Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 4 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9910 nuova serie Fondazione 1881

IL TERRORISMO LANCIA UN' «OPERAZIONE DI GUERRA» IN PIENO GIORNO MENTRE SI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Assalto in forze di brigatisti a Roma: agente ucciso, bombe in una sede d.c.

Sfida mortale

L'assalto dei terroristi alla sede d.c. nel centro di Roma ha scosso l'Italia. E' stato un attacco allo Stato, non soltanto una sfida ma un clomoroso gesto di aggressività e di intimidazione. Ogni volta che il Paese attraversa un periodo critico o difficile — ieri era l'inizio della campagna elettorale —, le forze dell'eversione scatenano un'offensiva per colpire l'organismo dello Stato e dimostrare alla popolazione quanto sia debole questo sistema di convivenza civile che è la democrazia.

Quali obiettivi si propongono i terroristi? Scardinare le istituzioni e spingere alla rivolta armata. Lo abbiamo già detto in altre occasioni, non ultima quella dell'eccidio di via Fani e dell'assassinio di Aldo Moro. Ma proprio con la morte di Moro c'è stata la risposta: la stragrande maggioranza degli italiani nelle fabbriche, nelle città e nelle campagne, al Nord e al Sud, non approva gli eversori e non li segue, non li seguirà mai. Costoro lo sanno e non si illudono. Mirano però a spaventare, a diffondere un clima generale di allarme, a sconvolgere gli animi per indurre gli italiani alla ricerca di radicali cambiamenti politici? E' probabile.

Ma quali cambiamenti? Questi attacchi sempre più baldanzosi e sanguinari anche più frequenti, indubbiamente audaci e spericolati, non possono provocare le inversioni in cui i brigatisti sperano. Di fronte alle vittime di piazza Nicosia, dopo il primo smarrimento, si è generata quella reazione che abbiamo vissuto già altre volte. Con il malcontento per i metodi finora seguiti la cittadinanza esige maggior energia e determinazione nella lotta contro la delinquenza, chiede un più preciso impegno dello Stato per reprimere le organizzazioni della violenza.

Saragat ha constatato con dolore che il terrorismo politico si trasforma in guerra civile contro la democrazia. Ieri Roma ha assistito ad un tragico episodio di guerriglia urbana. Certo la rete terrorista è diffusa nelle principali città, da Padova a Roma, da Torino a Milano, a Genova e a Bologna. E' ben organizzata, dispone di basi, covi, armi e mezzi di ogni genere, ha finanziamenti, senza dubbio è collegata con centrali straniere. La sua «escalation» è in pieno sviluppo, ha ammesso Craxi. Ma con questo non è detto che l'Italia intenda piegare la testa o venire a patti con i criminali del terrorismo. Niente affatto.

L'aggressione di piazza Nicosia ha suscitato in tutta l'Italia la richiesta di immediati e duri provvedimenti di ritorsione e di lotta: occorrono più salde misure in difesa dello Stato, delle istituzioni e dei cittadini; bisogna agire con la massima intransigenza contro i brigatisti e i diversi nuclei che sparano, innescano bombe, tendono agguati. E' necessario dare allo Stato e ai suoi organi gli strumenti opportuni per combattere chi attenta all'ordinamento sociale del Paese.

In questo momento ci sembra doveroso un esame di coscienza. Quanti di noi, che non parteggiano sicuramente per le Br, non hanno nulla da rimproverarsi? Parliamoci chiaro. Siamo sempre disposti a lamentarci dell'inefficienza della polizia; quando uno sventurato ragazzo di vent'anni o un avvilito padre di famiglia muoiono in divisa sotto l'improvviso assalto dei terroristi, noi siamo tentati di dire: ancora una volta non sono stati capaci di difendersi. Non è così? Eppure che cosa abbiamo fatto noi politici e cittadini, per avere una polizia efficiente?

Per anni, sinistre e «progressisti» in testa, abbiamo offeso e vilipeso polizia e carabinieri, servi del governo; abbiamo tentato di disarmarli, li abbiamo insultati e sputacchiati, li abbiamo pestati nelle ossa e nel morale, abbiamo voluto ridurli a un reparto burocratico-amministrativo, ci siamo opposti ad ogni loro specializzazione. Poi, due anni fa, ci siamo accorti che toccava a loro — a questi inesperti ragazzi e anziani frustrati — difendere lo Stato. Improvvisamente abbiamo voluto che la loro presenza fosse dovunque ce n'era bisogno, fieri e coraggiosi di fronte ad ogni più difficile evento. Ma che cosa si pretende?

La spietata sfida di piazza Nicosia deve avere un risultato: rinsaldare la volontà di tutti gli italiani nel combattere l'eversione con le armi della legalità ma anche con rigore, dare alla polizia uomini professionalmente addestrati con squadre speciali di anti-terrorismo, ben organizzate ed equipaggiate con i mezzi più moderni per sostenere lo scontro. Soprattutto dare a questi uomini la sensazione che non sono soli: lo Stato è con loro, con loro sono l'Italia, il governo, i cittadini. Dire alla nuova polizia che la difesa della società è veramente affidata alla sua vigilanza, ai suoi interventi rapidi e risoluti. Polizia e carabinieri devono sentire che hanno tutta la nostra fiducia.

f. b.

Moribondo un altro poliziotto, grave un terzo dopo lo scontro con quindici terroristi
La sparatoria al termine dell'incursione negli uffici del partito devastati dalle esplosioni


Il brig. Antonio Mea ucciso nella sparatoria.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Mettiamoli tutti al muro i terroristi, ribelliamoci, non è giusto morire così, basta». L'agghiacciante urlo di una donna non più giovane, disperata, in lacrime accanto a quel marciapiede insanguinato, a quel pietoso lenzuolo steso sul corpo crivellato di proiettili di un giovane colpevole di difendere lo Stato, ha dato subito, a chi giungeva trafelato in piazza Nicosia, la netta sensazione di trovarsi di fronte a qualcosa di veramente spaventoso e drammatico.

Erano le 10.30, si era concluso da poco l'attacco terroristico contro la sede del comitato romano della Dc, il bilancio già tragico, un morto e due feriti gravi, sarebbe diventato ancora più pesante in serata, con la morte «clinica» dell'altro poliziotto ferito.

I fatti. Sono le 9.30, nel palazzo bianco di piazza Nicosia, sede del comitato romano della Democrazia cristiana, l'attività è frenetica: siamo in piena campagna elettorale e le cose da fare si moltiplicano giorno dopo giorno. Nessuno fa caso quindi ad una giovane donna che entra nel grande portone d'ingresso in compagnia di un uomo e si avvicina al poliziotto di guardia. Sembra intenzionata a chiedergli qualche informazione, ma giunta a pochi passi, estrae una pistola e lo minaccia mentre il suo complice lo disarma e lo ammanetta.

E' la punta di diamante del comando, spedita a liberare la strada della polizia. Anche l'altro poliziotto di servizio, una guardia privata, colto alla sprovvista, subisce la stessa sorte: ora il commando ha via libera.

Come in una sequenza da film di guerra, nel portone di piazza Nicosia entrano una quindicina di terroristi, alcuni a viso coperto, ma la maggior parte senza alcuna maschera o fazzoletto. Impugnano pistole e mitra. Tra loro ci sono tre o quattro ragazze. Sono tutti giovani; l'età è dai venti ai venticinque anni. Il gruppo si muove con rapidità e precisione, alla stregua di un vero e proprio commando militare. A gruppi di due o tre si distribuiscono all'interno dell'edificio, salgono ai piani superiori, entrano negli uffici. Bastano pochi minuti e la situazione è completamente nelle loro mani.

Agiscono con la freddeza consumata di guerriglieri professionisti, quali in realtà sono, non si lasciano intimidire dalle grida che si cominciano a levare dai vari corridoi, dagli atti inconsulti della gente spaventata. Entrano nelle stanze in uno o in due, si limitano a dire poche parole: «E' un'irruzione proletaria», e fanno cenno con le armi di mettersi tutti al muro, le mani in alto.

Tutte le operazioni si svolgono con estrema rapidità e precisione: mentre alcuni terroristi stringono le manette ai polsi di tutti gli impiegati rastrellati, altri piazzano alcuni ordigni esplosivi nelle stanze del secondo e del terzo piano; altri ancora si impossessano dei contenitori metallici custoditi nell'archivio, contenenti i nomi di tutti gli iscritti alla Dc di Roma e provincia oltre a quelli di tutti i candidati democristiani alle elezioni del 3 giugno.

Quello che sembra essere il capo del commando è anch'egli un giovane sui venticinque anni, lunghi capelli neri, giubbetto scuro e jeans. E' da lui che parte l'ordine, «portateli tutti giù». Terrorizzati, impiegati e funzionari vengono fatti scendere fino all'ammezzato e ammucchiati tutti contro un muro, sotto il tiro continuo delle armi. Vengono perquisiti in fretta. Portafogli e documenti passano velocemente nelle mani dei terroristi in alcuni contenitori metallici che verranno portati via.

Nessuno, tra il personale della Dc romana, sembra rendersi conto esattamente di quanto sta succedendo: si guardano attoniti, sbalorditi dalla fulminea successione degli avvenimenti, dalle conseguenze di quello che a tutti, in un primo momento, è parso uno stupido scherzo. Si attende l'arrivo di due terroristi che stanno finendo di tracciare, sui muri del corridoio al primo piano, slogans e simboli tristemente famosi: «trasformeremo la trufa (una sola effe) elettorale in guera (una sola erre) di classe», e stelle a cinque punte sormontate dalla sigla delle Brigate rosse.

Adesso il commando è di nuovo tutto riunito, il capo si rivolge agli impiegati: «Da questo momento contate fino

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina


Roma — Il corpo del brigadiere Mea crivellato di colpi in piazza Nicosia. Tre agenti sono finiti sotto il fuoco mirato dei terroristi. Dei due feriti i sanitari disperano di salvare l'agente Piero Ollana di 26 anni. (telefoto Ansa)

DAVANTI ALL'ABITAZIONE ROMANA DEL LEADER DELLA DC

Attentato contro un agente della scorta di Zaccagnini

Lo sparo è andato a vuoto - Il segretario non era in casa

ROMA — Ieri sera, in una giornata già carica di tensione per l'assalto terroristico alla sezione della Dc, un altro episodio, fortunatamente conclusosi senza vittime, ha movimentato la vita della capitale. La prima segnalazione giunta da via della Camilluccia, a Monte Mario, parlava di alcuni colpi sparati a scopo intimidatorio in prossimità dell'abitazione del nipote di Benigno Zaccagnini, dove solitamente il segretario della Dc risiede quando è a Roma.

Più tardi, l'episodio è stato ricostruito nei particolari dai funzionari della Digos che conducono le indagini. Nei pressi del portone di via della Camilluccia 551 si trovavano in servizio due agenti con un cane poliziotto. Poco prima era stata raccomandata ai due agenti una particolare sorveglianza in quanto era stata notata un'automobile sospetta, un'«Alfa Romeo» o una «Bmw» con cinque persone a bordo. Tra l'altro, l'autovettura era stata notata in via Fani, nel punto in cui la strada confina con la campagna.

Da quel luogo, camminando a piedi, si può arrivare alle spalle del palazzo ove risiede il nipote di Zaccagnini. Infatti, uno dei due agenti, armato di mitra e con il cane poliziotto, si è diretto verso quella zona che si trova attorno al complesso edilizio. E' stato proprio da dietro il palazzo, in mezzo alla vegetazione, che l'attentatore ha sparato, secondo quanto accertato dalla polizia, un colpo di pistola contro l'agente. Questi, che non è stato colpito, ha risposto con una raffica di mitra.

Il poliziotto, a quanto si è successivamente appreso, si è lanciato poco dopo all'inseguimento dello sparatore, senza però raggiungerlo. Sembra che questi si sia allontanato dalla zona a bordo di un automobile che ha fatto perdere rapidamente le sue tracce. Le ricerche dell'attentatore fatte da polizia e carabinieri, centrate in una zona di campagna alle spalle dell'edificio dov'è l'abitazione in cui risiede Zaccagnini, non hanno avuto esito.

Il prof. Elio Giganti, cognato di Benigno Zaccagnini, ha detto a un redattore dell'Ansa: «Stavo vedendo un "giallo" alla televisione quando ho sentito chiaramente una raffica di mitra provenire dalla strada. Dopo essermi affacciato, sono sceso e mi sono reso conto dell'accaduto». Il prof. Elio Giganti, che abita anche lui nel palazzo, ha aggiunto che l'on. Zaccagnini, quando è avvenuto il fatto non era in casa.

Già nel mese scorso, per due volte, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, funzionari della Digos indagarono su misteriosi episodi avvenuti in via della Camilluccia nei pressi della casa di Zaccagnini che furono oggetto anche di un rapporto inviato alla procura della Repubblica. Alcune ombre furono viste aggirarsi fra la vegetazione che confina con l'area in cui si trova la residenza romana di Zaccagnini.

Gli agenti del servizio, insospettiti, perlustrarono la zona senza però trovare nessuno. Il secondo episodio, avvenuto alcuni giorni dopo, riguardò un lancio di sassi compiuto da ignoti contro il palazzo. Anche in questo caso una battuta fatta nella zona non diede esito. In seguito a questi due episodi fu rinforzata la vigilanza.

I piani d'allerta ancora inefficaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il terrorismo compie un salto di qualità, dimostra di possedere un'organizzazione che gli consente di realizzare spregiudicate azioni di guerriglia urbana, bagna di sangue l'inizio della campagna elettorale a poche centinaia di metri dal Parlamento, il cuore politico dello Stato.

A Montecitorio, ieri, dopo l'emozione e lo sdegno, gli interrogativi: sarà l'inizio di una campagna elettorale violenta? Che cosa intende fare il governo per evitarlo? Quali i compiti delle forze politiche per impedire gli attentati al regime democratico? Tutti dubbi che sono rivolti nei confronti del governo e che offrono lo spunto per polemiche che vanno ben al di là della gravità dell'episodio.

Così il socialista Lagorio scrive sull'«Avanti» di oggi «che i servizi di controspionaggio avevano messo in preallarme le forze dell'ordine. La sede della Dc doveva dunque essere sorvegliata. I fatti successi a Roma testimoniano dunque due cose: il terrorismo ha compiuto un salto di qualità; le forze dell'ordine sono impiegate al di sotto delle attese dell'opinione pubblica. Il terrorismo dunque non solo non ha ricevuto colpi mortali, ma alza il tiro. Tutto questo è gravissimo. La colpa è di chi ha la responsabilità del comando, perchè dimostra di non essere all'altezza dei suoi compiti».

Accuse che il ministero degli interni, dati alla mano, rifiuta. Ieri mattina, subito dopo l'attentato, il ministro Rognoni ha presieduto un vertice tra i responsabili dei servizi segreti. Erano presenti il generale Santovito, capo del Sismi, il generale Grassini capo del Sisde, il capo della polizia, alti ufficiali dei carabinieri e delle forze di pubblica sicurezza. Nella riunione si è preso lo spunto da quanto è successo in piazza Nicosia per fare il punto sul piano predisposto dal governo ed in via di attuazione per rafforzare l'organizzazione dei servizi di sicurezza durante la campagna elettorale.

Il Cis, comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, nella penultima riunione tenuta a palazzo Chigi una decina di giorni fa, formulò tutta una serie di proposte per rafforzare la sorveglianza in occasione di comizi, nelle piazze, a protezione dei singoli candidati, degli edifici pubblici, delle sedi della Rai-tv, delle sedi dei partiti, e così via.

La realizzazione di questo piano presuppone la mobilitazione massiccia di tutte le forze disponibili dell'arma dei carabinieri, della Ps, della guardia di finanza e dei servizi di sicurezza. Il Cis propose anche di sollecitare la collaborazione delle amministrazioni locali. Il Cis si riunirà nuovamente martedì prossimo.

Il Sismi, diretto dal gen. Santovito, conta ora su un organico di circa 2.500 uomini tra agenti, sottufficiali ed ufficiali; oltre 1.000 sono carabinieri. L'organico comprende

T. G.

Continua in 2.a pagina

L'auto civetta della polizia

Roma — L'auto civetta dei tre agenti in borghese che è accorsa sul luogo del raid finendo sotto il tiro incrociato di un vero e proprio «reparto» di brigatisti armati. (telefoto Ansa)

Silenzio sul dinaro

Nessuna conferma, fino a ieri, delle voci che volevano una svalutazione del dinaro. In merito, sempre ieri, era attesa una comunicazione ufficiale da parte della Banca centrale di Belgrado, comunicazione che non è giunta. Anzi si deve registrare una smentita da parte della Banca slovena di credito di Trieste, che, dopo aver sentito le autorità jugoslave di Belgrado, ha escluso l'imminenza di una svalutazione.

Come conseguenza immediata il dinaro, che aveva nei giorni scorsi, subito un netto calo di quotazioni, ha registrato un deciso recupero, riportandosi agli stessi livelli precedenti le voci di svalutazione: tale processo è stato confermato dai cambiavalute e dalle banche della città. Analogo movimento verso l'alto è stato registrato a Vienna e a Zurigo.

Da ieri, comunque, sono entrate in vigore le misure dirette a ridurre i consumi di carburante: limite di velocità per tutti i veicoli e divieto di circolazione per sei giorni al mese secondo il sistema delle targhe pari e dispari.

NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SU «AUTONOMIA OPERAIA» NEL CAPOLUOGO VENETO

Ultimati gli interrogatori a Padova

PADOVA — Dietro le varie sigle che hanno firmato i numerosi attentati verificatisi nel Veneto negli ultimi tempi c'è Autonomia operaia? A questo inquietante interrogativo e ad altri ancora dovrebbero dare una risposta oggi i giudici padovani che stanno conducendo l'istruttoria formale su Autonomia operaia per la parte rimasta a Padova e stralciata dal troncone passato a Roma e affidato ai magistrati che indagano sul caso Moro.

Questa mattina è annunciata una conferenza stampa del capo dell'ufficio istruzione per fare il punto, a 20 giorni dall'inizio dell'istruttoria formale e a conclusione degli interrogatori delle otto persone arrestate il 7 aprile scorso, giorno in cui scattò il blitz sull'antiterrorismo.

A queste persone, accusate di associazione sovversiva, ora il Pm dott. Calogero ha notificato una comunicazione giudiziaria per il reato di partecipazione a banda armata, reato che è comune ai sette arrestati di Autonomia operaia per la parte trasferita a Roma.

Tutto dipenderà dalle decisioni che adotteranno i magistrati padovani; perché l'indizio formulato dal Pm diventi vero e proprio capo di imputazione bisogna che i giudici istruttori formalizzino l'accusa. In attesa di conoscere quali saranno le decisioni dei magistrati padovani, ieri intanto si sono conclusi gli interrogatori degli otto arrestati. Alle 9 del mattino presso le carceri giudiziarie in strada Due Palazzi è iniziato l'interrogatorio del prof. Marzio Sturaro, insegnante di scuola media a Porto Tolle e residente a Rovigo, mentre nel pomeriggio i giudici si sono recati nelle carceri di Monselice dove è stato interrogato il prof. Sandro Serafini, tecnico alla facoltà di scienze politiche a Padova.

Sia lo Sturaro sia il Serafini sono assistiti dagli avv. Cappelli, di Milano, e Dal Mercato, di Ferrara,

Intanto, sul fronte romano, Emilio Vesce, l'ex direttore di «Rosso» e di «Autonomia», arrestato a Padova nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo condotta dal giudice Calogero per i reati di «associazione sovversiva» e «partecipazione a banda armata», non sarebbe implicato nella strage di via Fani e nel sequestro Moro.

La sua posizione processuale, infatti, è rimasta ieri immutata al termine del lungo interrogatorio protrattosi per circa cinque ore nel carcere di Regina Coeli e condotto dai giudici Sica e Imposimato, alla presenza degli avvocati Spazzali e Di Giovanni.

Nei confronti dell'insegnante di lettere, uno dei padri spirituali del disciolto «Potere operaio», i magistrati romani, infatti, non hanno adottato alcun provvedimento in ordine al caso Moro, né hanno emesso un mandato di cattura che spostasse a Roma la competenza sulla situazione giudiziaria dell'imputato che a tutti gli effetti resta dipendente dall'inchiesta Calogero.

Il Piccolo Illustrato

di questa settimana non uscirà per uno sciopero dei grafici commerciali a causa del rinnovo del contratto di lavoro.

ULTIMA ORA: LE PROIEZIONI SULLE ELEZIONI POLITICHE IN GRAN BRETAGNA

Conservatori in testa

Secondo un'agenzia il partito della Thatcher potrebbe conseguire una maggioranza di 60 seggi

LONDRA — Si profila una netta affermazione dei conservatori alle elezioni politiche anticipate in Gran Bretagna. Chiusi i seggi ieri sera alle ore 22, nel corso della notte sono state diramate le prime proiezioni computerizzate. Secondo l'agenzia di stampa inglese «Press Association» i conservatori potranno conseguire una maggioranza di non meno di 60 seggi. Secondo una valutazione, invece, fatta dalla Bbc al momento della chiusura dei seggi, i conservatori dovrebbero ottenere ai Comuni da 315 a 339 seggi, mentre i laburisti avrebbero da 269 a 293 seggi, i liberali passerebbero da 5 a 13, i nazionalisti scozzesi da 1 a 5 e agli altri gruppi politici minori da 12 a 18. La maggioranza assoluta alla Camera dei Comuni è di 318 seggi.

Il ministro dell'educazione signora Shirley Williams, è la prima esponente del partito laburista ad ammettere la vittoria dei conservatori anche se ancora non si conoscono che i risultati di alcuni collegi. La signora Williams ha detto: «E' mia profonda convinzione che i conservatori vinceranno, anche se non con la grande maggioranza che gli ultimi sondaggi prevedono».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il 3 maggio non ha mai fatto freddo come quest'anno, nelle isole britanniche, e lo dimostrano le statistiche dell'ufficio meteorologico centrale del Regno Unito. Eppure inglesi, scozzesi, gallesi e irlandesi hanno sfidato il gelido vento artico, e in qualche regione anche la neve alta, per recarsi alle urne in gran numero.

Le elezioni, per il rinnovo di tutti i 635 membri della Camera dei comuni, sono state precedute da una campagna breve ma appassionata che fin dall'inizio ha prefigurato un cambiamento di governo.

Ai laburisti, cui si rimproverano i guasti subiti dalla vita pubblica negli ultimi tempi, dovevano subentrare necessariamente i conservatori, ritenuti adatti a rimettere le cose a posto, sotto la guida brillante della signora Thatcher che si avvia a diventare la prima donna che abbia mai diretto un governo, nell'Occidente industriale.

«I nostri elettori — ha osservato, mentre si votava, un funzionario della direzione laburista — non hanno tutti la macchina come gli elettori dei conservatori, ma anche se debbono fare la fila al freddo per prendere l'autobus non possono mancare all'appuntamento elettorale». L'ondata di freddo artico, ben si sapeva, sarebbe tornata a vantaggio del partito conservatore.

E infatti non si è badato a comodità nel recarsi alle urne. A Chaddington, presso Londra, ha votato persino un'ultracentenaria, la signora Jessie Stewart di 105 anni, la quale vanta di non essere mai mancata ad un'elezione da quanto, nel 1918, venne concesso il voto alle donne. Per la cronaca, anche lei ha votato per i conservatori.

In tutto il Regno Unito la giornata è stata tranquilla, meno che nelle contee dell'Ulster (Irlanda del Nord), dove la paura dei terroristi aveva indotto le autorità militari e di polizia ad adottare misure di sicurezza del tutto straordinarie. Più di 30.000 soldati, agenti e poliziotti in congedo hanno mantenuto una guardia di ferro, in stato di massima allerta, fin dalle ore della vigilia. Nell'Irlanda del Nord gli aventi diritto al voto sono circa un milione, su un totale di oltre 41 milioni in tutto il Regno Unito.

Si temeva che l'esercito repubblicano irlandese (Ira), organizzazione clandestina che vuole unire l'Ulster alla Repubblica d'Irlanda con la violenza, preparasse per il giorno delle elezioni qualche azione clamorosa. Durante il mese della campagna elettorale i terroristi hanno ucciso 16 persone, quasi tutte appartenenti alle forze armate o al corpo degli agenti di custodia carceraria.

Fu proprio un delitto dei terroristi irlandesi, il 30 marzo, a dare un lugubre avvio alla campagna elettorale, con l'uccisione del deputato conservatore Airey Neave, portavoce della signora Thatcher per gli affari nordirlandesi: saltò in aria con la macchina mentre si apprestava a uscire dal garage sotterraneo della Camera.

Il primo dei leader politici a votare è stato il segretario del Partito liberale David Steel che alle 7.10 aveva già fatto il suo dovere nel seggio istituito presso la parrocchia di Ettrick Bridge, a trenta metri dalla sua abitazione. Ettrick Bridge è un villaggio scozzese e fa parte del distretto elettorale di Roxburgh, Selkirk e Peebles.

La signora Thatcher, leader del partito conservatore, ha votato poco dopo le 9 a Chelsea, il quartiere londinese in cui abita. Il primo ministro Callaghan, ultimo dei tre, ha votato in una scuola di Cardiff.

Sondaggi, bookmakers e maghi, pronosticano tutti la vittoria dei conservatori che lo scommettitore William Hill offre uno a tre. Per quanto riguarda il futuro della signora Thatcher, che ha 53 anni ed è nata il 13 ottobre, l'astrologo John Naylor pronostica un periodo quanto mai propizio.

James Peipert

INCHIESTA SIR

Accusa di peculato per Baffi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi rischia per la seconda volta di essere incriminato nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti ottenuti dalla Società italiana resine di Nino Rovelli. Già imputato per interesse privato in atti d'ufficio, insieme con il vicedirettore della banca Mario Sarcinelli, per aver «coperto» presunte irregolarità compiute dal Credito industriale sardo nella concessione di crediti agevolati alla società di Rovelli, Baffi, questa volta, potrebbe incorrere nel reato di peculato aggravato per il ruolo che rivestì per alcuni anni nell'Istituto mobiliare italiano (Imi), di cui fu presidente e membro del comitato esecutivo.

A chiedere la sua incriminazione sarà oggi il pubblico ministero Luciano Infelisi, il quale, oltre a quella di Baffi, chiederà al giudice istruttore Antonio Alibrandi di precisare la posizione processuale di numerose altre persone, tra cui Giorgio Cappon, Nino Andreatta, che fecero parte del comitato esecutivo dell'Imi, Franco Piga, presidente dell'Istituto per il credito industriale di pubblica utilità, Efisio Corrias, presidente del Credito industriale sardo, nonché lo stesso Rovelli, con tutto il suo «staff».

Il pubblico ministero, inoltre, nel «pacchetto» delle sue richieste, considererà anche la posizione di Mario Sarcinelli per quanto riguarda la sua possibilità di rientrare nella Banca d'Italia. Come è noto, il vicedirettore generale è stato sospeso dal giudice Alibrandi dall'incarico di responsabile dell'attività di vigilanza svolta dall'istituto di emissione sulle banche..

Contro l'ordinanza di Alibrandi, i difensori hanno proposto un'istanza con la quale chiedono la revoca del provvedimento. Il pubblico ministero Infelisi non si è opposto alla domanda degli avvocati, precisando tuttavia che Sarcinelli, rientrando negli uffici di via Nazionale, non dovrà più occuparsi della vigilanza sugli istituti di credito.

S. G.

NUOVO SGOMENTO E RABBIA PER LA TRAGICA «SPEDIZIONE» DELLE BRIGATE ROSSE A ROMA

Rognoni: combattere la guerriglia urbana

Il ministro dell'Interno, in un clima teso risponde alle interrogazioni dei senatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'attentato di piazza Nicosia ci appare ancora più aberrante per il suo carattere di "spedizione punitiva", per la feroce e fredda spietatezza con cui giovani o giovanissimi rivolgono le armi contro le forze di polizia e chiunque osi contrastare le loro imprese, per la sfrontata arroganza implicita nella scelta di un obiettivo di grande rilevanza politica, in un'ora di pieno traffico, in un luogo ben noto del centro storico, amministrativo e commerciale di Roma, per l'intenzione, rozzamente denunciata sulle pareti annerite dalle esplosioni, di voler "trasformare la truffa elettorale in guerra di classe"».

Lo ha affermato ieri sera il ministro dell'interno Rognoni al Senato (l'assemblea di palazzo Madama era riunita per la conversione in legge di alcuni provvedimenti urgenti di carattere economico) rispondendo alle interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sull'incursione terrorista nei locali del comitato romano della Democrazia cristiana di piazza Nicosia nel corso della quale è stato ucciso il brigadiere di polizia Antonio Mea e gli agenti Pierino Ollanu e Vincenzo Ammirata sono rimasti gravemente feriti.

In un clima teso, il ministro dell'Interno, dopo aver fornito una particolareggiata ricostruzione del tragico episodio ed aver sottolineato che «all'intimidazione della criminalità terroristica le forze politiche e sindacali hanno già contrapposto una reazione decisa e solidale», ha detto che la violenza «non riuscirà ad indebolire la ferma volontà di garantire al Paese le condizioni di una libera convivenza e di un pacifico sviluppo della vita civile».

«Questo impegno politico — ha aggiunto il ministro Rognoni — deve essere sorretto dalla certezza che i poteri dello Stato e gli istituti preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica vengono oggi chiamati ad un dovere di vigilanza, di prevenzione, di repressione e di difesa che essi assolvono con grande sacrificio, con assoluta ed indiscutibile dedizione. Fatti criminosi così gravi come quelli odierni — ha detto ancora Rognoni — dimostrano, indubbiamente, il perverso vantaggio che i terroristi ricavano dalla sorpresa, dalla possibilità di scegliere tempi, luoghi, metodi d'azione ed anche la vulnerabilità di determinati obiettivi in ragione della loro dislocazione, del loro inserimento in un certo contesto ambientale urbano».

Qui Rognoni ha soggiunto: «Noi non ci illudiamo che imprese sanguinose di questo genere non possano ancora verificarsi in non sappiamo quali città, quali strade, quali edifici o persone». Rilevato quindi che si tratta di dati «che fanno parte, purtroppo, della strategia terroristica di sempre», Rognoni ha sottolineato che «quando il terrorismo assume caratteristiche di guerriglia urbana, anche le forze dell'ordine debbono adeguare metodi di intervento, apparati e piani proporzionali all'entità ed alla diffusione della minaccia».

Rilevato quindi che le forze dell'ordine «stanno compiendo questo sforzo di adeguamento, di potenziamento e di ristrutturazione, fino all'estremo limite delle possibilità obiettive», Rognoni ha affermato che «la campagna elettorale e le implicite esigenze di tutela e di sicurezza di una vivace competizione politica richiedono che questo sforzo sia, se possibile, moltiplicato.

Sono quindi intervenuti nel dibattito i senatori Bartolomei (Dc); Maffioletti (Pci), Ferralasco (Psi); Romanò (indipendenti di sinistra); Ajello (ex socialista ora passato nelle file radicali); Balbo (Pli) e Nencioni (Demonazionale).

Bartolomei (Dc) ha rilevato che dopo la rottura dell'accordo tra i partiti che aveva dato luogo alla politica di solidarietà nazionale i fenomeni di violenza sono ricomparsi ed il terrorismo ha individuato nella Dc il nemico da distruggere «ben comprendendo come il destino di questo partito sia strettamente legato ai destini del popolo italiano».

Maffioletti (Pci), dopo aver espresso solidarietà alla Democrazia cristiana e l'omaggio agli uomini della polizia caduti per fronteggiare le imprese dei terroristi, ha detto che «le Brigate rosse, con questo attentato hanno voluto colpire in modo simbolico le libertà di tutti i cittadini. L'azione dei terroristi — ha soggiunto — per le caratteristiche che ha assunto, dimostra che questi criminali dispongono di un'organizzazione efficientissima, di alto grado di addestramento, di appoggi. Di fronte a tutto questo è insufficiente la risposta data dai pubblici poteri».

Placido Cesareo

È ritornato su Roma lo spettro di via Fani

Migliaia di cittadini si sono riuniti spontaneamente in piazza San Giovanni - Lo sdegno dei leader politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Questa volta tutta la città si è mobilitata, come accadde il 16 marzo dello scorso anno, nel giorno della strage di via Fani, migliaia di persone si sono riunite in piazza San Giovanni per manifestare contro la violenza eversiva. Come allora si sono viste mescolate insieme le bandiere bianche della Dc e quelle rosse dei partiti di sinistra, a manifestare una solidarietà civile che supera qualsiasi divisione di partiti.*

La manifestazione era stata organizzata in poche ore, ma l'affluenza è stata massiccia, quasi spontanea. Erano presenti i tre segretari generali della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, i segretari politici della Dc, Zaccagnini, del Pci Berlinguer, del Psi Craxi, il sindaco di Roma Argan e numerosi esponenti politici di tutti i partiti.



Roma — Bandiere bianche della Dc mescolate a quelle rosse dei partiti di sinistra durante la manifestazione in piazza San Giovanni contro l'attacco dei terroristi. (telefoto Ansa)

Per primo ha preso la parola il neo-segretario generale della Cisl, Pierre Carniti che dopo avere espresso la propria solidarietà ai parenti delle vittime e alla Dc ha affermato che la scalata del terrorismo «non è casuale ma vorrebbe contrassegnare l'avvio della campagna elettorale». Da parte sua il leader della Uil, Benvenuto, ha ricordato come «la barbarie chiami la barbarie», e ha affermato che il disegno dei terroristi è quello di far sorgere una violenza di segno contrario, per legittimare la violenza alla quale fanno ricorso. Concludendo il comizio, il segretario generale della Cgil, Lama, ha sottolineato come nella lotta al terrorismo sia necessaria la solidarietà e la piena concordia di tutte le forze che ispirano la propria concezione alla democrazia politica.

Poi un corteo si è mosso in direzione del teatro dell'attentato, piazza Nicosia. Sul luogo, fin dalle prime ore dopo il tragico episodio di sangue si erano radunate centinaia di persone, a stento contenute dai vigili del fuoco che temevano il crollo di qualche struttura lesionata dalle esplosioni che avevano devastato gli uffici del comitato romano della Dc. Il punto in cui il brigadiere Antonio Mea è caduto sul suo sangue è stato coperto di fiori, soprattutto garofani bianchi.

La folla scandisce «Onore ai poliziotti», «Viva gli eroi della polizia». Per primo prende la parola Zaccagnini, visibilmente commosso: «Un'altra vittima è caduta sotto il piombo degli assassini. Noi sentiamo per le forze dell'ordine il più profondo rispetto, ma occorre che questo si traduca in un impegno a dotarle di maggiori mezzi per combattere ed estirpare questo cancro della nostra società».

Poi ha preso la parola Andreotti, affermando che si sbaglia chi crede di intimorire in tal modo la Dc. Interrotto dalla folla e rispondendo ad alcuni oltranzisti che chiedevano la pena di morte a gran voce, il presidente del consiglio ha ricordato come non serva questo a difendere la democrazia, quanto piuttosto il lavoro continuo, l'unione di quanti credono nella libertà, con il voto, per non stare soltanto a guardare ciò che accade ma costruirlo.

Reazioni di sdegno sono pervenute anche da parte di molti altri personaggi del mondo politico: il segretario del Pci, Berlinguer, ha fatto pervenire al capo della polizia Coronas un telegramma di cordoglio per i familiari delle vittime e di condanna per il barbaro attentato. Anche il segretario del Psi, Craxi, ha avuto parole di sdegno per l'attentato terroristico.

Unico episodio che ha turbato questo clima di solidarietà democratica, la vana perquisizione della sede del quotidiano «Lotta continua», ordinata, sembra, in base a una telefonata anonima nella quale si affermava che un individuo armato era entrato nella sede del giornale. La Federazione nazionale della stampa italiana, in un comunicato nel quale ha condannato l'attentato terroristico e sottolineato la necessità che i corpi dello stato assolvano il loro compito di difesa delle istituzioni nel migliore dei modi e con il massimo rigore, ha pure condannato la perquisizione al giornale.

Ubaldo Cosentino

Un'altra irruzione a Torino

TORINO — Tre giovani armati — due donne ed un uomo — hanno fatto irruzione ieri sera, poco dopo le 21, in una sezione della Dc a Torino. Hanno rapinato una persona del borsello e tracciato sui muri scritte inneggianti alle «Brigate rosse». Il fatto è avvenuto in via Cantoira, dove ha sede la sedicesima sezione della Democrazia cristiana.

Secondo quanto si è appreso dagli inquirenti, le persone presenti nella sezione democristiana al momento dell'irruzione del commando erano una quindicina e sono state rinchiuse in uno stanzino.

Velocità più ridotta per i camion

ROMA — I mezzi pesanti non potranno superare gli 80 chilometri orari: il limite di velocità dei camion e mezzi pesanti è stato ridotto di 20 kmh da un decreto del ministro dei lavori pubblici on. Compagna. Il provvedimento si riferisce ai mezzi pesanti con oltre 80 quintali di peso complessivo sulle autostrade. Sulla viabilità ordinaria il limite di velocità scende a 60 kmh. Per gli autobus sulle autostrade il limite di velocità è di 90 kmh, mentre sulle strade ordinarie è di 70 chilometri all'ora.

«Sì» del Cip sul rincaro del gasolio

ROMA — Parere favorevole a un aumento di 15 lire al litro del prezzo del gasolio per autotrazione e a un aumento proporzionale dei prezzi del gasolio per riscaldamento, dell'olio combustibile fluido e dei petroli è stato espresso ieri sera dalla commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Comitato interministeriale prezzi (Cip). La decisione definitiva sarà presa domattina dal comitato stesso.

Assalto in forze dei brigatisti

Dalla prima pagina

a settanta e poi scappate, stanno per scoppiare le bombe», quindi, fatto un cenno ai suoi compagni si lancia con gli altri giù per le scale. A quanto risulta, improvvisamente, i terroristi si perdono nei corridoi e sembrano non trovare presto l'uscita. «Qui vi ammazziamo tutti» grida uno di loro. Il dott. Pinti riesce a calmarli dicendo: «Vi accompagno io». Appena i terroristi escono scoppia lo scontro con una pattuglia di agenti.

Varcato infatti il portone del palazzo bianco di piazza Nicosia, quella che nelle intenzioni dei terroristi doveva essere una massiccia azione dimostrativa, cambia improvvisamente aspetto ed assume le forme della tragedia. All'esterno, l'azione del commando era protetta, ai due angoli del palazzo da altri terroristi (tre per parte, agli angoli di via monte Brianzo e del Lungotevere) armati di mitra e pistole. Si cominciano a sentire le prime deflagrazioni delle bombe lasciate all'interno, mentre dal portone escono di corsa terroristi e impiegati. Due delle quattro bombe innescate esplodono mandando in frantumi vetri, scardinando soffitti e pavimenti, facendo volare per strada vetri e pezzi di intonaco.

A questo punto entrano in scena i tre agenti che, a bordo di una «Giulia» grigia con targa civile, stanno arrivando in piazza Nicosia. Ci sono due versioni ancora da appurare a proposito di questo arrivo. La prima vuole che dai palazzi circostanti, il rumore e le urla provenienti dal palazzo della Dc, siano stati notati e il fatto sia stato segnalato alla questura che avrebbe poi inviato l'autoradio «Delta 19», in perlustrazione nei paraggi. L'altra versione è invece affidata al caso, ad una sorte spietata che attendeva il brigadiere Antonio Mea di 34 anni, padre di tre figli e gli agenti Pierino Ollanu di 26 anni, celibe e Vincenzo Ammirata di 25 anni, padre di una bimba di un anno, in quella piazza, meta di un normale controllo (oltre alla Dc c'è la sede del tribunale amministrativo regionale).

L'arrivo, imprevisto dell'inconfondibile auto civetta (grigio scuro, tre persone a bordo, l'antenna della radio) cambia la situazione. I terroristi che stanno uscendo dal portone li vedono e li vedono anche i loro compagni rimasti a proteggere l'azione dall'esterno. Gli agenti non hanno nemmeno il tempo di capire cosa stia succedendo: da più direzioni si scatena un fuoco d'inferno contro la «Giulia». Il brigadiere Mea, tenta di ripararsi, già ferito, dietro la fiancata della macchina; afferra il microfono e tenta di chiedere aiuto via radio: non fa in tempo, una gragnuola di colpi lo raggiunge e lo schiaccia a terra in una pozza di sangue, il radiotelefono ancora stretto in mano, l'altro braccio disperatamente aggrappato alla portiera dell'auto.

Gli altri due agenti tentano anch'essi di schizzar fuori dall'auto ridotta ad un colabrodo, ma non trovano riparo dai colpi che arrivano incrociati da destra, da sinistra e dal centro, si accasciano feriti a pochi centimetri dal cadavere del loro collega.

Un impiegato che lavora in un palazzo accanto, ripresosi dallo choc, riesce a mettere insieme qualche parola: «C'era uno, lì, all'angolo che aveva una valigetta in mano, era vestito di grigio, tutto distinto, era fermo lì da un sacco di tempo, io lo guardavo, poi ha tirato fuori una pistola ed ha cominciato a sparare verso la «Giulia» grigia, poi ce n'era un altro che sparava con il mitra contro gli agenti e rideva e urlava e, e, e...». Non vuole più ricordare nulla, si porta le mani agli occhi e va via urlando, «basta, basta, che tragedia».

E' finita. In tutto è passato un quarto d'ora, da quando il commando ha fatto irruzione nel palazzo al momento della fuga, della sparatoria, del panico totale. A questo punto tutto diventa più confuso, caotico. Chi dice di aver visto i criminali scappare verso via monte Brianzo in una «Simca» rossa, chi dice di averli visti salire su un' Alfetta 1800 e dirigersi verso il Lungotevere, chi dice di averli visti fuggire a bordo di moto di grossa cilindrata.

Un'«Alfetta 1800» bianca usata nel raid viene trovata dalla polizia in via monte Brianzo. L'automobile ha delle targhe false (Roma R95948), targhe che risultano rubate da una «Simca» il 24 aprile scorso in via Montesanto il proprietario della «Simca», Dusan Sansini, di Trieste aveva denunciato il furto delle targhe al secondo distretto di polizia lo stesso giorno. L'«Alfetta», che è risultata di proprietà di Luciano Pulcinelli, e le cui vere targhe corrispondono a «Roma S45457», è stata invece rubata il 12 aprile scorso in via Gregorio Settimo.

Nell'interno dell'automobile non sono state trovate armi ma una paletta in uso alla polizia. La scritta semicircolare «ministero dell'interno» non è risultata originale. Una sirena acustica di grande potenza era stata installata sul cruscotto, manomettendo i fili elettrici del quadro di accensione. Simili accorgimenti **erano stati attuati nel tragico agguato di via Fani.** Dietro alla spalliera del sedile posteriore, inoltre, i tecnici della scientifica hanno scoperto una apertura praticata nella lamiera di protezione che divide l'abitacolo dal baule del bagagliaio. Attraverso questa apertura, i terroristi potevano prelevare o riporre direttamente dall'interno dell'autovettura armi od altro materiale nel bagagliaio.

Un perito balistico che ha potuto esaminare i proiettili sparati dai terroristi ed i bossoli ritrovati in piazza Nicosia ha rilevato sul fondello dei bossoli il numero 711. Secondo il «codice internazionale» in possesso dei periti balistici si tratterebbe di munizioni fabbricate a Thula (URSS). Secondo lo stesso perito i proiettili sarebbero stati fabbricati nel 1978. Milioni di queste cartucce sono state usate, in tutti i paesi arabi, nel Vietnam, in Cambogia: tuttavia è la prima volta che esse vengono usate in Italia. E' stato confermato che alcuni di questi proiettili erano stati immersi in una sostanza a base di fosforo bianco in maniera di renderli allo stesso tempo traccianti ed incendiari.

Quando già l'attacco e la tragedia erano consumati c'è stata la sparatoria di polizia e carabinieri verso il palazzo Nella confusione si era ritenuto che alcuni terroristi fossero rimasti all'interno. Quando torna il silenzio ci si comincia a guardare sgomenti, increduli, si chiede, si parla, ma sono tutte frasi mozzate da un irresistibile impulso di fissare lo sguardo proprio lì, accanto a quella macchina crivellata di colpi, su quel **lenzuolo inzuppato di sangue**, Tutti i discorsi si fermano lì, dove cominciano invece la rabbia sorda, il desiderio di giustizia, la voglia di piangere e dove cominciano a piovere, pietosi i primi fiori.

A. C.

Piani

anche ufficiali dello stato maggiore della difesa e ufficiali di marina. Il Sismi è articolato in sei divisioni. La principale è diretta dal col. Pasquale Notarnicola e si occupa dei problemi della difesa; la seconda ha compiti di ricerca; la terza di elaborazione, e così via.

Il dispositivo di «allerta» contempla la mobilitazione di tutte le forze dell'ordine: polizia, carabinieri, guardie di finanza, organismi speciali e vigili del fuoco. Questi piani sono stati studiati soprattutto per le maggiori città: Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Bologna. Per esempio, il piano scattato ieri mattina a Roma prevedeva la mobilitazione di tutte le forze dell'ordine disponibili e delle unità aeree. Mentre gli elicotteri si dirigevano sulla città, pattuglie di polizia, carabinieri, autocivette, agenti in borghese si dislocavano in vari punti strategici della capitale secondo il principio dei cerchi concentrici.

Contemporaneamente sono scattati i posti di blocco sulle principali arterie che portano fuori città. Ma questo non è servito a niente, quindi è evidente che questi piani devono essere corretti e perfezionati.

T. G.

LA ROSA DEI CANDIDATI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tredici liste in lizza per le elezioni europee

Sono tredici le liste presentate per la circoscrizione Nord-Est d'Italia (che comprende anche il Friuli-Venezia Giulia), per le elezioni del consiglio d'Europa:

Partito comunista italiano: Leonilde Jotti, Guido Fanti, Fabrizio Baduel-Glorioso, Marino Berengo, Germano Bulgarelli, Ferdinando Camon, Domenico Ceravolo, Nives Gessi, Anselmo Gouthier, Mario Lizzero, Nicola Pagliarini, Paolo Petricich, Livio Formaciari, Protogene Veronesi, Vittorio Vidali.

Südtiroler Volkspartei (Partito popolare Sud-tirolese): Joachim Dalsass, Josephatz Osald Bortolotti, Joannes Egger, Rosilnde Ruggaber Bejaco, Calus Soker.

Movimento sociale italiano: Ferruccio De Michieli, Alfio Vutturi, Alfio Morelli, Alessandro Brighenti, Carlo Aristide, Marco Dal Sasso, Foscari Widmann, Luigi Rezzonico, Luigi Gallinari, Vittorino Masiero, Gastone Orcalli, Enzo Parigi, Martico Pascoli, Dall'Onda Pasolini, Bruno Paternò, René Treve, Bruno Ceccon, Bruno Zoratto, Luigi Zulian.

Partito repubblicano italiano: Rodolfo Battaglia, Michele Cifarelli, Carlo Sgorlon, Enzio Volli, Silvio Genni Egnont, Jacopo Leonardi, Elio Di Cocco, Nicola De Carolis, Maurizio Matteucci, Rosa Licisco, Paolo Magagnato, Renzo Trentinaglia, Sergio Cecco, Dalla Volta, Franco Lancellotti.

Democrazia nazionale: Giovanni Roberti, Pietro Cerullo, Gaetano Avantini, Gianluigi Carpeggiani, Renzo de' Vidovich, Aliprando Fanzago, Giuseppe Ferfoglia, Antonino Lombardo, Luigiantonia Saviano, Giancarlo Sebastiano, Antonio Stigliani, Giuseppe Tetamo. Flavio Zamboni, Sergio Zanco, Mario Zauli.

Partito liberale italiano: Vincenzo Bettiza, Agostino Bignardi, Manlio Cecovini, Antonio Allaria, Rinaldo Bertoli, Giancarlo Calzolari, Silvano Casini, Renato Cevese, Pietro Vincenzo Confortini, Albert Crespi, Camillo Dejak, Gino Del Boca, Antonio Rossi, Alessandro Umbertone, Giuseppe Zingales.

Partito radicale: Leonardo Sciascia, Maria Antonietta Macciocchi, Giacinto Marco Pannella, Emma Bonino, Emiliano Buzzatti-Traverso, Giovanni Giuricin, Alessandro Tessari, Massimo Teodori, Aldo Ajello, Arnold Tribus, Italo Vascotto, Nicola Chirco, Maria Daniela Amodeo, Vincenzo Zencovich, Pio Baldelli.

Democrazia popolare: Massimo Gorla, Giorgio Cavallo, Carlo Coniglio, Paolo Tonelli, Marta Andreoli, Luigi Bello, Remo Bresciani, Mario Cossali, Renato Darsia, Fabrizio Leccabue, Daniele Lulli, Adriano Resente, Gianni Tamino, Alberto Tomiolo, Antonio Zanengo.

Partito democratico di unità proletaria: Lucio Magri, Livia Menapace-Brisca, Giovanni Cominelli, Gianfranco Lai, Vincenzo Vita, Isabella Guaci-Lai, Enrico Ratti, Ileana Montini, Luigi Salizzato, Franco Quadrifoglio, Barazzutti, De Podestà, Vignali, Sergio Serafini.

Partito socialista democratico italiano: Fulvio Orlandi, Primo Silvestri, Nicola Brescia, Giampaolo Bellomo, Renato Bertoli, Rolando Brino, Ernesto Degoli, Giuseppe de Verguttini, Carlo Franchini, Giancarlo Guarelli, Alessandro Rocco, Giancarlo Matteotti, Raffaele Trivellini, Mario Ghidini, Decio Molignoli.

Union Valdotâine: Bruno Salvadori, Domenico Fedel, Andrea Bergnach, Andrea Brattaoz, Ardito Desio, Giordano Fornizzi, Giovanni Marchesich, Gerard Meraner, Damiano Orelli, Cornelia Puttini - D'Accaro, Drago Stoka, Massimo Tollya, Achille Tramarin, Bruno Trebon, Ottone Vinatzer.

Partito socialista italiano: Gaetano Arfè, Carlo Ripa di Meana, Fernando Bandini, Alexander Brenner-Knoll, Enrico Cheli, Raffaello Fraizzoli, Lidia Greci, Beniamino Olivi, Enrico Pattaro, Giuseppe Pirjevec, Arnaldo Pittoni, Mario Rigo, Giancarlo Tomezzoni, Ercole Tiboni, Pietro Zanfagnini.

Democrazia cristiana: Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Giovanni Bersani, Arnaldo Coleselli, Renato Treu, Paolo De Biase, Fabio Gasperini, Gianfranco Martini, Giobatta Metus, Marcello Modiano, Mario Montenari, Tonino Piazzi, Gustavo Selva, Giampaolo Usberti, Wilma Viscordini.

PER SOSTITUIRE DIDO' E BONACCINI

Parzialmente rinnovato il «vertice» della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la Cisl è stata la volta della Cgil a riunire il proprio consiglio generale per rinnovare parzialmente il proprio quadro dirigente

Certamente i cambiamenti nella segreteria della più forte confederazione sindacale sono di minore importanza rispetto alla Cisl. Anche in questo caso a lasciare il sindacato sono stati due leader che dopo una lunga militanza nelle organizzazioni dei lavoratori hanno accettato di essere candidati alle elezioni europee. Essi sono: Didò per il Psi e Bonaccini per il Pci.

I loro sostituti erano già stati designati in precedenza: Ceremigna, socialista, segretario regionale del Lazio al posto di Didò e Militello, comunista, segretario dei chimici, al posto di Bonaccini.

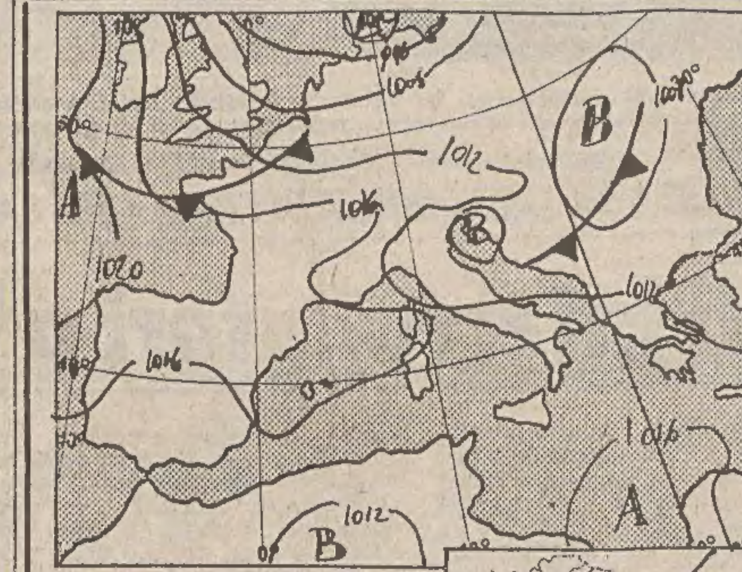
Ma se il dibattito è stato scarso per quanto riguarda le sostituzioni, non così è stato per gli altri temi. L'assemblea è stata aperta da una relazione del responsabile dell'organizzazione Rinaldo Scheda che ha centrato il suo discorso all'analisi del momento politico. Scheda ha fatto suo il postulato di non indifferenza del sindacato di fronte all'evolversi della situazione politica e della formazione dei governi. Ma questa non indifferenza non deve comunque essere un fattore che indebolisca l'unità sindacale.

Per quanto riguarda le vertenze per i rinnovi contrattuali oggi alla sede dell'Intersind riprenderanno gli incontri tra l'Flm e rappresentanti delle industrie a partecipazioni statale.« Sempre oggi avrà luogo il direttivo nazionale del sindacato metalmeccanici che discuterà sull'opportunità di convocare un'assemblea nazionale dei delegati metalmeccanici da tenersi a Roma verso la metà di maggio.

Per quanto riguarda il trasporto aereo è da segnalare la scarsa incidenza dello sciopero di due ore proclamato dal comitato di lotta che si oppone all'accordo raggiunto tra la direzione dell'Alitalia e le organizzazioni confederali.

Giuseppe Sanzotta

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche che saranno nevose sopra i 1000 metri. Schiarite si verificheranno sul Piemonte e sulla Valle D'Aosta. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di qualche temporale lungo il versante adriatico.

Temperatura: stazionaria.
Venti: moderati da Sud-Ovest.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Bolzano 5, 13; Verona 7, 15; Venezia 11, 16; Milano 7, 15; Torino 5, 16; Genova 9, 15; Bologna 9, 17; Firenze 12, 17; Pisa 12, 16; Falconara Marittima 14, 22; Perugia 9, 15; Pescara 16, 23; L'Aquila 8, 14; Roma Urbe 13, 19; Roma Fiumicino 14, 18; Campobasso 8, 14; Bari 10, 22; Napoli 14, 18; Potenza 5, 13; Santa Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 11, 24; Messina 12, 22; Palermo 15, 18; Catania 9, 24; Alghero 11, 16; Cagliari 7, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 7; Atene 14, 26; Beirut 15, 28; Belgrado 12, 24; Bruxelles 0, 6; Buenos Aires 6, 17; Cairo 16, 31; Copenaghen 2, 6; Francoforte 0, 10; Gerusalemme 14, 26; Ginevra 3, 10; Helsinki 13, 19; Johannesburg 16, 25; Lisbona 12, 19; Londra 2, 9; Madrid 8, 24; Manila 24, 35; Miami 19, 29; Montreal 3, 15; Mosca 11, 21; New York 7, 21; Nicosia 16, 31; Oslo 2, 8; Parigi 2, 7; Rio de Janeiro 18, 31; Stoccolma 3, 5; Sydney 17, 24; Teheran 11, 24; Tokio 10, 22; Vienna 6, 8.

Il duce e la sua corte

di Montanelli e Cervi

Dal volume «L'Italia littoria» di Indro Montanelli e Mario Cervi recentemente edito da Rizzoli pubblichiamo alcune pagine del capitolo intitolato «Il duce e la sua corte».

IL «PLEBISCITO» del 24 marzo 1929 fu certamente, dal punto di vista della democrazia formale, una parodia di elezione parlamentare. Gli italiani, erano chiamati ad approvare o respingere una lista di quattrocento candidati alla Camera, tutti designati dal Gran Consiglio del fascismo attraverso un dosaggio delle proposte presentate dalle varie categorie e organizzazioni ammesse ad avere voce in capitolo. L'elenco degli enti che compilarono i mille nomi tra i quali il Gran Consiglio scelse i quattrocento definitivi è lungo e va dalla Confederazione nazionale degli agricoltori e degli industriali e dalla Confederazione nazionale degli operai e impiegati dell'industria al Touring Club e al Coni. Nel vaglio, furono favorite le organizzazioni padronali, e sacrificate quelle dei prestatori d'opera. I quattrocento erano fascisti o simpatizzanti (una cinquantina non iscritti). Tra gli iscritti un buon terzo era post-Marcia su Roma. Votò quasi il novanta per cento degli aventi diritto. I sì furono 8.519.559, i no 135.761. Il fascismo aveva stravinto. Tuttavia Mussolini stesso aveva annunciato per colmo di prudenza, prima del voto, che anche una prevalenza di no non l'avrebbe fatto cadere, in base al curioso ragionamento che «una rivoluzione può farsi consacrare da un plebiscito, giammai rovesciare».

I suoi timori, se davvero ne aveva, erano del tutto infondati. Senza dubbio contribuì al successo schiacciante del listone fascista l'atmosfera di costrizione, almeno psicologica, in cui la consultazione ebbe luogo. Già l'astensione era un gesto ostile al Regime, e non mancarono i mezzi per identificare, in taluni seggi e in talune località, i no. Ma si può affermare con certezza che, anche liberi da ogni intimidazione, gli italiani si sarebbero pronunciati in larga maggioranza per il fascismo. Questo aveva ormai dimostrato la sua stabilità. Le opposizioni apparivano più inconsistenti e divise di quanto la loro situazione di clandestinità potesse di per sé sola comportare. La Conciliazione aveva fatto riversare quasi compattamente sulla schiera dei prescelti dal Gran Consiglio i voti cattolici: qualche nome — pochissimi in verità — era stato addirittura suggerito da padre Tacchi Venturi. La situazione economica migliorava. Ma soprattutto giocava a favore del fascismo la mancanza di una concreta alternativa, che non significasse semplicemente il caos. Con la nomina di Giovanni Giuriati alla presidenza della Camera, e di Luigi Federzoni alla presidenza del Senato, Mussolini aveva completato, in modo fascisticamente soddisfacente, l'organigramma delle alte cariche dello Stato. Nel settembre egli procedette a un rimpasto governativo che lo liberò di tutti i ministeri che si erano andati riunendo nelle sue mani, tranne quello dell'Interno. Aveva finito per essere titolare di otto portafogli: oltre all'Interno, gli Esteri, la Guerra, la Marina, l'Aeronautica, le Colonie, le Corporazioni, i Lavori pubblici.

Nell'autunno — come per sottolineare, forse inconsciamente, il passaggio da Capo del governo a Duce in tutte maiuscole — Mussolini aveva cambiato casa lasciando l'appartamento di via Rasella, e aveva cambiato ufficio lasciando Palazzo Chigi. La famiglia Mussolini si era finalmente riunita a Villa Torlonia, sontuosa dimora sulla via Nomentana, con quaranta stanze, 14 ettari di parco, tennis, galoppatoio, che il principe Giovanni Torlonia aveva offerto e occasionalmente prestato al dittatore da tempo, e poi definitivamente ceduto per l'affitto simbolico di una lira al mese. «Mi sembrava quasi incredibile — ha raccontato Rachele nelle sue memorie — io, la contadinella di Salto, sarei andata a vivere nella villa di un Torlonia... Al piano terreno c'era un grande salone che mi ricordava quello del Teatro alla Scala, e numerose colonne di marmo». Da brava reggiora romagnola Rachele guidava cinque persone di servizio: una ragazza sua conterranea, Irma Morelli, si incaricava del vestiario di Mussolini, che del resto per l'eleganza era uomo di pochissime pretese, e otteneva, anche quando ne aveva, risultati mediocri. Sul retro della villa Rachele teneva un pollaio, e provvedeva personalmente a distribuire il becchime.

La moglie di Mussolini non volle mai essere «presidentessa», e a Palazzo Venezia, durante i quindici anni in cui Mussolini vi trascorse gran parte della sua giornata, mise piede solo poche volte, perché desiderava vedere meglio qualche sfilata o manifestazione. In compenso a Villa Torlonia comandava lei. Mussolini era a suo modo un uomo casalingo. Tutte le sere infallibilmente, quando era a Roma, tornava in famiglia, e anche durante la lunga relazione con Claretta Petacci non contravvenne mai a questa regola. La sera il grande parco pareva trapunto di lucciole: erano le sigarette che, cercando di farsi notare il meno possibile, accendevano i poliziotti annoiati messi lì a vigilare sulla sicurezza del capo del fascismo. Intanto, nella villa, Mussolini amava assistere dopo cena, nella saletta cinematografica, alla proiezione dei documentari Luce — per controllarne il contenuto — e a una pellicola amena. Prediligeva i film comici — soprattutto quelli di Charlie Chaplin, fino a quando non fu bandito per le sue origini ebree e la sua ideologia antitotalitaria — ma gli piacevano anche i «western». Poco incline a romanticherie e sentimentalismi, «fan» di Stanlio e Ollio, era tuttavia affascinato dal volto enigmatico e luminoso di Greta Garbo.

Un paio di mesi prima del trasloco a Villa Torlonia, Mussolini attuò anche quello a Palazzo Venezia. Palazzo Chigi era intriso, storicamente, di tradizione liberale. Quei muri e quei saloni apparivano irrimediabilmente legati alla «Italietta» cui il fascismo intendeva sostituire un'altra Italia, potente e orgogliosa. Ma una ragione ancora più importante aveva senza dubbio suggerito il cambiamento. Mussolini non voleva essere soltanto un Presidente del Consiglio, come coloro che lo avevano preceduto alla testa dei governi succedutisi nei quasi settant'anni, ormai, del Regno d'Italia. Era il Duce del fascismo: un personaggio nella vita della Nazione, il cui potere assoluto doveva durare quanto fosse durato il fascismo, o quanto fosse durata la sua vita fisica. L'altro polo della «diarchia» sulla quale si fondava ormai, nella sostanza anche se non nella lettera, l'ordinamento dello Stato italiano. Vittorio Emanuele III aveva il Quirinale e Villa Ada, Benito Mussolini aveva Palazzo Venezia e Villa Torlonia.

Con la sua mole merlata, con il suo colore cupo, il palazzo che era stato sede degli ambasciatori della Serenissima collocava Mussolini in una cornice severa, intimidatoria. Al piano nobile era la sala del Mappamondo, vastissima e spoglia, eccessiva ed enfatica senza dubbio per un Primo ministro, ma adeguata alle esigenze del Duce. Egli dispose che l'immenso locale non avesse altro arredamento che il suo tavolo, nell'angolo opposto a quello da cui i visitatori entravano, tutti scattando, salvo che si trattasse di personalità straniere, nel saluto romano. Sul tavolo erano un calamaio di bronzo con due leoni ai fianchi (Mussolini non si servì mai di stilografiche), un orologio barometro, un vasetto di porcellana per le matite che egli consumava fino a quando fossero diventate dei mozziconi, un tagliacarte d'argento, un asciugacarte, un abat-jour di seta gialla, una miniatura della madre Rosa. Quando la relazione con Claretta Petacci si consolidò, alcuni anni più avanti, fu aggiunto a questi oggetti un «bibelot» raffigurante una casetta e un cuore sul quale era scritto «una capanna e il tuo cuore». Tre telefoni erano a portata di mano del Duce, uno collegato con il centralino della presidenza, un altro per le comunicazioni interurbane, un terzo «diretto». Di quest'ultimo nessuno, tranne l'usciere Quinto Navarra, conosceva il numero. Nemmeno lo stesso Mussolini — a quanto ha raccontato Navarra — se ne ricodava.

In un cassetto della scrivania era una pistola carica, in un altro del denaro per eventuali elargizioni immediate. Un'apposita tastiera per le luci consentiva a Mussolini di graduarle, secondo l'importanza dell'interlocutore: per i più modesti, si teneva in penombra, come un idolo nel tempio. Tra il tavolo e la finestra fu collocato, dopo la morte del figlio Bruno, un busto che lo raffigurava. I gerarchi erano tenuti solitamente in piedi, per riferire e ricevere ordini. Le personalità trattate con più riguardo avevano a loro disposizione una poltrona. Il solo Italo Balbo osò una volta sedere confidenzialmente su un angolo del tavolo, ch'era anch'esso di grandi dimensioni, e accuratamente spoglio di carte. Mussolini non ve ne lasciava mai, abbandonando l'ufficio. Portava via le pratiche in sospeso in una cartella di cuoio. Era molto orgoglioso della sua puntualità e pignoleria di funzionario: come Filippo II di Spagna amava accoppiare la onnipotenza del comando assoluto a una diligenza da burocrate. Ai visitatori non era concesso di fumare (neppure i membri del Gran Consiglio potevano farlo, durante le sedute). La luce sul tavolo di Mussolini restava accesa anche quando se n'era andato per tornare a Villa Torlonia. Non è una leggenda. La disposizione era stata impartita da lui, personalmente. Il mito dell'insonne non è stato casuale, apparteneva a una coreografia che Mussolini istintivamente andava creando e perfezionando di giorno in giorno. Essa fu completata quando venne istituito il corpo dei Moschettieri del Duce — un altro parallelismo sintomatico con i corazzieri del Re — che erano giovani volontari di famiglie della Roma-bene, e indossavano una uniforme funereamente nera, con un teschio ricamato sul fez.

MEDICI E RICERCATORI RIUNITI A STRESA PER UN CONVEGNO SULLE MALATTIE RESPIRATORIE

Quindicimila litri d'aria al giorno

E' il «lavoro» massacrante compiuto da bronchi e polmoni - Riniti, asma, bronchiti colpiscono quattro milioni di italiani - L'incidenza sui bambini - Fumo, pro e contro - Le difese dell'organismo e i nuovi farmaci

STRESA — *«Bronchi e polmoni, fra gli organi del nostro corpo, sono quelli che svolgono uno dei lavori più massacranti. Pensi che noi respiriamo ogni giorno qualcosa come 15 mila litri d'aria, immettendo tremila litri di ossigeno ed emettendo seimila litri di anidride carbonica».*

A dirmi così è il prof. Mirthad Pasargiklian, direttore dell'Istituto di tisiologia dell'Università di Milano e presidente della Federazione italiana di medicina respiratoria, che, assieme all'Associazione internazionale «Carlo Forlanini» e con la collaborazione della Duncan Farmaceutici del Gruppo Glaxo Italia di Verona, ha convocato per tre giorni qualche centinaio di cattedratici, clinici e ricercatori al Palazzo dei congressi di Stresa per un convegno dedicato alla «Patologia delle vie aeree: basi concettuali e attualità di terapia».

Un incontro multidisciplinare incorniciato dalla magia primaverile del Lago Maggiore e delle Isole Borromee, che ha racchiuso una gamma di temi che andavano dalla fisiologia alla farmacologia, dalla microbiologia alla terapia a mezzo antibiotici. Una riprova dell'attacco a più fronti portato in questi anni contro le sindromi respiratorie, un complesso quadro patologico che comprende la rinite, l'asma allergico, la bronchite cronica, la cui evoluzione naturale sono l'enfisema, la fibrosi polmonare, le malattie interstiziali: le conseguenze vanno dal semplice mal di testa a gravi alterazioni dell'apparato respiratorio che possono portare fino alla morte.

Nell'uomo esiste una particolare condizione respiratoria legata al ritmo circadiano delle ventiquattr'ore, per cui in alcune ore della giornata i bronchi e le minute ramificazioni (bronchioli) che portano agli alveoli polmonari sono più aperte, in altre ore lo sono di meno. Se un individuo ha un sistema respiratorio integro, non si accorge neppure di queste modificazioni. Ma se è malato ai bronchi avrà invece difficoltà a respirare nelle prime ore del mattino, alla sera, durante il sonno. A questi fenomeni di natura nervosa si sommano le tensioni della vita quotidiana e i fattori ambientali: dall'inquinamento alle infezioni microbiche, al fumo.

«Ma non è detto che il fumo debba provocare sempre l'insorgere di una bronchite cronica», precisa il prof. Pasargiklian con un sorriso, circondato dalle volute azzurrine che escono dalla sua pipa. «Il rapporto tra malattie respiratorie e fumo non è sempre diretto, esiste un ampio spettro di variabilità individuale. Io sono sempre stato un fumatore, ad esempio, ma ormai, alla mia età, la bronchite cronica non mi verrà più».

Eppure il fumo resta una delle cause predisponenti delle malattie respiratorie. «Le statistiche dicono chiaramente che la bronchite insorge fin dall'infanzia ed è più frequente tra i bambini che provengono da famiglie di forti fumatori, specie poi se la madre ha continuato a fumare anche durante la gravidanza», mi conferma il prof. Allegra della clinica tisiologica dell'Università di Milano, segretario del convegno. «Il bambino che tossisce diventerà il ventenne con tosse permanente e il quarantenne con la bronchite cronica».

A Roma il 5 per cento dei bambini soffrono d'asma bronchiale, il 2 per cento di bronchite recidivante. In tutta Italia, il 33 per cento di ragazzi al di sotto dei 15 anni sono affetti da asma, che provoca il 25 per cento dell'assenteismo scolastico. Sono cifre fortemente influenzate dai fattori ambientali. L'esame comparato svolto tra gli allievi di due scuole elementari romane, con caratteristiche opposte quanto a inquinamento industriale, alla presenza o assenza del verde, alla situazione sociale del rione, hanno portato a risultati eloquenti: nei ragazzini che frequentano la scuola che gode di migliori condizioni ambientali, l'incidenza delle malattie respiratorie è nettamente inferiore alla media.

Numerosi e raffinati sono i meccanismi di difesa che il nostro organismo possiede nei confronti delle broncopatie: comprendono l'apparato ciliare delle vie aeree (che respinge le sostanze estranee più grossolane), gli anticorpi, l'azione fagocitaria di granulociti e macròfagi che inglobano i batteri e le particelle nocive penetrate attraverso i bronchi.

A tali difese naturali si aggiungono quelle realizzate in questi anni dall'industria farmaceutica. A Stresa sono stati infatti presentati i risultati finali di un'indagine operativa, di ampiezza e caratteristiche inedite per il nostro Paese, alla quale è stato sottoposto un nuovo farmaco per le vie respiratorie. Si tratta del «Becotide», in commercio da circa tre anni, sintetizzato intorno al 1970 dai ricercatori del gruppo farmaceutico Glaxo (di madre lingua inglese), per il quale è stata approntata una cosiddetta Sperimentazione Multicentrica Ambulatoriale (S.M.A.), messa a punto dal prof. Mariani, direttore della clinica tisiologica dell'Università di Milano, e dal suo aiuto prof. Allegra.

Un'indagine che ha coinvolto per la prima volta non il tradizionale mondo degli addetti ai centri clinici universitari, bensì anche il mondo — per così dire — degli utilizzatori diretti del farmaco: il medico pratico e quello ambulatoriale e mutualistico. I dati raccolti su circa 2000 pazienti da oltre 300 medici attraverso più di 60 coordinatori locali e 9 coordinatori regionali hanno consentito di elaborare una statistica significativa sull'efficacia del farmaco e di metterne meglio a punto i metodi d'impiego.

I risultati ottenuti, che al convegno potevano venire richiesti direttamente — per ogni tipo di elaborazione — al computer che li aveva «digeriti», sono in larga misura positivi: il 70-75 per cento dei pazienti ha dichiarato di provare giovamento dall'impiego del farmaco per il loro asma e la loro bronchite, mentre nei casi restanti la terapia — in presenza di complicazioni — si è rivelata insufficiente. Un altro dato testimonia l'importanza anche economica del «Becotide»: prima del trattamento, il 25 per cento dei pazienti dichiaravano di lavorare con «molta difficoltà» in conseguenza della loro malattia; con l'impiego del «Becotide» si è avuto un netto miglioramento dell'attività lavorativa nel 65 per cento dei casi.

E' un rilievo nient'affatto secondario, ove si pensi che in Italia le malattie respiratorie colpiscono oltre 4 milioni di abitanti, con una perdita media annua di 8 milioni di giornate lavorative. Esistono statistiche altrettanto significative per altre nazioni: in Gran Bretagna, le giornate lavorative perdute ogni anno per tali forme morbose raggiungono quota 22 milioni, negli Stati Uniti, su una popolazione di circa 220 milioni di abitanti, ogni anno sono oltre 10 milioni le persone colpite.

Il «Becotide» (chimicamente: beclometasone dipropionato) è un farmaco broncodilatatore che, assunto come aerosol, agisce direttamente sulle cause delle malattie respiratorie: attenua l'infiammazione delle mucose, diminuisce lo spasmo bronchiale e le secrezioni catarrali, riduce la quantità di cortisone che deve venire somministrata al paziente. Ma non si deve certo pensare di essere di fronte a una molecola miracolosa, a una sorta di panacea universale: piuttosto, tale farmaco va integrato assieme ad altri prodotti di sintesi oggi in uso. E' il caso del salbutamolo, che attacca lo spasmo bronchiale evitando gli effetti collaterali a carico del sistema cardiovascolare. Nel campo degli antibiotici, particolarmente efficace si è rivelata l'azione di alcune cefalosporine, quali la cefaloridina e la celalexina.

Fabio Pagan

Zurigo — Per la prima volta il famoso disegnatore giapponese di moda Kenzo ha presentato le sue collezioni fuori Parigi, e precisamente in un circo tenda a Zurigo, di fronte a circa duemila persone. Eccolo con una indossatrice nell'intervallo della sfilata. (Ap)

DUE OPERE DI FONDAMENTALE IMPORTANZA AD UN CONVEGNO A MACERATA

Nella multinazionale della lingua alla ribalta anche i nostri dialetti

Dal 10 al 13 aprile scorso si è tenuto a Macerata il XII convegno del Centro di studio per la dialettologia italiana (un organo del CNR che ha sede a Padova ed è diretto da Manlio Cortelazzo). Il tema del convegno lucano era «Etimologia e lessico dialettale». Il «clou» dell'incontro è stato la presentazione di due opere che possono senz'altro essere definite di fondamentale importanza. La prima è il «Lessico etimologico italiano» (abbreviato in LEI), diretta dallo svizzero Max Pfister e stampata a Wiesbaden (Germania Federale) dall'editore Ludwig Reichert. La seconda opera, tutta italiana, è il «Dizionario etimologico della lingua italiana», di cui sono autori Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, pubblicato dall'editore Zanichelli.

Le due opere, diverse per mole e fini, iniziano entrambe il loro iter editoriale da quest'anno. Del «Dizionario etimologico della lingua italiana» (DELI) è già in libreria il primo dei quattro volumi previsti. In oltre trecento pagine, comprende le lettere dalla A alla C. Il costo è di 13 mila lire. Basta sfogliarlo un poco per rendersi subito conto che si tratta di un vocabolario agile e maneggevole, che raccoglie tutte le parole del lessico base della lingua italiana, comprese quelle più recenti ed i forestierismi, tra i quali, per esempio, troviamo «alchèrmes», «atout», «bloc-notes», «blue - bell», «blue - jeans», «bluff» e «bob».

Di ogni parola, oltre al significato, viene spiegata non solo l'origine etimologica, ma anche la data della sua comparsa nella storia della lingua italiana, con una particolare attenzione ai rapporti fra la vicenda della parola e i fatti storici e culturali in cui vive.

Queste indicazioni, assieme alla chiarezza dell'impostazione e delle singole voci, fanno del dizionario Cortelazzo - Zolli uno strumento leggibile e consultabile anche dai non specialisti e utilizzabile con profitto nella scuola, soprattutto adesso che i nuovi programmi d'italiano hanno posto l'accento sull'evoluzione storica della nostra lingua.

Solo per gli specialisti è invece il LEI, cioè il Lessico etimologico italiano, di cui entro il 1979 uscirà il primo dei 140 fascicoli (20 volumi in tutto), che raccoglierà tutte le parole italiane e dialettali (di tutti i dialetti), che derivano da vocaboli latini compresi fra A e ACER. Cogliamo, per esempio, la parola «aballo», che in gallico significa «mela» (corrispondente al tedesco «apfel» e allo sloveno «jàblan») ed è voce che si ritrova anche nel dialetto triestino («àmolo», spiega il Pinguentini, è una «specie di susina», mentre il Rosamani specifica «prugna tonda, susina gialla») e nel 1912 la scriveva lo Slataper definendola «specie di susino (prunus cerasifera myrabolana) dai frutti particolarmente dolci e profumati.

Non è necessario prestar orecchio alle indiscrezioni per capire che si tratta di un'opera «grandiosa»: è sufficiente dire che è il frutto della collaborazione di studiosi svizzeri, tedeschi, italiani e olandesi, che è iniziata nel 1968 e che vedrà il suo compimento ben oltre l'anno 2000. Un'opera davvero di certosina pazienza da parte di una «multinazionale» della linguistica.

Il «Lessico etimologico italiano» offre il primo esempio di dizionario etimologico di base che prende sistematicamente in considerazione la lingua italiana scritta e i suoi dialetti. Inoltre, partendo dall'etimo, si tenta di presentare la storia di ogni singolo vocabolo, considerando i risultati della geografia linguistica e le connessioni socio-culturali. Per ogni grafia e ogni significato viene fornita una esauriente indicazione delle fonti in ordine cronologico.

Attualmente è stato raccolto quasi tutto il materiale (circa un milione di schede che si riferiscono alla lingua letteraria e a tutti i dialetti italiani) e un gruppo di specialisti tedeschi e italiani sta lavorando nell'Università di Saarbrücken per elaborare questa incredibile mole di dati. Lasciamo la parola alle cifre: finora il lavoro di raccolta e catalogazione del lessico italiano è costato, secondo una stima approssimativa, circa mezzo miliardo di lire. Per buona pace dei contribuenti italiani aggiungiamo che questa bella sommetta è stata erogata quasi interamente dall'Università di Saarbrücken e dall'Ente tedesco per la ricerca scientifica. In compenso ogni fascicolo del LEI (96 pagine) costa circa 34 marchi.

La diversa situazione economica consente ai nostri studiosi di occuparsi soltanto di progetti molto più modesti e su scala regionale. Una serie di queste ricerche «casalinghe» sono state presentate al convegno di Macerata e, secondo quanto ci ha detto il nostro informatore, il Friuli-Venezia Giulia ha fatto un po' la parte del leone.

Giovambattista Pellegrini ha, infatti, illustrato il progetto del «Dizionario etimologico - storico friulano» (DESF), che vedrà impegnati nei prossimi anni ricercatori delle Università di Padova, Trieste e Udine (un raro ed encomiabile esempio di collaborazione interuniversitaria), mentre Mario Doria ha parlato del «Dizionario etimologico triestino» (DET), che sta già apparendo a puntate sulla rivista «La Bora».

Fra i dizionari dialettali trattati, quello triestino è certamente il più avanzato e quello di cui si vedrà prima la conclusione nero su bianco. Nella discussione congressuale — che, per inciso, è stata praticamente passata inosservata per quanto riguarda i maggiori mezzi d'informazione — è stata apprezzata soprattutto l'attenzione che il prof. Doria presta al dialetto contemporaneo, quello effettivamente parlato a Trieste, comprendendo nella trattazione, oltre alle voci più antiche, anche gli italianismi o i neologismi dell'ultimo secolo (come il «ciucialitri» con cui, prima del fascismo, si designavano i socialisti nostrani). Questa caratteristica fa del «Dizionario etimologico triestino», al pari del già lodato «Dizionario etimologico della lingua italiana» di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, uno strumento di piacevole lettura anche per il pubblico non «accademico» e ne dovrebbe agevolare, come auspicabile, un'interessante utilizzazione nelle scuole.

Renzo Sanson

La rassegna dei libri

I grandi del jazz

La formula, disco LP stereo hi-fi corredato da un fascicolo offre agli appassionati del jazz e a coloro che cominciano ad interessarsene ora, non solo la possibilità di ripercorrere in modo organico e complessivo tutte le tappe più entusiasmanti dell'evoluzione della musica jazz attraverso l'ascolto dei brani più significativi dei grandi jazzisti su dischi di alta qualità, ma anche di affiancare al piacere dell'ascolto una conoscenza approfondita e particolareggiata della «storia» di quel brano e di quel musicista, andando alle radici della più interessante esperienza musicale del nostro secolo.

All'ampio repertorio jazzistico offerto dal disco, il fascicolo unisce infatti un'informazione ricca di notizie da intenditore e illustra con un'attenta scelta di immagini l'epoca, il momento e l'evoluzione storico - musicale di ogni musicista, offrendo una particolareggiata guida all'ascolto e proponendo una discografia di base.

Gli autori dei testi sono tutti critici noti e di larga esperienza jazzistica la cui firma ricorre da tempo sulle maggiori testate e riviste specializzate americane, inglesi, francesi e italiane. Fra gli altri, Max Jones, Dave Dexter Jr., Albert McCarthy, Paul Oliver, Bryan Rust, Leonard Feather, Arrigo Polillo, Pino Candini, Franco Fayenz. L'opera è curata da B. Schiozzi.

«I Grandi del jazz» (Fabbri editore) è un'opera che se può entusiasmare gli intenditori per la sua completezza e organicità, rende possibile anche agli inesperti avvicinarsi in modo piacevole e «facile» a una grande esperienza musicale a torto considerata «difficile» che rispecchia l'attualità della nostra storia ed esercita una forte risonanza nella nostra cultura. Le stesse tappe del jazz, nell'evoluzione dei suoi ottant'anni di storia, riflettono profonde modificazioni, non solo musicali e tecniche, ma storiche e sociali.

Dagli spirituals del profondo sud schiavista di un secolo fa, alla contestazione razziale su cui fa perno l'odierno free jazz, dalla corposa primitività dei protagonisti dell'hot jazz di New Orleans all'elegante virtuosismo di Duke Ellington, alla cerebrale essenzialità del cool jazz, alla angosciosa drammaticità del be bop di Charlie Parker, il jazz è anche cronaca, attualità, storia. E soprattutto è una grande esperienza musicale e culturale, in sintonia con l'epoca in cui viviamo.

©

Luisa Rivelli: «Dalla parte del cittadino», Torino, SEI, marzo 1979 (pagg. 323 - Lire 4000).

Chi all'ora di pranzo accende il televisore in attesa che l'acqua bollisca e si ripeta il semplice rito del «buttare la pasta», avrà spesso avuto occasione di seguire la trasmissione «Filo diretto», curata dalla giornalista Luisa Rivelli. Non si stupirà ora, il telespettatore in questione, di trovare in libreria, fresco di stampa, un libro derivato da quella interessante rubrica tv, che ogni settimana si rivolge alla gente comune, ai consumatori, stimolandone il dialogo e l'informazione.

Il successo della trasmissione di Luisa Rivelli è provato dal gran numero di lettere (quasi 40 mila in tre anni) inviate dagli ascoltatori. Chi sono quelli che hanno scritto? Certamente anche il solito grafomane, ma soprattutto cittadini di entrambi i sessi bisognosi di essere a loro volta ascoltati, di confidare le loro «cose importanti», spesso intime e riservate. Dal loro sfogo scaturisce quando è possibile un consiglio, una spiegazione che poi interessa tutti i telespettatori, anche quelli che non hanno avuto modo di esprimere direttamente i propri problemi.

Messe tutte assieme, queste lettere costituiscono un ritratto di un'Italia «minore», talora sconosciuta, quell'Italia che è l'ossatura del Paese, ma la cui opinione non sempre è ascoltata. L'Italia, in fondo, più vera, che non teme di parlar male di tutto e di tutti, dai politici ai sindacati, dagli amministratori pubblici alla burocrazia, additandone le colpe e gli errori, condannando coloro che vogliono distruggere l'ordine pubblico e con esso la democrazia.

Luisa Rivelli ha voluto scegliere alcune di queste lettere, le più significative: ne è risultato un quadro di testimonianze umane e appassionate, raccolte appunto nel volume «Dalla parte del cittadino», che dovrebbero costituire un motivo di riflessione, soprattutto per coloro che hanno la possibilità di rispettare con i fatti questa Italia sconosciuta, il vero volto del Paese.



Firenze — Sono arrivati i cinquanta disegni anatomici «inglesi» di Leonardo da Vinci, che assicurati per 23 miliardi saranno esposti al pubblico da domenica prossima. Nella foto il sovraintendente della Reale Biblioteca di Windsor, con un disegno. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

LINEE DI INTERVENTO E RIPARTIZIONE PER L'ANNO IN CORSO

Sette miliardi del Fondo Trieste per potenziare le opere pubbliche

Un finanziamento complementare alla realizzazione dell'ospedale di Cattinara

Le linee di intervento e i contenuti della ripartizione per il 1979 dei 9 miliardi e 700 milioni che costituiscono l'ammontare annuo del Fondo Trieste sono stati illustrati ieri, nel corso di un incontro con la stampa, svoltosi nella sede del consiglio regionale, dal presidente della speciale commissione consultiva prevista dallo statuto del Friuli-Venezia Giulia, Arnaldo Pittoni. La commissione «Trieste» (della quale fanno parte i consiglieri regionali Giuricin (LpT), Pietri e Vigini (Dc), Pittoni (Psi) e Tonel (Pci), oltre al sindaco di Trieste, Cecovini, e il presidente della Provincia, Ghersi) ha proprio in questi giorni espresso il previsto parere vincolante sulla proposta del commissario del governo, prefetto Marrosu, in ordine alla suddivisione degli stanziamenti del Fondo Trieste, dichiarandosi favorevole all'unanimità.

Nella sua dettagliata relazione, il presidente Pittoni, dopo aver rilevato che erano stati in precedenza sentiti sindaci, amministratori locali e beneficiari dei contributi, ha precisato che l'intento della commissione è stato quello di un impiego globale degli stanziamenti, per evitare il fenomeno dei residui passivi. Sono stati altresì privilegiati gli interventi di carattere produttivo e più specificatamente quelli di sostegno delle attività economiche nel territorio di Trieste, non senza tuttavia trascurare istanze di intervento anche in settori di stretta pertinenza del governo nazionale o della Regione, ove ciò sia sembrato opportuno. Pittoni ha pure messo in risalto che la ripartizione per il 1979 tiene conto di una serie di impegni pluriennali che sono stati presi in questa circostanza in seno alla commissione «Trieste», per far fronte a precise esigenze di sostegno finanziario. Quest'ultime tuttavia — ha soggiunto — aumenteranno in futuro la rigidità del bilancio del Fondo.

Il presidente Pittoni ha affermato che sono stati privilegiati i settori delle opere pubbliche, delle infrastrutture, nonché quelli dell'edilizia scolastica e abitativa. Il quadro degli interventi del Fondo Trieste per l'anno in corso, in base ad una suddivisione per grandi settori vede, appunto, una destinazione al potenziamento delle opere pubbliche per quasi 7 miliardi, cioè per oltre il 70 per cento dell'ammontare del Fondo. L'11,9 per cento è stato, invece, destinato alle attività assistenziali, sociali, educative e sportive. Seguono, con il 9,9 per cento del totale, le previsioni di stanziamento per le attività economiche e portuali; con il 6,2 per cento, quelle per attività culturali, teatrali e nel settore dell'istruzione superiore, mentre 41 milioni e mezzo (pari allo 0,4 per cento) andranno ad interventi vari.

Per quanto riguarda la specifica destinazione dei fondi, in base a un ordine di importanza degli interventi, il presidente Pittoni ha citato l'assegnazione di 400 milioni all'Ente ospedaliero, quale prima parte di un contributo da erogarsi entro il 1981 di 3 miliardi e 600 milioni, che serviranno alla costruzione di quel complesso di edifici adiacenti al nuovo nosocomio di Cattinara che vanno sotto il nome di «serpentone». Tali strutture ospiteranno le attività didattiche e di ricerca, secondo una precisa richiesta avanzata dalla facoltà di medicina del nostro ateneo. L'intervento del Fondo Trieste in questo settore rappresenta — ha detto Pittoni — un elemento di novità, che trova ragione come finanziamento complementare agli stanziamenti già promessi dall'amministrazione regionale per il completamento del nuovo ospedale cittadina. E ciò — ha proseguito — mentre l'amministrazione comunale di Trieste cerca una soluzione, attraverso un recupero dei residui di finanziamento del Fondo Trieste negli anni dal 1974 al 1978, per la realizzazione dell'ampliamento della strada di accesso a Cattinara, già progettata dalla precedente amministrazione. Ancora, sulla spartizione per il 1979 del Fondo Trieste, vengono assegnati 100 milioni per la progettazione dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'ospedale Maggiore.

Proseguendo nella sua esposizione, il presidente Pittoni, dopo aver riferito dell'assegnazione dell'ulteriore somma di un miliardo e mezzo all'Ente nazionale rimpatriati e profughi a conclusione del programma quinquennale destinato alla costruzione di case popolari, ha citato, restando nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, la destinazione di 600 milioni agli Iacp, per la copertura dei costi del secondo lotto di Rozzol Melara. Pittoni si è quindi soffermato sugli interventi a favore dell'Ezit (1 miliardo e 300 milioni per opere di collegamento e sistemazione delle aree dell'ente) e dell'Ente porto di Trieste. Si tratta, a favore di quest'ultimo, di una fetta di oltre 2 miliardi, oltre che per opere portuali, sia per l'ammodernamento di attrezzature dello scalo, che a fini di contributo sui tuffici. Pittoni ha quindi messo in rilievo gli interventi per opere del Comune di Trieste, che ammontano a complessivi un miliardo e 446 milioni: riguarderanno la costruzione dei centri sociali di Poggi S. Anna e di Rozzol Melara e la realizzazione della nuova discarica di Barcola. A 618 milioni ammontano le opere finanziate di competenza della Provincia, fra cui figurano il primo lotto per la sistemazione della strada provinciale di Muggia e la costruzione di un cavalcavia sulla strada provinciale di San Pelagio. Alle opere dei Comuni minori della provincia vengono destinati 405 milioni, per la realizzazione, fra l'altro, della scuola elementare di Duino-Aurisina, della palestra della scuola media di Domio, dei centri sociali di Sgonico e di Monrupino, della strada di Santa Barbara a Muggia. Altri enti interessati agli interventi del Fondo Trieste sono l'Università (per un totale di 386 milioni, dei quali 150 per il potenziamento del Centro di calcolo su un impegno globale di 500 milioni), gli Eca (l'intervento di 630 milioni è destinato all'integrazione di bilancio degli enti di assistenza), la Fiera di Trieste, i teatri (190 milioni), la Camera di commercio, l'autoporto di Fernetti, la Biblioteca del popolo. Uno stanziamento di 200 milioni è previsto pure per le Cooperative operaie, per la messa in attività del centro sociale oramai in via di ultimazione nella zona industriale, che disporrà di un servizio mensa per gli operai del comprensorio. Il presidente Pittoni ha anche ricordato una posta a bilancio di 250 milioni per l'acquisto di nuove attrezzature didattiche a favore dell'Istituto nautico.

Omaggio alle foibe

Il sindaco Cecovini, una delegazione della giunta municipale composta dagli assessori Aprigliano, Bassani, Colombis, De Rota, Gambassini, Galazzi, Seri, Salvagno e i rappresentanti dei gruppi consiliari Sai e Di Giorgio, si sono recati a deporre corone d'alloro sulla foiba di Basovizza e sulla foiba n. 149 (località Opicina Campagna) in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso.

NELL'ATTESA DEGLI INCONTRI PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

Sirt: terminata l'occupazione dell'assessorato all'industria

I lavoratori della Sirt, nella sala riunioni, stanno decidendo di porre termine all'occupazione.

E' terminata nella tarda mattinata di ieri l'occupazione della sede dell'assessorato regionale all'industria da parte dei lavoratori della Sirt (ex Vetrobel). La decisione è stata presa al termine di un'assemblea, dopo che c'era stato in precedenza un incontro con il presidente della Giunta, avv. Comelli, e con i rappresentanti di alcuni gruppi consiliari.

Non si è trattato peraltro di una presa d'atto di impegni tali da costituire garanzie sufficienti per uno sblocco della situazione di estrema incertezza circa l'avvio dei lavori di riconversione dello stabilimento, quanto piuttosto della decisione di soprassedere per il momento alla manifestazione di protesta in vista degli incontri preannunciati per i prossimi giorni a Roma e a Trieste. E' stato infatti confermato che l'8 e il 9 maggio ci sarà una riunione nella capitale con il presidente dell'Icipu (l'istituto di credito pubblico erogatore della quota maggiore di finanziamenti), nonché dei parlamentari triestini, dell'assessore regionale all'industria, delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica.

Venerdì 11, inoltre, ci sarà un incontro a Trieste con i rappresentanti della società. Ieri mattina è stata peraltro data conferma che lunedì sarà messo in pagamento il trattamento di cassa integrazione rimasto sospeso dal 12 febbraio scorso. Nel corso dell'assemblea è stato comunque deciso che, dopo la riunione romana, i lavoratori della Sirt saranno riconvocati nello stabilimento per decidere eventuali ulteriori iniziative.

I rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica hanno richiamato l'attenzione degli esponenti regionali in particolare sui due problemi più urgenti: la deliberazione del mutuo da parte dell'Icipu e la registrazione da parte della Corte dei conti del decreto dell'allora ministro dell'industria Prodi per il finanziamento riguardante la riconversione industriale della ex Vetrobel e concesso ai sensi della legge 464. Per quanto riguarda in particolare questo secondo aspetto, il presidente Comelli si è impegnato a intervenire presso il presidente del consiglio e presso il ministro dell'industria affinchè la registrazione del decreto avvenga con la massima sollecitudine. I rappresentanti dei gruppi consiliari hanno dal canto loro assicurato un intervento tramite i propri parlamentari.

TUTTI I NOMINATIVI PARTITO PER PARTITO

Le candidature regionali alle elezioni europee

Ecco una breve mappa delle candidature direttamente espresse dai movimenti politici locali per le elezioni europee del prossimo 10 giugno. Nello stesso momento in cui pubblichiamo, nel notiziario nazionale, le liste complete depositate dai vari partiti per la circoscrizione Nord-Est (che comprende l'Emilia-Romagna, il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia), rileviamo quali siano i candidati espressi dalla nostra città e dalla nostra regione nelle singole liste.

Fra i quindici candidati della Dc, che propone come capilista gli onorevoli Piccoli e Rumor, figurano il triestino Marcello Modiano, vicepresidente nazionale della Confindustria e presidente della locale Camera di commercio, nonché l'ex consigliere regionale Metus, friulano.

Il Pci, la cui lista è aperta da Nilde Jotti, presenta tre candidati, sempre su un totale di quindici, espressi dalla nostra regione: essi sono il triestino Vittorio Vidali, il friulano Mario Lizzero e lo sloveno prof. Paolo Petricig, delle valli del Natisone.

Fra i candidati socialisti (capolista Gaetano Arfè), figurano i triestini Arnaldo Pittonin, ex presidente del Consiglio regionale, e Giuseppe Pirijavec, quale esponente della minoranza slovena, nonché il consigliere regionale Piero Zanfagnini, udinese.

Candidati locali del Pri (capilista Adolfo Battaglia e Michele Cifarelli) sono l'avv. Enzio Volli, triestino, e lo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

Il Psdi regionale ha deciso di puntare su un esponente nazionale, l'on. Orlandi, e sull'udinese Renato Bertoli.

Il Pli — che presenta come «teste di serie» l'on. Bignardi nonché il sindaco di Trieste, avv. Manlio Cecovini, della Lista per Trieste, e il giornalista d'origine dalmata Enzo Bettiza, residente a Gorizia, presenta inoltre l'industriale friulano Rinaldo Bertoli (da rilevare che Cecovini viene candidato dal Pli alle «europee» in tutte le altre circoscrizioni ad eccezione di quella di Nord-Ovest (Lombardia-Piemonte-Liguria) nella quale figura capolista Enzo Bettiza.

I radicali si sono assicurati un secondo candidato della Lista per Trieste, l'ex socialista Gianni Giuricin, il quale figura tra le cosiddette «teste di serie» insieme a Leonardo Sciascia, Pannella, Maria Antonietta Maciocchi, Emma Bonino, Buzzati-Traverso, l'ex deputato comunista Tessari e l'ex deputato socialista Aiello; tra i candidati che seguono in ordine alfabetico figurano i triestini Daniela Amodeo e Italo Vascotto.

Al «cartello» dei movimenti autonomistici raccoltisi sotto il simbolo dell'«Union Valdôtaine» (cartello al quale intendeva partecipare in un primo tempo anche la Lista per Trieste, poi esclusa per il «veto» dell'Unione slovena), figurano due candidati dell'Unione slovena (il triestino avv. Drago Stoka, consigliere regionale, e il goriziano Andrea Bratuz), quattro del Movimento Friuli (il consigliere regionale Cornelia Puppini, il sindaco di Livinalongo, Trebo, e lo scalatore del K 2, Ardito Desio; mentre il Movimento indipendentista triestino vi è rappresentato dal consigliere comunale Giovanni Marchesich. Da rilevare che candidati dell'Unione slovena figurano anche nelle liste presentate dall'«Union Valdôtaine» nelle circoscrizioni Nord-Ovest e Centro-Italia, mentre candidati del Movimento Friuli concorrono anche nel Nord-Ovest e nel Sud (Sicilia e Sardegna).

Il Msi presenta due capilista: l'on. Ferruccio De Michieli Vitturi, di origine dalmata, e il triestino Alfio Morelli, consigliere regionale; fra i candidati che seguono in ordine alfabetico figurano inoltre il pordenonese Gastone Parigi e il goriziano avv. Eno Pascoli.

Democrazia nazionale, che presenta capilista gli onorevoli Roberti e Cerullo, annovera fra i candidati locali i triestini Renzo de' Vidovich Giuseppe Ferfoglia e Antonio Stigliani, nonché il pordenonese Giulio Tetamo e l'udinese Sergio Zanco.

Il Pdup, la cui lista è aperta da Lidia Menapace, annovera fra i candidati il triestino Franco Quadrifoglio, il monfalconese Giuseppe Zotti e il consigliere regionale Franceschino Barazzutti.

Infine la lista di Democrazia proletaria (che alle «politiche» concorre sotto il simbolo di Nuova sinistra unita) presenta come capolista l'on. Massimo Gorla e, unico candidato espresso dalla nostra regione, il consigliere regionale Giorgio Cavallo, friulano.

By pass per Lazzaretto

E' stato aperto ieri mattina al traffico, rimasto bloccato a causa della frana del gennaio scorso, il tratto provvisorio a mare della strada provinciale tra Muggia e il Lazzaretto. L'opera è stata realizzata dalla Regione e presa in consegna dalla Provincia, che ha peraltro istituito il divieto di sosta su entrambi i lati e imposto inoltre il limite di velocità di 30 chilometri l'ora. Nei prossimi giorni verrà anche apposta la prescritta segnaletica. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Porfirio. — Il sole sorge alle 4.49 e tramonta alle 19.15; la luna cala all'1.12 e si leva alle 19.15.

Ieri: temperatura massima gradi 16, minima 13,2; pressione millibar 1010,6 in lieve aumento; umidità 28 per cento; vento 22 km da Sud-Sud Ovest con raffiche a 40 km orari; temperatura del mare gradi 13,6; pioggia caduta millimetri 0,2.

Maree oggi: alta alle 18.23 con cm 28 sopra il livello medio; bassa all'1.09 con cm 5, alle 4.45 con cm 1 e alle 10.59 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417, via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, telefono 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766637.

L'ASSALTO TERRORISTICO ALLA SEDE DELLA DC

Cordoglio e solidarietà per le vittime di Roma

La seduta di ieri sera del Consiglio provinciale si è aperta con le espressioni di cordoglio del presidente Ghersi per l'agente ucciso a Roma nell'assalto terroristico alla sede della Dc. Dopo aver manifestato solidarietà alla Dc, «ancora una volta oggetto di una vile aggressione», Ghersi ha detto che «questo nuovo atto di barbarie richiama con la durezza dei fatti la necessità che la lotta al terrorismo sia uno degli impegni centrali dei partiti in questa delicata fase politica»; e dopo aver auspicato «consensi e partecipazione alle istituzioni democratiche», ha prospettato la necessità di affrontare anche «tutte quelle situazioni d'ingiustizia e d'emarginazione che consentono ai gruppi terroristici di trovare in particolari strati sociali indifferenza e neutralità».

I comitati provinciale e regionale della Dc hanno dal canto loro diffuso delle note nelle quali è detto tra l'altro che «i brigatisti rossi hanno mirato ancora una volta contro la Dc per ribadire la logica del terrorismo (caos, disordine sociale, sconcerto e disorientamento della popolazione) e per colpire la stabilità delle istituzioni e della pace sociale». «La Dc è un partito — sottolinea una delle due note — che proprio perché è sempre stato garante dell'ordine democratico e costituzionale è oggi l'oggetto principale della rabbia e della violenza».

«Un attacco contro la libertà di tutti» viene poi definito l'attentato di ieri in un telegramma inviato dalla Lista per Trieste alla direzione provinciale della Dc. Dichiarazioni di condanna per l'atto criminale e di solidarietà con le famiglie delle vittime sono state rilasciate anche dai consigli di fabbrica dell'Arsenale Triestino San Marco e della Stock.

Agitazione all'«Aporti»

A causa del ripetuto ritardo nel pagamento dello stipendio, le insegnanti della scuola magistrale «Ferrante Aporti» sono in stato di agitazione, e nella giornata di mercoledì hanno effettuato soltanto le ultime tre ore di lezione.

MOMENTI DRAMMATICI IN VIA MOLINO A VENTO

Salvata mentre tenta di buttarsi nel vuoto

Una donna con un piede già nel vuoto, aggrappata alla grondaia su uno stretto cornicione del terzo piano, è stata salvata grazie alla prontezza di spirito e alla forza delle braccia del maresciallo Ferrara e della guardia Doria accorsi con una «Giulia» della squadra Volante guidata dall'appuntato Olivo.

La scena da ventiquattresima ora è avvenuta nel pomeriggio in via del Molino a Vento 158. La protagonista è una donna anziana già più volte ricoverata all'ospedale psichiatrico, Elisabetta Lepire, di 71 anni. Barricatasi in casa, la donna era uscita dalla finestra con l'intenzione di gettarsi nel vuoto. La gente di casa ha chiesto l'intervento della polizia e — come abbiamo detto — una pattuglia è intervenuta subito sul posto, seguita dai sanitari della Cri e dai vigili del fuoco, pronti ad ogni evenienza.

Vista la porta sbarrata, il maresciallo Ferrara è entrato nella casa vicina, in strada di Fiume 6 e, salito al terzo piano, si è affacciato ad una finestra molto vicina alla grondaia alla quale si era aggrappata l'anziana donna. Con una rapida mossa il sottufficiale ha afferato il bracoio della donna, bloccandola. Poi, aiutato dalla guardia Doria, è riuscito a tirarla nell'interno. La mancata suicida è stata affidata ai sanitari della Croce Rossa, i quali l'hanno trasportata prima all'ospedale Maggiore e poi trasferita allo Psichiatrico.

LO «SCANDALO DEI PETROLI» DI VICENZA

Agli arresti un capitano della Guardia di finanza

Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Treviso, dott. Napolitano, è stato arrestato ieri mattina a Trieste il capitano Giuseppe Bove, della Guardia di finanza, già comandante del nucleo di Vicenza. L'arresto — coinciso con quello dell'ex comandante del Gruppo di Vicenza, maggiore Favilli (avvenuto a Catanzaro) — è avvenuto in relazione all'esplosiva inchiesta che da mesi la magistratura trevigiana sta compiendo su una colossale truffa ai danni dello Stato, impiantata su un finto traffico di carburanti.

La complessa vicenda (per la quale sono imputate 92 persone) è esplosa con la scoperta di un deposito di carburanti «fasullo» a Sandrigo, in provincia di Vicenza. In parole povere il traffico (100 milioni di litri per un valore accertato di oltre 20 miliardi) prendeva l'avvio attraverso dei «buchi» compiacenti nei controlli doganali all'uscita delle raffinerie. Il carburante veniva fatto uscire senza pagare le tasse dovute e, per giustificare in alcuni depositi una giacenza superiore, era stata messa in atto una catena di certificati di trasporto falsi.

La magistratura — dopo la scoperta di un deposito fantasma (dalle carte doveva risultare dotato di giacenze, ma in effetti era abbandonato da lungo tempo) — aveva intuito che la ramificazione giungeva da molto in alto all'interno della stessa Guardia di finanza. Da Roma era anche giunto, per indagare, il generale Lo Prete, ex capo di stato maggiore delle Fiamme gialle. Nel corso dei primi mesi di indagini, sono finiti in galera l'allora comandante della polizia tributaria del Veneto, colonnello Angillo (tuttora recluso a Treviso); gli inquirenti hanno esteso le loro ricerche sino a Milano, mentre il titolare del deposito di Sandrigo, Augusto Grava (braccio destro del petroliere lombardo Musselli, console onorario del Cile a Milano) fuggiva in Brasile.

Per i due ufficiali della Finanza arrestati ieri, intanto, le imputazioni sono varie e pesanti: il giudice ha ravvisato per essi i reati di collusione, abuso d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, omissione di rapporto. Per il Favilli è ipotizzato anche il reato di corruzione (pare che nelle mani degli inquirenti siano finite le matrici di assegni).

STATO CIVILE

NATI: Serdoz Vanessa; Zennaro Daniele; Simarelli Massimiliano, Bartoli Mark; Bortoli Antonella.

MORTI: Sambri Maria ved. Petelli, di 85 anni; Cucut Arno, 68; Portala Guido, 81; Daurant Virginia ved. Boonza 81; Versa Carolina v. Ban 65; Kariz Ludmila ved. Mahnic, 75; Antollovich Biagio, 69; Lugarà Domenico, 73; Pajvod Stefania in Vatovec, 64; Milaudi Carlo, 70; Golja Federica ved. Timeus, 72; Derin Santina ved. Gabrovich, 74; Benedetti Mario, 68; Pezhar Maria, 84; Bressan Carlo, 65; Mari Bruno, 81; Gole Emilio, 74; Polh Roza ved. Smrdel, 81; d'Ischia Armando, 77; Ceccone Maria Antonietta in Damini, 67.

GIORNALE DI TRIESTE

PUBBLICATI I RISULTATI DI UN'INDAGINE DURATA QUASI CINQUE ANNI

Tutela dell'ambiente nell'ambito regionale

Il Piano urbanistico ha individuato e perimetrato 76 zone di eccezionale rilievo paesaggistico che perciò dovranno essere rigorosamente protette

Un lungo e valido lavoro svolto da numerosi esperti in scienze naturali e da più uffici della Regione, con la collaborazione della direzione delle foreste, è stato compendiato nella recentissima pubblicazione di un volume contenente le schede dei 76 ambiti di tutela ambientale individuati e perimetrati dal Piano urbanistico regionale.

L'impegno dell'amministrazione regionale nel campo della difesa del territorio e dell'ambiente ha nella normativa del Piano urbanistico (Pur), entrata in vigore lo scorso autunno, la sua realizzazione più significativa. Il Friuli-Venezia Giulia è oltretutto la prima regione in Italia a essersi dotata di tale strumento legislativo di indubbio contenuto innovativo, in quanto sostituisce ad una tutela meramente vincolistica una tutela capace di valorizzare le aree sottoposte alla protezione normativa. E' nel contesto del Pur che le zone più «preziose» della regione sotto il profilo naturalistico, individuale come ambiti di tutela ambientale, trovano un riconoscimento particolare e dovranno essere ora sottoposte alla tutela più rigorosa, anche attraverso azioni di gestione diretta da parte degli enti locali.

Ai fini della perimetrazione di tali zone (complessivamente 76, per un totale di ben 125 mila ettari, pari al 16 per cento dell'intero territorio regionale) è stato compiuto un serio lavoro di approfondimento, durato quasi cinque anni. I risultati di questa indagine e le indicazioni che ne sono emerse in prospettiva sono confluiti nella pubblicazione edita dalla Regione.

Il significato e l'importanza di questo lavoro sono stati illustrati, nel corso di un incontro con i giornalisti, dal vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni. E' stato infatti l'assessorato alla pianificazione a predisporre, per ciascuno dei 76 ambiti di tutela ambientale, una cartina (o scheda) che riporta le dimensioni dell'area, dà notizie di carattere scientifico e tecnico, elenca le peculiarità che hanno motivato la scelta protezionistica in relazione a precise esigenze di equilibrio ecologico, offre suggerimenti per gli usi e le forme di salvaguardia, puntualizza la situazione esistente sotto il profilo della proprietà, dei vincoli e delle previsioni urbanistiche che incidono sulla zona. Completa ogni cartina una breve bibliografia, redatta a fini pratici, con indicazioni di testi di facile e utile lettura. Le schede potranno altresì servire ai singoli enti locali per le varianti di adeguamento che gli stessi sono tenuti ad apportare ai propri strumenti urbanistici.

In base ai termini prefigurati dallo stesso Piano urbanistico regionale, le amministrazioni comunali interessate avrebbero dovuto provvedere a riportare gli ambiti di tutela ambientale nei loro piani entro la data del 15 marzo scorso.

Nella sua esposizione, il vicepresidente della giunta, Coloni, ha colto l'occasione per ricordare questo preciso adempimento degli enti locali, necessario per dare compiuto sviluppo alle indicazioni contenute per ciascun ambito. Le schede hanno altresì, un carattere informativo e scopi conoscitivi del territorio regionale, cui non va disgiunto un fine di educazione dell'ambiente. Basta scorrere le 76 cartine per ritrovare altrettante zone di eccezionale rilievo paesaggistico, più spesso sconosciute.

Coloni ha anche informato sui programmi finanziari della Regione nel campo della tutela dei beni naturali, che andranno a sostegno dell'azione di difesa e promozione degli stessi ambiti individuati dal Pur. In questo senso verrà realizzato un piano di settore, già previsto dal Piano urbanistico regionale, mentre si sta approntando un progetto, da inserire nel piano di sviluppo regionale 1979-1982, per quantificare e indirizzare la spesa regionale in questo campo.

L'assessore regionale ha quindi ringraziato gli esperti e i tecnici che hanno partecipato alla stesura delle schede. A conclusione dell'incontro con la stampa, l'intento anche pratico e divulgativo dell'opera è stato messo in risalto dal prof. Livio Poldini, che vi ha lavorato fin dall'inizio e ha poi diretto la stesura definitiva delle schede. L'arch. Ferry Scherl ha, da parte sua commentato una serie di diapositive che fotografano le principali aree paesaggistiche della regione, ora individuate come ambiti di tutela ambientale.

SEGNALAZIONI

IN MARGINE AL DIBATTITO IN COMUNE SUL TEATRO STABILE

Tra cronaca e prosa

Sulla cronaca del dibattito consiliare riguardo al Teatro Stabile di prosa abbiamo ricevuto due lettere di precisazioni rispettivamente dal direttore delle attività culturali dell'Ente teatrale, Sergio d' Osmo, e dal capogruppo della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, che pubblichiamo nell'ordine.

«Su "Il Piccolo" di martedì 1.o maggio è apparsa una notizia intitolata "Precisazioni del direttore artistico dell'Ente teatrale. Messina: nuoce a Trieste la polemica sullo Stabile".

«Desidero precisare che il sig. Messina non è il direttore artistico bensì il "direttore operativo". La mia qualifica è "direttore delle attività culturali". Per statuto esiste una "commissione artistica" di cui fanno parte gli operatori teatrali.

«Siccome l'attuale dibattito e le indagini conoscitive riguardano la conduzione amministrativa e organizzativa dell'Ente devo fare questa precisazione che vi prego di pubblicare in quanto né il sottoscritto né la conduzione artistica del teatro è stata messa in discussione. Distinti saluti. Il direttore delle attività culturali, Sergio d'Osmo».

«Nel riferire sulle conclusioni emerse dall'ampio dibattito al Municipio sul Teatro stabile di prosa, ho notato che "Il Piccolo" del 30 aprile mi attribuisce affermazioni inesatte. Parlando delle dichiarazioni da me fatte come capogruppo, il vostro giornale dice infatti: "Dal canto suo — ha rilevato — la LpT ha rinunciato nel suo ordine del giorno a insistere per un rinnovo della direzione e ciò riconoscendo che la questione è di pertinenza esclusiva del consiglio di amministrazione, anche se dalla soluzione di tale problema dipende un 'rasserenamento dell'ambiente' ".

«Poiché il senso era esattamente il contrario, vi prego di rettificare il testo di quanto da me detto, che è il seguente: "A prescindere da considerazioni di merito per le quali non è questa la sede, ma tenendo presente soltanto la necessità di rasserenare definitivamente l'ambiente del Teatro, sembra altresì indispensabile e inevitabile la sostituzione del direttore operativo signor Nuccio Messina che — certamente suo malgrado — è divenuto senza dubbio un centro di polemiche e una fonte di attriti e divisioni interne di cui l'interesse del teatro richiede purtroppo l'eliminazione. Sono disponibili candidature di sostituti importanti e professionalmente validi, che hanno dato la loro adesione di principio e che spetterà al consiglio di amministrazione esaminare e decidere".

«Certo che non vi sfuggirà l'importanza di tale doverosa rettifica, ringrazio anticipatamente. Gianfranco Gambassini».

Risponde il cronista: la necessità di sintesi imponeva la citazione del primo passo, quello contestato come inesatto in cui il consigliere motivava il ritiro del punto, già inserito nel testo dell'ordine del giorno della LpT, che si riferiva all'argomento del secondo passo, quello riportato ampiamente nella lettera e che sembrava potersi assorbire con la frase nella quale il consigliere comunque rimarcava che dalla soluzione del problema direzionale è appunto condizionato, a suo parere un «rasserenamento» dell'ambiente.

Tesi dell'Andit sui consultori familiari

«Egregio direttore, mi pare opportuno sottoporre alla sua attenzione il voltafaccia verificatosi al Comune di Trieste sul problema dei consultori familiari in questi ultimi mesi.

«Come il suo giornale aveva puntualmente registrato, la seduta dedicata alle associazioni femminili dall'assessore alla sanità Galazzi aveva sortito il risultato di far accogliere dalla Giunta comunale la parte sostanziale della proposta fatta dall'Andit a livello nazionale e aggiornata alla situazione triestina.

«In questo senso partiti e associazioni femminili hanno avuto comunicazione ufficiale del progetto preparato dall' assessore Galazzi che rifiutava di trasformare i consultori familiari in dispensatori di pillole, in ambulatori per l' aborto facile, ma estendeva all'intero problema della salute fisica e morale della donna l'attività dei consultori.

«A questo punto la Lista per Trieste ha ritenuto di dover togliere al dott. Galazzi l' assessorato alla sanità sostituendolo con l'assessore Perco notoriamente di sinistra vicino alle tesi femministe e quindi su posizioni totalmente diverse da quelle che avevamo espresso nel progetto di costituzione dei consultori, recepito dall'assessore sollevato.

«Benché di sinistra e quindi democratico per definizione, l'assessore Perco si è ben guardato dal riunire nuovamente le associazioni femminili. Le femministe, che nella pubblica riunione del Consiglio comunale avevano brillato per la loro rumorosità e assenza di proposte concrete, non hanno più fatto sentire la loro voce ed è uscito fuori un regolamento dei consultori familiari tra i più sbracati e demagogici d'Italia.

«A sostenere la tesi dell' Andit dobbiamo registrare l' intervento dell'assessore Dolcher che ha criticato il progetto del collega Perco senza però riuscire a modificarne il contenuto. Lascio alle donne di giudicare quanto è avvenuto a Trieste e mi domando se il denaro della collettività debba essere speso a solo beneficio dei problemi sessuali di un rumoroso gruppo femminista e non anche per tutelare la salute, l'igiene la prevenzione delle malattie della donne, i problemi dell'assistenza ai bambini, la promozione dell'aiuto agli anziani e tutti gli altri problemi che gravano pesantemente sulla nostra società. La saluto distintamente. Per l'Associazione nazionale donne italiane, la segretaria regionale Giorgia Iursich Blason».

Gabinetti sottochiave

«Abito in una via del Borgo Teresiano e noto che più d' una volta gli stranieri di passaggio fanno i loro bisogni negli atrii delle case, non trovando aperti i gabinetti pubblici. Perché sono chiusi quelli di piazza Ponterosso e della stazione centrale che tornerebbero utili anche ai rivenditori delle baracche e a diversi cittadini?

«So che questo non profumato argomento è già stato trattato, ma nessuno si è mosso. Mi domando il perché di tanta inerzia. A.M.».

L'amministrazione ringrazia



(Italfoto)

Il 1.o maggio, nel corso della tradizionale cerimonia nella sala consiliare, il Comune ha festeggiato 106 dipendenti collocati a riposo nell'ultimo anno. Ad ognuno il sindaco Cecovini ha consegnato le medaglie d'anzianità, consistenti in una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città con una dedica, a testimonianza della gratitudine dell'amministrazione

LE ORE DELLA CITTA'

Movimento federalista

Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, nella sala «G. Bartoli» (ridotto del Teatro Rossetti) in via Crispi 58, il prof. Guglielmo Negri, vice segretario generale della Camera dei Deputati e docente di istituzioni di diritto pubblico all'Università di Roma, terrà una conferenza sul tema «Il federalismo: dall'esperienza americana all'esperienza europea». Seguirà un dibattito.

Lega Nazionale

Per ricordare i caduti del 5 maggio 1945, trucidati perché inneggiavano all'Italia, domani alle 8.30 i dirigenti della Lega deporranno una corona d'alloro alla targa affissa in via Imbriani 1 e alle ore 19.15 mons. Parentin celebrerà una messa funebre in memoria di quei caduti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

L'Eca ringrazia

Nella ricorrenza dell'1 maggio, la Codi ha offerto un pranzo a 25 anziani ospiti del gerocomio di via Pascoli. Anche interpretando il pensiero degli interessati, l'Eca ringrazia sentitamente per la simpatica iniziativa.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera, alle ore 19.30, andrà in onda un documentario sulla Flora del Carso. Seguirà un'intervista con il prof. Mario Dolcher, candidato al Parlamento nella Lista per Trieste.

Lotta alla tbc

Questa sera, con inizio alle ore 18.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7 il prof. Giulio Zmajevich terrà una conferenza sul tema «La tubercolosi oggi». La manifestazione è promossa dall'Ult, Unione per la lotta alla tubercolosi.

Concorso fotografico

«Appunti su Trieste» è il tema del concorso aperto a tutti i fotoamatori della nostra provincia che viene indetto dal Circolo fotografico triestino. Trieste può essere colta nel suo paesaggio, nell'architettura, nella vita quotidiana, nel lavoro e nello svago. Sono previste le sezioni bianco e nero, colore su carta, diapositive a colori. Per le iscrizioni e maggiori informazioni gli interessati si rivolgano al Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12. Le opere dovranno essere presentate entro l' 8 giugno. I promotori saranno a disposizione dei concorrenti dalle 19 alle 20 del 29 prossimo, dell'1, 5 e 8 giugno.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino proietterà i seguenti film: «Plitvice» di E. Dapas, «Rampigarse pei speci» di Dolzani, «Inchiesta sui giovani d'oggi» e «Liburnia Flashes» di Mantani. Il prossimo venerdì scadrà il termine per la consegna dei film concorrenti al «Minitest 1979».

Ricordo di E. Brunetti

Lunedì 7 maggio alle ore 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il prof. Roberto Damiani presenterà il volume postumo di Estella Brunetti «Diario breve (1952-1962)». Luisa Beccherucci, già direttrice della Galleria degli Uffizi e Decio Gioseffi direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste illustreranno gli studi e l'opera dell' autrice dedicati alla critica d'arte.

XXX Ottobre

A cura dell'Associazione Cai XXX Ottobre, giovedì prossimo, 10 maggio, alle ore 20, nella sala riunioni della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli di via Ananian, avrà luogo la proiezione in anteprima dei film «Everest senza maschera», «Arrampicata libera sulla nord-ovest dell'Half Dome» e «Olimpiada», premiati al recente Festival internazionale del film di montagna di Trento. Ingresso libero.

Gita dell'Alpina

Domenica 6, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Fella e la traversata escursionistica dalla valle del Rio Cuestis alla valle del Rio Simon per Forcella Pedot (m 1230), nel selvaggio ambiente dei versanti meridionali del gruppo delle Zuc del Boor. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Documentario sul caffè

Oggi venerdì 4 maggio alle ore 13.30, *Telequattro* ritrasmetterà il documentario «Trieste, capitale mediterranea del caffè», realizzato a cura dell'associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè (regia: Marucci Vascon - riprese: Valentino Vitrotti). Il cortometraggio d'indubbio interesse generale per la varietà degli argomenti relativi al caffè, è stato presentato in anteprima al recente salone del caffè di Genova, riscuotendo calorosi consensi.

Giornalmente senza aste

In via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento e regalo e, con offerte entro domani, un lotto di mobili e masserizie varie per abitazione per lire 46.500.

Domani alle ore 16 asta

In via Ananian 2: a qualsiasi prezzo

9 lotti corpi di reato

Dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

Comunità istriane

Domani alle ore 17.30, nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/C II p., saranno proiettate, a cura del comitato comunale di Lussingrande una serie di diapositive a colori su Lussingrande e dintorni assunte dal concittadino Mario De Mais. Con l' occasione si procederà all'elezione del nuovo comitato comunale.

Mare... bagni

e quindi costumi da bagno, bikini e copricostume. E' il momento di affrontare questo indilazionabile acquisto. E' il momento di visitare da *Beltrame* presso il Reparto Biancheria Signora, l'assortimento di capi da mare, dove le migliori marche e un personale altamente **specializzato vi aiuteranno a compiere una felice scelta, garantita «Beltrame».**

Pittori in erba

Domenica 6 maggio si svolgerà a Trebiciano la settima edizione della tradizionale «ex tempore» primaverile di pittura aperta a tutti i ragazzi dagli 8 ai 14 anni e organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni si accettano ancora oggi dalle 19 alle 20.30 nella sede di piazza dell' Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

Gita a Venezia

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per domenica 6 una gita a Venezia per soci e simpatizzanti. E' prevista una visita, guidata dal prof. Sergio Molesi, al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi **alla segreteria di via Mazzini 12 (tel. 64520).**

La legge della vita

Mille e una pipa

Gli amari ricordi. Un muratore friulano lavorò quanto un ciuco per un anno intero, riuscì a mettere da parte ottocentomila lire e poi decise di investire tutti i suoi risparmi in un capriccio: conoscere il misterioso Oriente. Si recò in Pakistan, in Afghanistan ed, infine, approdò in India, dove diede fondo a tutto il denaro e decise di tornare in patria. Un po' con mezzi di fortuna e un po' a piedi, egli arrivò una sera al valico di Fernetti. I finanzieri gli chiesero se avesse qualcosa da dichiarare ed egli esibì una sacca, nella quale c'erano un paio di «jeans» e due pipe piuttosto particolari: assomigliavano in modo molto sospetto a quelle usate abitualmente per fumare «erba».

Il giovanotto venne perquisito e, in uno dei calzini che aveva indosso, gli inquirenti trovarono un involtino che, aperto, risultò contenere un grammo di morfina e poco più di otto grammi di canapa indiana. Il giovanotto raccontò che la «roba» gli era stata regalata da uno sconosciuto, incontrato in una strada di Benares, ammise di essere dedito all'hashish ma di non avere mai provato la morfina. Poiché a caval donato sarebbe ingrato controllarne i denti, egli aveva accettato di buon grado gli stupefacenti, riservandosi di donare — il buon cuore si vede da queste piccole cose — la morfina a qualche amico.

Imputato di importazione e detenzione illegale di droga, il giovanotto che è patrocinato dall'avv. Kervin, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Il Collegio dichiara di non doversi procedere per la detenzione del modesto quantitativo di stupefacente che il muratore, drogato, possedeva per uso personale mentre gli infligge ottomila lire di multa per il contrabbando.

E' rimasto un uomo libero ma per modo di dire. E' prigioniero di ben altro che di un carcere, dal quale, presto o tardi, tutti finiscono con l'uscire. Mentre la schiavitù della droga è una reclusione senza fine, l'ergastolo delle persone che non conoscono né manette né agenti di custodia.

mir

Associazione medica

Oggi per l'Associazione medica triestina con inizio alle ore 18.30 nella sala dell'ospedale Maggiore di via Stuparich 1, è in programma una conferenza in collaborazione con le scuole di specializzazione in nefrologia e urologia dell'Università di Trieste. Parlerà il prof. Giuseppe Maschio, docente di nefrologia nell' Università di Padova su: «La nefrolitiasi calcica recidiva: possibilità di diagnosi e di prevenzione». Con inizio alle 21 per il corso d'aggiornamento sulla dietetica i dottori Ponte e Cattin parleranno su: «La dieta nell'arteriosclerosi» e il prof. Benedetti su «La dieta nel diabete».

Testimoni di Geova

Domani alle ore 19, nella sede dei Testimoni di Geova, via D'Annunzio 72 a Muggia, Flavio Lugnani farà una considerazione biblica sul soggetto: «La famiglia e la società umana». L'ingresso è gratuito.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, è in programma un incontro con la pittrice concittadina Pama (Paolina Mathis Marotti) che verrà presentata dal critico Sergio Molesi. Seguirà la proiezione di diapositive a colori di Francesco Biscaldi sull'opera dell'artista.

Concorso di poesia

La Lega Nazionale di Trieste indice anche quest'anno un concorso regionale di poesia per giovani dai 12 ai 24 anni residenti nel Friuli - Venezia Giulia. Coloro che hanno interesse potranno concorrere, chiedendo informazioni alla segreteria della Lega Nazionale, via Paolo Reti 4 (tel. 64662), dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le domande dovranno pervenire al sodalizio entro sabato prossimo 5.

Appuntamento Fidapa

Oggi per la Fidapa nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4 con inizio alle 17.30, parlerà di Elio Schmitz, fratello di Svevo, e dei suoi scritti, il prof. Bruno Maier, docente nella nostra Università. Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Comunità famiglia

La Comunità famiglia di Opicina lancia un appello per la raccolta di carta, cartoni, stracci e rottami. Per le consegne si può telefonare al 211516.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva, parlerà il prof. Fulvio Babudieri su «Gli Uscocchi, corsari dell'Adriatico».

Piccolo albo

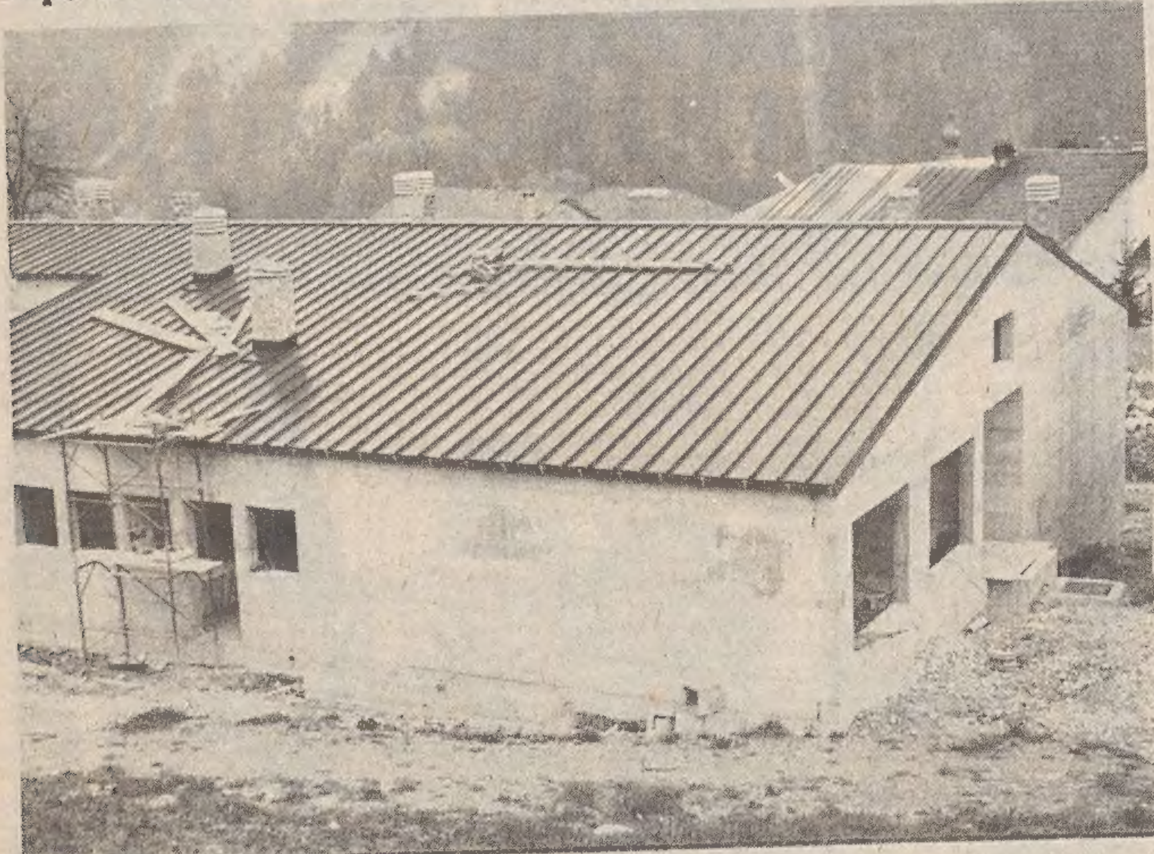
Un paio d'occhiali da vista è stato smarrito il 25 aprile in Viale XX Settembre. Il rinvenitore è vivamente pregato di telefonare nelle ore d'ufficio al 796464.

Un nostro lettore sarebbe infinitamente grato a chi, avendolo rinvenuto, gli volesse spedire cortesemente, con la scritta sul plico: «Tassa postale a carico del destinatario» un involto piatto formato tessera smarrito il mattino di sabato 28 aprile e legato a croce con doppio elastico, contenente una carta d'identità, tre foto, due elenchi, appunti vari e alcune immagini sacre.

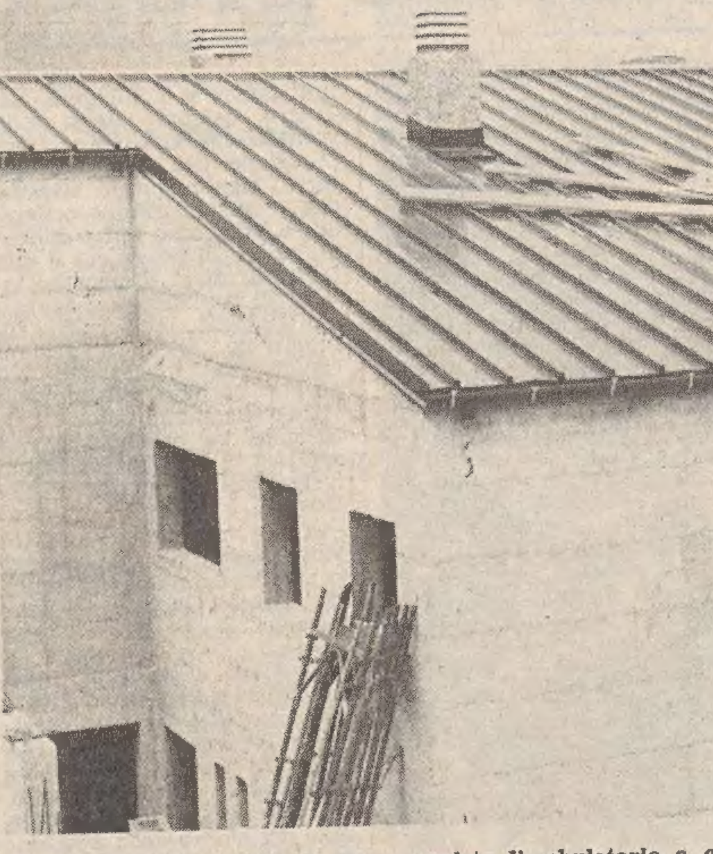
IL CENTRO SOCIALE DONATO CON I FONDI RACCOLTI DA «IL PICCOLO» PER I TERREMOTATI

Gli anziani di Pontebba avranno una casa costruita con la solidarietà dei nostri lettori

Dopo le scuole materne di Pinzano e di Artegna, in agosto verrà inaugurata la terza iniziativa del nostro giornale



Una veduta del centro sociale di Pontebba che comprenderà una sala di ritrovo, una stanza per l'assistente sociale, un ambulatorio e alcuni magazzini nel seminterrato. (Foto Ro. Ca.)



Nel retro del «centro» è stato previsto l'ambulatorio a completamento di tutta una serie di servizi a carattere sociale

PONTEBBA — *Dopo le scuole materne di Pinzano e di Artegna, i fondi sottoscritti dai lettori del nostro giornale si stanno concretando nel centro sociale per gli anziani di Pontebba. In agosto infatti il villaggio per la terza età «Elsa Treu», in località Feld, dovrebbe venir inaugurato. Si tratta di un vero e proprio centro per anziani che si pone all'avanguardia per la sua concezione che esce dai canoni tradizionali: non sarà una casa di riposo dove i «ricoverati» dipendono da un direttore o dalle assistenti, ma avrà il compito di consentire agli anziani una vita autosufficiente, pur con le opportune garanzie. E in questo quadro «futurista» s'inserisce con un ruolo primario il centro sociale in via di ultimazione che, come abbiamo detto, è stato donato dai lettori de «Il Piccolo».*

Vita autosufficiente dunque, ma nello stesso tempo comunitaria: gli anziani meno abbienti, dopo una vita di lavoro e di sacrifici, avranno la sensazione che la società ha riconosciuto il loro operato e ha concesso loro la massima libertà, non relegandoli in uno dei tanti «ospizi senza speranza».

Il Friuli terremotato non si è dimenticato degli anziani e il nostro giornale ha voluto aiutarlo anche in questa strada della ricostruzione. I lettori de «Il Piccolo», subito dopo il sisma del 6 maggio 1976 avevano donato — come riportiamo più dettagliatamente nel rendiconto — oltre 490 milioni di lire. In quei mesi in Friuli arrivavano aiuti per centinaia di miliardi, ma «Il Piccolo» ha bruciato le tappe, gettando un seme per la ricostruzione, un piccolo seme di speranza.

Il «Comitato di gestione e di utilizzazione dei fondi proterremotati del Friuli raccolti da "Il Piccolo"» aveva scelto innanzitutto di aiutare i bambini più piccoli perché non avessero a subire troppo del trauma causato dal sisma.

Artegna e Pinzano: due nomi ormai noti ai nostri lettori per le due scuole materne costruite a tempo di record, quando tutto intorno si innalzavano ancora baracche e prefabbricati. Entrambe erano state battezzate «Scuole Trieste» per ricordare che la maggior parte dei fondi era stata raccolta nel capoluogo giuliano. Circa 450 milioni erano stati spesi per i due edifici, dotati di tutto ciò che la moderna pedagogia richiede.

A queste meravigliose espressioni di fraternità fra giuliani e friulani, il Comitato ha voluto aggiungere un'ultima gemma preziosa: il centro sociale di Pontebba.

Subito dopo il terremoto il Gruppo di attività ecumeniche con sede a Udine si era fatto promotore di una sottoscrizione e all'iniziativa avevano aderito (a loro volta con delle sottoscrizioni) l'associazione protestante svizzera «Heks» (Hilfswerke der Evangelische Kirche der Schweiz) e il giornale «Il Popolo» di Lugano, organo d'informazione cattolica. Il Gruppo di attività ecumeniche formato da cattolici e da protestanti, decideva di donare un villaggio per anziani a Pontebba. Veniva istituito un comitato (Associazione ecumenica di solidarietà), del quale fanno parte fra l'altro il signor Mario Anzilutti, direttore della Banca Cattolica del Veneto di Pontebba e il pastore Igino Carrera, e per gli insediamenti veniva scelta la zona ai piedi della collinetta dal Calvario, vicino al monte Brisiach: 12 mila metri quadrati decentrati ma nello stesso tempo annessi al «cuore urbano» di Pontebba.

Il progetto di massima prevedeva dieci «villette» a schiera per un totale di venti posti-letto e otto «monolocali» per altrettanti anziani: 28 persone in tutto. Per prudenza, l'Associazione ecumenica di solidarietà dava l'avvio solo ai lavori riguardanti il primo lotto, comprendente le dieci villette a schiera. «Siamo stati fortunati — dice Mario Anzilutti — poiché subito dopo i primi stanziamenti il franco svizzero è stato rivalutato e ci siamo trovati con un gruzzolo insperato in più. Così abbiamo deciso di costruire anche gli otto monolocali».

Al progetto molto ambizioso mancava solo il coronamento di un grande centro sociale che potesse «cementare» la piccola comunità di anziani. «Il Piccolo» ha aderito concretamente all'iniziativa con 52 milioni utilizzando così parte dei fondi che gli erano ancora rimasti dopo la costruzione delle scuole materne di Artegna e di Pinzano.

Come è strutturato il centro? Innanzitutto dispone di una grande sala di ritrovo e di lettura, dotata di servizi igienici. Il vasto ambiente sarà illuminato da due grandi vetrate e avrà un televisore, divani, ecc.

Il ruolo indispensabile del centro è evidente anche negli altri due ambienti: l'ambulatorio medico e la camera per l'assistente sociale. Gli anziani saranno dunque autosufficienti, ma questo non vorrà significare che verranno lasciati in balìa di se stessi, senza alcuna cura. E' auspicabile al riguardo che possa intervenire la Comunità montana del Canal del Ferro - Valcanale, la quale sta già mettendo in opera il servizio di assistenza domiciliare per tutti gli anziani della zona. Sotto al «centro», per motivi tecnici si è dovuto ricavare un piano interrato, anch'esso di circa 150 metri quadrati. Ma il grande vataggio che quest'iniziativa rappresenterà per la comunità sarà il fatto che il «centro» e gli otto monolocali fanno parte dello stesso edificio e saranno resi comunicanti con le altre villette a schiera mediante spazi coperti.

Uno sguardo agli appartamentini: cinque sono matrimoniali, mentre altrettanti hanno due stanze da letto; tutti hanno un soggiorno, un cucinino, un bagno e un ripostiglio. Le entrate sono due: una davanti, attraverso una scaletta che scende dal balcone di legno, l'altra sul retro. Nel pianoterra gli architetti hanno previsto sia per le villette sia per i monolocali un magazzino di dimensioni equivalenti alla metratura dell'appartamento.

Ora il primo lotto dei lavori è praticamente terminato, mentre per i monolocali e il centro sociale si dovrà attendere, tempo permettendo, fino al mese di agosto. Per il «centro», per esempio, mancano alcune pareti divisorie, l'intonaco in gesso, pavimenti e i serramenti: sono i lavori di rifinitura, poiché l'edificio ha già acquisito la sua fisionomia definitiva. Poi sarà la volta dell'arredamento. E proprio per quest'ultima voce, oltre che per la lievitazione dei costi, «Il Piccolo» prevede ulteriori stanziamenti. Agli anziani di Pontebba non dovrà mancare nulla.

Intanto il Comune sta studiando un concorso per l'assegnazione degli alloggi, affinché durante la cerimonia inaugurale gli appartamentini possano venir consegnati «chiavi in mano», usando la terminologia automobilistica.

Gli anziani meno abbienti di Pontebba, dunque, vivranno il loro primo inverno in un'abitazione sana dopo il sisma del 6 maggio. Le infrastrutture consentiranno loro di condurre un'esistenza indipendente e pagando un affitto nominale di poche migliaia di lire essi si sentiranno ancora inseriti in quella società per la quale hanno dedicato una vita di lavoro.

Sembra quasi impossibile: a pochi metri dal traffico caotico della «Pontebbana» potrà esistere un'oasi immersa nel verde dei prati. Realizzata anche con l'amore dei lettori de «Il Piccolo». Forse il «nuovo corso» dell'assistenza agli anziani nella regione ha inizio a Pontebba.

Roberto Carella

FONDO PRO TERREMOTATI DEL FRIULI
raccolto da «IL PICCOLO»

RENDICONTO SOTTOSCRIZIONE AL 30 APRILE 1979

ENTRATE	
— versamenti sottoscrittori	L. 491.210.606
— interessi attivi al 31.12.1978	L. 53.874.013
	L. 545.084.619
USCITE	
— asili di Pinzano e Artegna	L. 447.881.537
— pullmino Fiat per Casa di Riposo «G. Sirch» - S. Pietro al Natisone	L. 4.379.000
— n. 2 autovetture Fiat 127 per assistenti sociali - Comunità collinare del Friuli	L. 6.202.788
— in conto costruzione centro sociale di Pontebba	L. 41.600.000
	L. 500.063.325
RIMANENZA al 30 aprile 1979 (già impegnata per il completamento delle opere in corso)	L. 45.021.294

Il villaggio per anziani è formato da dieci villette e da otto monolocali che fanno corpo unico con il centro sociale. Vi potranno vivere ventotto persone. (Foto Ro. Ca.)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120	(250)	480	(500)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	70	(—)	280	(—)
CAROTE	345	(—)	633	(—)
CAVOLFIORE	—	(—)	—	(—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	575	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	540	(—)	660	(—)
CIPOLLE GIALLE	160	(—)	207	(—)
FINOCCHI	518	(—)	690	(—)
LATTUGHE	480	(1000)	1560	(2000)
PATATE	150	(—)	495	(—)
POMODORI COSTOLUTI	518	(—)	978	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI (FOGLIE)	120	(200)	420	(500)
ZUCCHINE	288	(—)	1725	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	913	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	1600	(—)	2000	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	633	(—)	950	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805	(—)	1150	(—)
LIMONI	575	(—)	753	(—)
POMPELMI	403	(—)	583	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1400	(1600)	2200	(3680)
GUATI GIALLI	2200	(4800)	3200	(4800)
MOLI	6500	(9800)	8500	(9800)
MORMORE	2500	(8800)	8000	(9800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(3600)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(6400)	5000	(6400)
RIBONI	2200	(12800)	7500	(12800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(—)	7000	(—)
SARDELLE	300	(980)	700	(1280)
SARDONI	500	(1680)	1850	(2480)
SGOMBRI	—	(1980)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3200)	2400	(3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3600	(4800)	5000	(5600)
CANOCIE	1000	(2800)	5500	(2800)
CAPELUNGHE	4000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEDOCI)	600	(900)	600	(900)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1600	(2600)	2700	(3800)

(*) Listino prezzi del 3-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 2-5-1979 — Le cifre tra parentesi si rifesiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 3-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Elargizioni

In memoria di Albina Sanzin ved. Pesavento da G. e L. Michelini 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Concetta ved. Moche nel 30.o anniv. (3-5) dai figli Mario, Nora e Floria 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo D'Argenzio nel 34.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Baschiera nel 34.o anniv. (2-5) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma ved. Arneris nel 12.o anniv. (2-5) dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Lupieri nel 4.o anniv. (4-5) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Osp. Maggiore, Centro di cardiologia (prof. Camerini), 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Angeli nel 10.o anniv. dal marito 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Michele Lazzari nel 20.o anniv. (1-5) dalla moglie, figlio e nipoti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. Cronici), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del papà Cesare nel 6.o anniv. (1-5) da Augusta, Ernesta e nipoti 10.000 Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio nel 6.o anniv. (30-4) dalla moglie e dai figli 20.000, da Maria Loss ved. Urizio e figli 20.000, dalla sorella 25.000 pro Fam. Umaghese.

In memoria di Giorgio Kabilka nel 2.o anniv. (3-5) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Stelio Cerne nell'8.o anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Persola nel 15.o anniv. (2-5) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Ada Dompieri-Bradamante per il compleanno dalla figlia Marta 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio D'Orazio nel 3.o anniv. dalla moglie, cognati, nipoti e amici 40.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma nel 30.o anniversario dalla figlia 3.000 pro Osp. maggiore (III medica).

In memoria di Flavio Annese nel 3.o anniv. (2-5) da Etta Mandossi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna ved. Pestelli nell'11.o anniv. (2-5) dalle figlie Elda e Mariuccia 5000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel 34.o anniv. dalla cugina Bruna Brill 5000 pro S.M. «G. Brunner», Borsa di studio Gemma Brill.

In memoria di Carla Quassi nel 6.o anniv. (30-4) dall'amica Valentina 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Macrì Cibin nel 14.o anniv. (30.4) dal geom. Bruno Tognon e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile (lettino al nome di Macrì).

In memoria di Luigia Saccheri - fratello Pierin Giberna nel 2.o anniversario da Alda, Mina 5000 pro Astad.

In memoria di Miranda Stalizzi dalla famiglia Emperger 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano e Mirella Forchiassin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Scariavez da Lucy Gorenz 5000 pro UIC.

In memoria di Fabio Sbordi dai condomini di via C. Colombo 12 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Toscani dalla famiglia Cernigoi 5000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Amalia Borri ved. Trevisan dal Provveditorato agli studi di Trieste 25.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti e 25.000 pro UILDM.

In memoria di Carmela Valenti da Vittorio e Olga Cantoni e Adolfo e Alberto Kosmina 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Vouk dalla moglie 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Patrizia Zonta da Emma e Piero Cosulic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia e Pietro Ziberna da Aldo e Pia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Cambio al distretto



Si è svolta a San Giusto la cerimonia del cambio di comandante del Distretto di Trieste. Al col. Libero Tonel, destinato al 5.o Comiliter in attesa di ulteriore impiego, è subentrato il col. f.s.p.e. Fernando Ferrandino, proveniente dai corsi regolari dell'Accademia e della Scuola di applicazione. Precedentemente aveva comandato, a Trieste, un battaglione del 151.o rgt. f. «Sassari»; inoltre ha prestato servizio presso comandi di grandi unità in Italia e, per vari anni, anche in organismi internazionali all'estero. Prima di assumere il comando del Distretto, è stato capo dell'ufficio operazioni delle Truppe Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Galleria «Cartesius»
Via Marconi 16
Incisioni di
MARJAN KRAVOS
Domani inaugurazione ore 18.30

Galleria Rossoni
Corso Italia, 19
Paesaggi Carsici di
FERRUCCIO MATTICCHIO

Galleria d'arte S. Elena
espongono
FABIANI
OFFICIA

FIDEJUSSIONE PER QUATTRO MILIARDI CONCESSA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Garanzia sui mutui ai teatri di Trieste

Quattro disegni di legge sono stati varati, ieri mattina, dal Consiglio regionale. Si tratta della normativa di attuazione della legislazione nazionale che sancisce il diritto all'esercizio delle attività libero-professionali dei medici negli ospedali; della concessione di una fidejussione regionale per 4 miliardi sui mutui che verranno contratti dai tre teatri triestini: il «Verdi», lo Stabile di prosa e lo Stabile sloveno; di una serie di interventi, per 8 miliardi, nel settore dei servizi socio-assistenziali; di una serie di modifiche, infine, apportate in materia di asili nido.

Tutte e quattro le nuove leggi regionali sono state approvate dall'assemblea a larga maggioranza. Ma vediamo, nell'ordine, i lavori della seduta.

Per quanto riguarda la normativa che disciplina la libera professione dei medici a tempo pieno all'interno delle strutture ospedaliere, la relazione illustrativa del comunista Tonel ha messo in luce che le Regioni hanno l'obbligo, derivante dalla legislazione nazionale in materia, di dettare norme per stabilire le modalità e i limiti dell'esercizio libero-professionale.

Il testo sottoposto all'approvazione si presenta quindi come un «atto dovuto». E' stato, altresì, rilevato successivamente che la nostra Regione è una delle ultime ad adeguare la sua legislazione in materia, sulla base di una normativa di attuazione concordata e coordinata fra le Regioni.

Di fatto, la normativa stabilisce la possibilità, per i medici a tempo pieno dei servizi di diagnosi e cura, compatibilmente con l'orario e le esigenze di servizio, di svolgere la libera attività professionale, nei luoghi ospedalieri previsti, su malati già ricoverati, e in base a un tariffario che sarà determinato dalla Giunta regionale.

In sede di discussione, sono intervenuti il missino Casula, che si è detto critico per le possibili conseguenze negative del provvedimento sotto il profilo assistenziale; il socialista Renzulli, che ha definito l'approvazione della legge un «atto dovuto», ma ha insistito sulla necessità di evitare una inversione di tendenza che porti alla prevalenza della prestazione privata su quella pubblica; il liberale Solimbergo, in favore del provvedimento.

Anche il democristiano Pietri ha sostenuto l'opportunità della normativa, affermando che il disegno di legge «viene a sanare una situazione di ingiustizia profonda comune sia al medico, che non ha potuto finora esercitare un diritto riconosciutogli dalla legislazione nazionale, sia al paziente, che ha dovuto rinunciare alla libera scelta del medico di fiducia all'interno dell'ospedale».

Dopo la replica del relatore Tonel e l'intervento dell'assessore Antonini, è seguita la votazione per articoli, con l'inserimento di un emendamento giuntale. La legge è stata quindi votata nel suo complesso, ed è passata con la sola astensione del Msi e del consigliere Pellis (LpT).

Articolato è stato il dibattito che ha preceduto l'approvazione (astenuto solo il Msi) di un nuovo intervento regionale per garantire, attraverso una fidejussione fino a 4 miliardi, i mutui del teatro lirico, e dei due teatri di prosa triestini, per far fronte alle loro attuali, gravi, difficoltà finanziarie. Da parte sua, l'assessore Coloni ha sottolineato l'importanza che le tre istituzioni teatrali rivestono per l'intero ambito regionale e ha qualificato l'intervento come essenziale alla loro sopravvivenza.

In precedenza avevano preso la parola il comunista Rossetti (pur favorevole, ha espresso riserve per lo Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, che non ha finora avanzato richiesta di mutui e la cui gestione è stata caratterizzata da «sregolatezza»); il missino Morelli (contrario alla pratica degli indebitamenti); Stoka (Us), il quale ha rilevato la funzione dello Stabile sloveno, come già aveva fatto Rossetti; Vigini (Dc), che ha ricordato il crescente successo di pubblico dello Stabile di prosa.

Pur criticato dal socialista Renzulli e dal comunista Tonel, il disegno di legge in materia assistenziale è passato all'unanimità. Sempre all'unanimità è stato accolto un emendamento alla stessa legge che ha elevato l'impegno finanziario della Regione da 2 miliardi e 100 milioni a 3 miliardi, per garantire i contributi agli Eca e l'assistenza domiciliare. Sono state così rifinanziate alcune precedenti leggi di intervento regionale nel settore (in favore dei lavoratori delle aziende in crisi; dei sordomuti, invalidi e ciechi civili; dei ricoverati nelle case di riposo; per l'integrazione dei bilanci degli Eca).

E' stata tuttavia sollecitata una riforma che porti a un disegno organico di revisione e razionalizzazione dell'intera materia. Su ciò le critiche e le riserve di Tonel e di Renzulli, che hanno definito il provvedimento varato «una legge tampone». L'impegno a presentare in tempi brevi una legge organica nel settore dell'assistenza sociale è stato confermato, nel suo intervento, dall'assessore Tomè.

L'ultimo disegno di legge, sugli asili nido, che introduce modificazioni e integrazioni nella preesistente normativa regionale in materia, è stato approvato con l'astensione del Msi. Nel dibattito sono intervenuti, dopo la relazione del consigliere Vigini (Dc), il missino Casula, il socialista Ermano, Tonel (Pci), Persello (Dc).

E' seguito l'intervento dell'assessore Tomè. A conclusione della seduta consiliare, il presidente dell'assemblea, Colli, ha espresso parole di severa condanna per l'attentato di piazza Nicosia, a Roma, manifestando «cordoglio per la morte del valoroso caduto e solidarietà alla Democrazia cristiana». Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane, alle 9.30.

Verranno, con ogni probabilità, affrontati altri tre disegni di legge, riguardanti modifiche e integrazioni alla legge sul Segretariato straordinario per la ricostruzione, il finanziamento agli enti ospedalieri per l'acquisto di attrezzature di dialisi e il progetto che prevede impegni finanziari della Regione a favore del porto di Trieste. Quest'ultima normativa avrebbe dovuto essere sottoposta al vaglio del Consiglio nella seduta di ieri, ma si è dovuto rinviarla alla discussione odierna.

Stoka sollecita la legge sulla tutela

Il Consigliere regionale dell'Unione Slovena Stoka ha inviato al presidente della prima Commissione permanente del Consiglio regionale, Barnaba, una lettera in cui sollecita la discussione della sua proposta di legge nazionale pendente presso la Commissione stessa e recante provvedimenti di tutela globale a favore degli sloveni in Italia.

I negozi domani

Domani, sabato, tutti i negozi possono rimanere aperti con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi quelli di beni strumentali che normalmente chiudono in questa giornata.

La Regione per i terremotati del Montenegro

Il tragico terremoto che ha colpito la Repubblica del Montenegro ha suscitato particolare commozione e cordoglio nelle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia che conobbero analoga catastrofe non più di tre anni or sono, commozione e cordoglio delle quali si è reso immediatamente interprete il presidente del Consiglio regionale Colli, annunciando anche che concrete iniziative di solidarietà sarebbero state stabilite quanto prima dai competenti organi dell'Assemblea, nella seduta del 23 maggio.

E' stato deciso infatti in questi giorni il versamento della somma di 20 milioni di lire, quale tangibile segno di solidarietà del Consiglio regionale, sull'apposito conto a favore dei terremotati del Montenegro aperto dal Consolato generale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia.

La somma è costituita dalle offerte personali dei consiglieri regionali, oltre che da quelle dell'ufficio di Presidenza e dei gruppi politici presenti nell'Assemblea.

TRE MINORI TRIESTINI CHIAMATI A RISPONDERNE

Imprese a «go-go» anche in trasferta

Notte brava di tre minori triestini che secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Gradisca d'Isonzo e di Trieste si sarebbero resi responsabili di una quarantina di furti perpetrati nelle province di Gorizia, Udine e Trieste.

La scorribanda sarebbe iniziata ad Aiello del Friuli dove i tre giovani avrebbero rubato un'autovettura e da lì si sarebbero diretti a Corno di Rosazzo. Nella cittadina del cormonese il terzetto sarebbe però incorso nel primo inconveniente: il proprietario dell'autovettura infatti, accortosi del furto, li avrebbe inseguiti e sarebbe ritornato in possesso della propria autovettura senza però denunciare l'accaduto ai tutori dell'ordine.

Trovatisi a piedi i giovani non si sarebbero persi d'animo e avrebbero rubato una Fiat 126. Da qui avrebbero raggiunto Cividale del Friuli da dove a bordo di un'Alfa Romeo, anch'essa rubata, avrebbero raggiunto Romans d'Isonzo.

A questo punto sarebbero stati notati in atteggiamento sospetto davanti a una rivendita di tabacchi, situata proprio nella piazza centrale, da una pattuglia del nucleo radiomobile di Gradisca in normale giro di perlustrazione. Accortisi della «gazzella» si sarebbero precipitosamente allontanati con alle «costole» i militi dell'arma.

Dopo un breve inseguimento avrebbero abbandonato la propria autovettura e si sarebbero dileguati nei campi. Uno di loro, B.B. di 17 anni, è stato però catturato e dopo un primo interrogatorio, rinchiuso nell'istituto di pena preventiva per minori di Trieste. Al giudice istruttore avrebbe tra l'altro confessato che il terzetto si sarebbe reso responsabile di un furto di distributore Agip di Gradisca dove avrebbero asportato olio carburante, una macchina calcolatrice e radio per un valore di oltre 200 mila lire.

Nel prosieguo delle indagini i carabinieri hanno identificato anche gli altri due compagni di «scorreria» che dopo la fuga avrebbero rubato a Gradisca una Fiat 500 che, nella corsa verso Trieste, avrebbero abbandonato a Duino in seguito a un piccolo incidente della strada. I carabinieri di Gradisca e di Trieste sono ancora all'opera per ricostruire con certezza la lunga serie di furti.

Impresa ladresca negli uffici di una ditta

Usando probabilmente una chiave falsa, ignoti ladri sono penetrati nottetempo negli uffici dell'impresa costruzioni «Venuti», al 2.o piano di Scala Belvedere 1, hanno frugato nell'ufficio di segreteria e, scassinato un cassetto, si sono impadroniti di 680 mila lire e di 120 marchi tedeschi.

Il furto è stato scoperto alle 7 del mattino dalla donna delle pulizie, Alma Cok vedova Cice, di 37 anni, la quale ha avvertito il titolare dell'impresa, Sergio Venuti, 50 anni. Il Venuti si è recato sul posto ed ha avvertito la polizia. E' accorsa la volante 17 (autista Iachetta, maresciallo Dellia e agente Tuccio) che ha compiuto i primi accertamenti.

PROGRAMMA DELLA FONDAZIONE AGNELLI AL CCA

Scuola e lavoro tema del giorno

Successo crescente nella seconda giornata del programma «scuola, lavoro, cambiamento sociale», promosso dall'Associazione degli industriali e dalla Fondazione Agnelli, con la partecipazione del Provveditorato agli studi e del Comune.

La sala del Circolo della cultura e delle arti è stata infatti affollata anche ieri da numerose classi di studenti degli istituti superiori e delle scuole, degli insegnanti e con animate discussioni. Fra le presenze di ieri segnalazione meritano quelle delle scuole dell'altipiano, di Borgo San Sergio e delle scuole slovene.

La manifestazione avrà oggi, venerdì, la giornata conclusiva, con un programma articolato fra mattina e pomeriggio. Nella mattinata cioè alle ore 9, 10 e 11 ed ancora nel primo pomeriggio, alle 15, continueranno le proiezioni dedicate soprattutto agli studenti, con le partecipazioni già annunciate da varie scuole ma libertà di accesso a quanti si interessano al tema scuola-lavoro.

Tutto si concluderà con la manifestazione più attesa, che avrà inizio alle ore 17.30, aperta in particolare agli insegnanti, ai genitori, ai sindacalisti ed a tutti coloro che sono sensibili alle riflessioni che il programma della Fondazione Agnelli propone, nella valutazione del rapporto: scuola-libri di testo-preparazione scolastica-maturazione a scuola e in famiglia delle scelte professionali.

Dopo la proiezione delle immagini in multivisione che in forma originale affrontano questi temi del dibattito, parleranno il Provveditore agli studi, Angioletti; l'assessore regionale all'istruzione, Carpenedo; il prosindaco Aurelia Gruber Benco; l'autrice della ricerca svolta dalla Fondazione Agnelli, dott.ssa Ribolzi; Paolo Tassi a nome degli industriali. Si tratterà di brevi interventi perché spazio nel dibattito sarà lasciato agli ascoltatori.

DOMENICA PROSSIMA

Convegno a Grado sull'assistenza in mare

Tempo permettendo, quella di domenica prossima dovrebbe essere per Grado una giornata eccezionale nel campo della nautica da diporto. Non è in programma una manifestazione competitiva ma qualcosa di altrettanto interessante, poiché si tratterà di varare un piano programmatico vero e proprio per l'istituzione di un servizio di assistenza in mare a tutta la navigazione da diporto mediante un sistema di radiolocalizzazione automatico.

Promotrice dell'iniziativa è l'«Assonautica» della provincia di Gorizia, che opera in questa occasione nell'ambito delle manifestazioni programmate per la IX edizione dell'Espomego.

La nostra regione, per quanto riguarda il turismo nautico, gode di una collocazione particolarmente favorevole, essendo le nostre acque solcate da numerosissime barche sia di diportisti locali, sia di turisti provenienti da altre province e infine, durante la stagione di primavera e d'estate, da quelli che arrivano dall'estero, e in numero consistente dall'Austria, Svizzera e Germania.

Tutti questi mezzi sono soggetti ai pericoli cui va incontro una barca in mare in caso di avaria o di perturbazione atmosferica, ed è quindi evidente in questi casi la necessità di intervenire in soccorso nel più breve tempo possibile.

Questo problema viene tenuto presente dagli organi direttivi dell'Assonautica, per cui è stato deciso di svolgere domenica prossima a Grado una dimostrazione teorico-pratica e operativa dell'istituendo sistema radio-goniometrico per la ricerca dei natanti in difficoltà.

La manifestazione è stata indetta per le ore 9.30 di domenica nell'aula magna dell'Istituto professionale marinaro di Grado, in via Giacomo Marchesini, dove si daranno convegno i partecipanti all'incontro. Dopo una prima illustrazione teorica dell'istituendo sistema radio-goniometrico, i partecipanti al convegno si trasferiranno sulla banchina del Molo Torpediniere dove alcuni delegati ranno posto su alcune imbarcazioni e si trasferiranno in mare da dove verrà proceduto alla prova pratica con un collegamento diretto dei natanti stessi con il centro operativo, che è sistemato nella sede dell'Istituto marinaro.

Il rientro in porto delle imbarcazioni è previsto per le 12.30 e quindi si darà corso alle considerazioni conclusive.

DIECI MESI DI RECLUSIONE A QUATTRO DELLE SETTE PERSONE IMPUTATE

Svaligiavano gli appartamenti grazie alla complicità della Tv

Sette persone a giudizio al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli — Bottan, p.m. il dott. Tavella, cancelliere il dott. Grosselli. Si tratta del detenuto Mario Bortone, 23 anni, via Matteotti 31 (è in carcere per la rapina al portavalori di Smolars), Livio Cernecca, 25 anni, via Forti 62, Carmen Fortunat, 41 anni, Largo Barriera Vecchia 9, Italia Volpi, 68 anni, via Udine 29, Giorgio Odoni, 24 anni, via Bartoli 28, Enrico Bortone, 27 anni, via Gatteri 35, e Leonardo Gerchi, 22 anni, via San Marco 2, tutti a piede libero.

Il fatto, che in istruttoria assunse proporzioni pressoché titaniche, viene notevolmente ridimensionato al dibattimento. Secondo la tesi accusatoria, le due donne avrebbero istigato gli attuali imputati a compiere un furto nella casa di Renato Vidari, abitante allo stesso indirizzo della Volpi. Costei lo avrebbe invitato nel proprio alloggio per assistere a un programma televisivo e, mentr'egli seguiva lo spettacolo, gli uomini, entrati nel suo appartamento, lo avrebbero alleggerito di preziosi e di denaro.

Sempre secondo la stessa tesi, gli attuali imputati avrebbero escogitato un colpo nella casa del commerciante Godine, in via Commerciale, ma l'impresa si risolse in un nulla di fatto. Tutti, comunque, vennero imputati di concorso in furto aggravato in parte consumato e in parte tentato.

Il p.m. chiede che Mario Bortone, Gerchi e Odoni vadano assolti per insufficienza di prove e la condanna degli altri a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno. Dei difensori, parla per primo l'avv. Giovanni Ghezzi (Cernecca) e poi, nell'ordine, l'avv. Giacomelli (Volpi e Odoni), avv. Degiovanni (Gerchi), avv. Muciaccia (i fratelli Bortone e per Mario conclude anche l'avv. De Castello di Padova) e l'avv. Barbagallo (Fortunat).

Con le «generiche», il Tribunale infligge a Cernecca, Volpi, Enrico Bortone e Fortunat 10 mesi di reclusione e 150 mila di multa a testa, dichiara condonata la pena inflitta, assolve tutti dal tentato furto perché il fatto non sussiste, proscioglie Mario Bortone e Odoni dal furto di Vidari per insufficienza di prove e Gerchi per non avere egli commesso il fatto.

Scende dall'auto e viene investita

Colta da malore mentre si trovava alla guida della propria utilitaria, la signora Maria Topi Timeus, di 65 anni, abitante in via Torricelli 12, ha bloccato l'auto al margine destro della strada ed è scesa. E' stata allora urtata di striscio da un autoarticolato zagabrese che l'ha scaraventata a terra. Nell'incidente, avvenuto sulla camionale «202» nei pressi di Opicina, la malcapitata automobilista ha riportato ferite al capo con sospetta frattura del naso, trauma alla spalla destra e sospette lesioni cervicali.

Soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, la ferita è stata accolta nella divisione di guardia chirurgica e giudicata guaribile in una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno identificato il conducente dell'autoarticolato: si tratta dell'autista Ante Susko, 53 anni, residente a Zagabria.

LA SESTA GIORNATA DEL CONVEGNO APERTA DA UN SALUTO DI BIAGIO MARIN

Gli «studi aquileiesi» a Grado

(*P. P.*) La sesta giornata di studi aquileiesi si è aperta a Grado con le parole affettuose e piene di umanità del poeta gradese Biagio Marin. E' quindi intervenuta la dott. Fulvia Sforza Vattovani dell'università di Trieste che ha considerato la pala e gli argenti medioevali di Grado proponendo sensibili confronti con opere di scultura dell'Alto Adriatico che possono aver stimolato l'ambiente dell'oreficeria veneziana. Ha poi proseguito la dott. Luisa Crusvar dello stesso ateneo con la presentazione delle argenterie rinascimentali e barocche — alcune delle quali del tutto inedite — del Tesoro del Duomo di Grado, suddividendole in serie di oggetti dello stesso tipo: croci, candelabri, reliquiari, calici, ostensori, turiboli.

Al pomeriggio, alla visita guidata dal prof. Sergio Tavano e dal prof. Mirabella Roberti in Sant'Eufemia, la cui consacrazione ha dato un valore particolare a questa settimana aquileiese, è seguita l'avvincente lezione del prof. Decio Gioseffi dell'università di Trieste che ha analizzato i mosaici Eliani del Duomo e la loro posizione liturgica, le loro caratteristiche figurative, considerando in particolare il motivo a volte contrapposte della corsia centrale. Il prof. Gioseffi ha anche presentato il volume «Arte in Friuli, arte a Trieste» appena pubblicato.

E' quindi intervenuta la dott. Germana Chinese Marchesan che ha esposto recenti interpretazioni della planimetria della basilica gradese di piazza della Vittoria. A coronamento della giornata, il maestro don Gilberto Pressacco di Udine ha parlato del canto sacro a Grado, dirigendo poi il coro «Giambattista Candotti» in un suggestivo concerto esemplificativo nella basilica di Sant'Eufemia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Gabes» (Tn); mc «Belice» (It); mn «Jelsa» (Ys); mn «Temura» (Cy); mn «Eurabia Star» (Le); mn «Bannock» (It); mn «Warrington» (It); mn «Jerko Tomasic» Ys); mn «Momem» (Sy); mc «Marebianco» (It).

PARTENZE: mn «Stollhammersand» (Ge); mn «Stini» (Ys); mc «Coccinella» (It); mn «Kristo Marinovic» (Ys); mc «Belice» (It); mn «Krismaraja» (In); mn «Nuova Ventura» (It); mn «Senta» (Cy); mn «Warrington» (It).

Con la motoretta su una chiazza d'olio

Su una chiazza d'olio è scivolata ieri sera con la motoretta Maria Augusta Marinni di 22 anni, abitante in via del Teatro 2. Caduta a terra, ha riportato una contusione alla coscia sinistra e l'avulsione traumatica di un canino. Soccorsa e trasportata al posto di pronto soccorso è stata giudicata guaribile in cinque giorni. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani motorizzati.

Foglio di via — Gli agenti del settore di polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero, perché contravventori al foglio di via obbligatorio, nove cittadini jugoslavi, un algerino, un sudanese e un tunisino.

Cronache degli spettacoli

Cca: previsti sei concerti

La Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha reso note le prossime manifestazioni che si terranno, con inizio sempre alla stessa ora, cioè alle 19, nella sala maggiore della sede sociale di via San Carlo.

Giovedì prossimo si esibirà il pianista Francesco Bertoldi, mentre mercoledì 16 maggio sarà la volta della pianista Maria Clara Monetti. Martedì 22 maggio gli appassionati di musica potranno concedersi il vezzo della curiosità assistendo alla lettura e al commento dei risultati del referendum sulla stagione lirica 1978-1979 al teatro Verdi. In questa occasione, il Cca organizzerà la serata in collaborazione con gli Amici della lirica e con l'Ufficio stampa del teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Mercoledì 23 maggio è in programma un concerto della mezzosoprano Marta Valetic (in collaborazione con gli Amici della lirica), mentre otto giorni dopo, mercoledì 30 maggio, sarà eseguito un concerto commemorativo in occasione del quinto anniversario della scomparsa del maestro Cesare Barison, che, oltre ad essere stato un grande artista del violino, fu per molti anni il sovrintendente del «Verdi».

Infine, il programma della Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti propone per venerdì 15 giugno un concerto di liriche di Vito Levi e Giulio Viozzi con la partecipazione e l'esibizione del duo Doz-Nieder.

Concerto all'Auditorium

Il ciclo dei «Concerti della domenica» prosegue all'Auditorium e raggiungerà con quella di domenica la sua sedicesima manifestazione. Come le precedenti, avrà inizio alle ore 11 e sarà invece dedicata esclusivamente a musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.

Il «Complesso da camera del Teatro Verdi» eseguirà dapprima «Eine kleine Nachtmusik», KV 525, ossia la Serenata in Sol maggiore, divenuto addirittura «simbolo» della musica notturna. Il secondo brano in programma sarà il Concerto in La maggiore per clarinetto e orchestra KV 622 con la partecipazione del clarinettista Giorgio Brezigar.

Per il concerto è possibile acquistare i biglietti d'ingresso anticipatamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Concerto a due a Filologia moderna

Per iniziativa del Centro musicale universitario triestino (C.u.m.t.), lunedì 7 maggio alle ore 20.30, nella sala delle riunioni dell'Istituto di filologia moderna, via dell'Università, 1 (1.o piano), avrà luogo un concerto per flauto e pianoforte del duo Luisa Sello e Paolo Silveri. Saranno eseguite musiche di Donizzetti, Vanhal, Poulenc, Debussy, Casella, Enesco.

LA FILARMONICA DI LUBIANA STASERA AL VERDI

Una «serenade» dalla Slovenia

L'Orchestra filarmonica slovena con la direzione del maestro Anton Kolar e la partecipazione del violoncellista Milos Mlejnik sarà di scena questa sera al Teatro Verdi per il primo dei due concerti del complesso Lubianese.

Anton Kolar, nominato da alcuni anni direttore stabile della compagine, è belgradese di nascita e, dopo aver compiuto gli studi all'Accademia di Lubiana, si è perfezionato a Weimar in Germania; è assistente di Leonard Bernstein a Salisburgo.

Milos Mlcjnik è il primo violoncello dell'Orchestra Filarmonica; è nato a Lubiana ed ha proseguito pure lui gli studi in Germania, in particolare a Colonia con S. Palm.

Il programma del concerto che avrà inizio alle ore 20.30 (Turno di abbonamento A) comprende la «Italienische Serenade» di Hugo Wolf, il Concerto in Re maggiore per violoncello e orchestra op. 101 di Joseph Haydn e la Sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98 di Johannes Brahms.

Domani l'Orchestra Filarmonica di Lubiana alternerà direttore e solista che saranno rispettivamente Anton Nanut e Dubravka Tomsic pianista ed offrirà un programma con musiche di Dolar, Liszt e Lutoslawski.

Presso la Biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

ALLE ORE 20.30

Don Emilio Bonomi ospite del Serra Club

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la consueta riunione conviviale del Serra Club di Trieste. Sarà ospite del sodalizio lo scrittore don Emilio Bonomi, che presenterà il suo ultimo libro «Lui, Lei, L'altro».

Al termine verrà letta una relazione dei lavori del Congresso del Distretto 70 del Serra Club, al quale hanno partecipato il presidente internazionale, giunto per l'occasione a Bologna dagli Stati Uniti, e il governatore della Spagna.

Incontro-dibattito sui problemi della casa

Si è tenuto nella sala Reti di piazza San Giovanni un incontro-dibattito sulla casa, organizzato dall'Ania (Associazione nazionale inquilini e assegnatari). Dopo una breve riflessione politica sul momento che stiamo attraversando, con precisi riferimenti alle imminenti consultazioni elettorali, è stata ribadita la necessità del contributo di tutti alla difesa dei valori democratici, senza i quali sarebbero vani tutti gli sforzi per risolvere i tanti problemi della casa.

E' stato ribadito, inoltre, il concetto della casa quale bene di notevole rilevanza sociale, strumento di stabilità sui rapporti fra le persone rifiutando la tesi di chi vorrebbe identificare la casa come «servizio sociale», punto di parcheggio, refettorio e dormitorio; questa concezione — si è rilevato — è molto lontana dalla linea che vede privilegiati i diritti umanitari della persona e la dignità della famiglia.

Si è infine annunciato il nuovo orario di apertura della sede, che si articolerà dalle 9.30 alle 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Riprende il dibattito sui consultori familiari

Riprende questa sera, al consiglio comunale, la discussione sul regolamento in materia di consultori, che ha già formato oggetto di precedenti sedute dell'assemblea. L'argomento non era stato riproposto nella riunione consiliare di venerdì scorso, sia perché i lavori della serata erano stati assorbiti dalla votazione del bilancio preventivo dell'Acega, sia perché era stata questa una richiesta avanzata dal socialista D'Amore e contenuta in una mozione d'ordine accolta, due sedute fa, a maggioranza.

Al momento di essere aggiornata alla serata odierna la discussione sul regolamento era ben lungi dall'essere esaurita. Numerosi sono stati, infatti, gli emendamenti finora proposti dai vari gruppi al testo presentato in aula, solo alcuni dei quali sono già stati votati. Questa sera continuerà, quindi, il vaglio del consiglio sulle modificazioni proposte al regolamento, modificazioni che non sono soltanto formali, ma mirano a introdurre dei veri e propri correttivi alla disciplina regolamentare in materia.

La «pioggia» delle proposte di correzione del testo aveva costretto il sindaco Cecovini a seguire, nella votazione degli emendamenti, un ordine logico di trattazione, articolo per articolo. E' stato allo scopo di avere maggior tempo a disposizione per un esame del regolamento nel suo complesso alla luce delle modificazioni apportate in aula, che il socialista D'Amore aveva chiesto il rinvio della discussione. Contrari, la Dc, il Psdi, l'Us e alcuni consiglieri e assessori della Lpt.

Si registra, infine, che il collettivo per la salute della donna ha invitato tutte le donne ad essere presenti, questa sera, alla seduta del consiglio comunale.

CONGRESSO SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEI SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

Il marketing richiede fantasia

Ci sono prospettive concrete per gli Istituti bancari e assicurativi italiani di estendere all'estero la loro attività, con innegabili riflessi positivi per la clientela sia nazionale che degli altri Paesi della Cee: e questa una delle prime affermazioni emerse ieri dai lavori del convegno sul «Marketing dei servizi bancari ed assicurativi», in corso a Trieste per iniziativa della società di studi Trieste-Consult.

Il congresso si è aperto, presenti oltre 140 qualificati operatori del marketing bancario ed assicurativo, con l'introduzione del dott. Renzo Piccini, vicepresidente della Trieste-Consult, in rappresentanza del presidente della società, Marcello Modiano, a Roma per l'assemblea della Confindustria. Hanno poi fatto seguito gli indirizzi di saluto di Sergio Coloni, vicepresidente della Giunta regionale e di Manlio Cecovini, sindaco di Trieste. Entrambi hanno sottolineato il ruolo che il settore terziario riveste tradizionalmente nell'economia della nostra città e la validità dell'abbinamento tra marketing bancario e assicurativo: una formula efficace — è stato detto — che in futuro si dovrebbe concretizzare in incontri periodici che si terranno sempre a Trieste.

In particolare, il dott. Piccini, ha presentato un'ampia relazione sul tema «La localizzazione degli sportelli bancari».

Premesso che l'esigenza di aumentare la produttività del sistema bancario ed il suo livello di competitività mette in luce l'importanza determinante di una razionale struttura degli sportelli, soprattutto per la singola azienda di credito, l'oratore ha affermato che tale fattore contribuisce a contenere il costo unitario di produzione dei «servizi» e quindi ad aumentare il grado di efficienza interna con benefiche conseguenze sull'intera struttura economica.

Lo studio presentato dal dott. Piccini si è posto pertanto l'obiettivo di giungere ad indicazioni operative, non solo in termini di ampliamento di una rete di sportelli, ma anche di valutazione sulla possibilità di trasferire gli sportelli che attualmente risultano operare in condizioni marginali. Per fare ciò, nell'esecuzione dello studio — che ha destato la più viva attenzione degli intervenuti — si è tenuto conto di una molteplice serie di fattori interni ed esterni allo sportello.

I lavori veri e propri sono quindi iniziati sotto la presidenza del prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio all'Università di Trieste.

Gli aspetti e le implicazioni pratiche, connesse con l'emanazione delle direttive comunitarie in materia creditizia, sono state illustrate dal dott. Paolo Clarotti, capo divisione istituzioni finanziarie della Cee, il quale ha tra l'altro sostenuto la necessità che siano proprio gli istituti italiani a formulare delle precise proposte di attuazione, corrispondenti agli interessi degli utenti nazionali, garantendo nel contempo il suo personale interessamento affinché esse siano pienamente accolte in sede di Commissione Cee.

Soffermandosi ad esaminare alcuni degli aspetti dell'attuale situazione, il dott. Clarotti ha tra l'altro ricordato che la vigente normativa comunitaria — la quale presenta tuttora dei lati parzialmente controversi — lascia agli Stati membri un certo spazio per la determinazione di aspetti e requisiti cui gli istituti finanziari, interessati a perfezionare la propria presenza ed operatività sul mercato, devono corrispondere.

Analoghi concetti riferiti però al mondo assicurativo, sono stati affermati dal dott. Renzo Capotosti, segretario dei rapporti internazionali dell'Ania, il quale si è soffermato sugli aspetti che l'estensione della libertà di prestazione a livello internazionale presumibilmente avrà sulle linee di orientamento del marketing e le possibili resistenze che tali azioni promozionali potranno incontrare.

Un'affermazione di fondo che è emersa dal contesto dell'odierna giornata dei lavori è dunque l'assoluta necessità che l'Italia trovi l'occasione per la prossima consultazione elettorale per il Parlamento europeo di perfezionare la propria presenza negli organi comunitari, da cui dipenderanno sempre più le sorti concrete delle nostre istituzioni economiche, finanziarie e sociali, che investono la generalità dei cittadini.

I lavori della mattinata sono proseguiti con le relazioni del prof. Bontadini il quale ha esaminato l'evoluzione della domanda dei servizi bancari e assicurativi, realizzatasi nel recente passato ed il conseguente processo di adeguamento posto in atto dalle strutture d'offerta: un processo che ha richiesto e richiederà sempre più una «fantasia progettuale» nella gestione delle azioni di marketing e nell'apprestamento dei servizi.

Il prof. Rolando Polli ha da parte sua analizzato le strade convergenti e divergenti che caratterizzano il settore marketing nei due gruppi di istituti, puntualizzando le strategie, le difficoltà e le procedure adottate.

Fra le altre relazioni, particolare interesse ha suscitato quella del dott. Gianfranco Viatori di Trieste su «La comunicazione pubblicitaria: esperienze e nuove prospettive in una compagnia di assicurazioni».

Si auspica — ha detto l'oratore — un sempre maggior utilizzo dello strumento pubblicitario da parte di tutte le compagnie, osservando che la pubblicità assolve un importante e insostituibile ruolo informativo, di cui l'intero settore ha molto bisogno per poter essere conosciuto e apprezzato in tutta la sua effettiva importanza e in tutti i suoi indubbi meriti.

Nel pomeriggio i lavori di questo atteso convegno sono proseguiti a sessioni separate per consentire agli operatori dei due rami di meglio verificare ed analizzare le rispettive problematiche ed esperienze: la sessione bancaria è stata condotta dal dott. Anichini, mentre quella assicurativa è stata presieduta dall'avv. Frigessi di Rattalma.

La giornata di lavori si è conclusa con un ricevimento offerto dal sindaco Cecovini nelle sale del Museo Revoltella.

Il convegno proseguirà oggi sempre a sessioni disgiunte, all'Università degli studi presso la Facoltà di economia e commercio, e si chiuderanno nel pomeriggio all'Hotel Excelsior con il dibattito generale conclusivo che terrà conto anche dei numerosi interventi svolti al termine di ogni relazione.

Riunione — Il consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol si riunirà il 10 maggio alle ore 20, nella sede di via Mauroner 2.

Ferito alla mano — Con un chiodo si è accidentalmente ferito alla mano destra il perito industriale Roberto Stoffa, di 28 anni, abitante in via del Molino a Vento. L'infortunio è accaduto in un cantiere dell'altipiano.

TUTTORA IN ANSIA LA FAMIGLIA SPAZZAPAN

Medico goriziano disperso in Uganda

Bernardo Spazzapan

Le folli scorribande dei «fedelissimi» dell'ex dittatore ugandese Idi Amin Dada fanno stare in ansia anche una famiglia goriziana. Infatti, tra i 38 civili dispersi (medici e loro familiari) c'è anche Bernardo Spazzapan, 30 anni, che abita con il padre Bogomiro, la madre Angela e il fratello Federico in viale XX Settembre 85. Da due mesi e dieci giorni non si sa nulla del giovane che si trovava in Uganda dall'agosto del '77 dove prestava la sua opera di medico in sostituzione del servizio militare.

Nella sua ultima lettera, datata 23 febbraio 1979, Bernardo scrive: «Adesso che ho davanti a me solo qualche mese prima del rientro a casa le difficoltà che mi si presentano ogni giorno non mi spaventano. Ormai ci conoscono tutti, specialmente negli uffici governativi e, se possono, ci aiutano».

Spazzapan aveva aderito al servizio di volontariato civile per l'assistenza sanitaria ai paesi in via di sviluppo organizzato dal Cuam di Padova (Collegio universitario di aspiranti medici missionari) in accordo con la Farnesina. E sono proprio il Cuam e la Farnesina che si stanno ora adoperando nelle ricerche. Un funzionario del ministero degli Esteri ha tentato inutilmente di entrare in Uganda ma è rimasto bloccato in Kenia. Dei 38 civili e dei 450 missionari comboniani non si sa nulla.

La voce di Bernardo i suoi genitori l'hanno sentita l'ultima volta a metà febbraio: «Ha tentato di telefonarci tre volte ma la linea telefonica è sempre caduta», ci ha detto il padre Bogomiro.

Verso la fine di luglio Bernardo sarebbe dovuto tornare a casa. La ferma è infatti di due anni. I suoi genitori ed il fratello sperano di poterlo riabbracciare prima per mettere la parola fine a quella terribile e snervante attesa che si protrae ormai da oltre due mesi.

INUTILE IL RICORSO ALLA CORTE D'APPELLO

Imboccò la via sbagliata con merce che «scottava»

Ebbe inaspettati risvolti la contravvenzione elevata a Sergio Licurgo, 37 anni, via Boito 6, la cui vicenda viene discussa ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Cola (relatore), p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani. La sera del 24 marzo del 1975, una pattuglia della Mobile notò l'attuale ricorrente che, al volante di una «1750», si immise da una strada privata nella via Baiamonti, senza dare la precedenza ai veicoli in transito.

Gli agenti lo inseguirono, lo bloccarono dopo un centinaio di metri e, mentre gli stavano contestando l'infrazione, notarono che i sedili posteriori dell'auto erano invasi da merce, avvoltolata in una coperta. La vettura fu controllata e saltarono così fuori otto macchine calcolatrici e per scrivere.

Da immediati accertamenti, risultò che le macchine del valore di tre milioni, erano state sottratte la notte precedente dal deposito della ditta Fimar di Cordenone. La circostanza venne contestata all'indiziato, ed egli raccontò che la merce gli era stata affidata da due jugoslavi, conosciuti occasionalmente a Pordenone, con l'incarico di portarla al Lazzaretto di Muggia, dove sarebbe stata presa in consegna da un loro connazionale, il quale lo avrebbe compensato con trentamila lire. Licurgo negò di essere a conoscenza della provenienza delle macchine.

Imputato di ricettazione, il 20 aprile del 1976 il Tribunale lo condannò a nove mesi di reclusione e 90 mila di multa, ed egli ricorse. Il p.g. chiede che l'appello dell'imputato venga respinto mentre il difensore, avv. Geronti, ne sollecita l'accoglimento. La Corte conferma la sentenza di primo grado, condanna il ricorrente alle maggiori spese di giudizio e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

vita all'aria aperta

NAUTICA - CAMPEGGIO - SPORT

a cura della PK



65 modelli diversi di barche a vela e motore da 3,20 a 12,50 metri dei cantieri Jeanneau, La Vela, Gib'Sea, Baruffaldi, Mayland, Trident, Picton, Stuart Stevens, Sessa - Canoe Granta - Gommoni Callegari & Ghigi - Motori Ducati e Chrysler - Accessori - Ricambi e riparazioni.

al campeggio BELVEDERE PINETA la tua roulotte può diventare la tua casa di vacanze



da maggio a settembre
vacanze più economiche per tutta la famiglia ad un prezzo forfettario



se vuoi saperne di più vieni a trovarci

des. martinis udine

camping internazionale
BELVEDERE PINETA
33050 - BELVEDERE DI AQUILEIA (Udine) Tel. 0431 / 91007



Per le tue vacanze...
NUOVA OPEL MANTA TRE PORTE

PROVATELA PRESSO

Autorotor

TRIESTE
viale Raffaello Sanzio 11 tel. 51400

La vostra concessionaria



ARIA LIBERA

roller market

TUTTO PER IL CAMPEGGIO: accessori per caravan; accessori per camper; ricambi per carrelli

NAUTICA: accessori per abbigliamento sportivo; accessori nautica

SPORT IN GENERALE

TENNIS

ABBIGLIAMENTO SCI

BATTELLI PNEUMATICI

ABBIGLIAMENTO ALPINISMO

TENDE DA CAMPEGGIO: tende verande per caravan; tende per camper

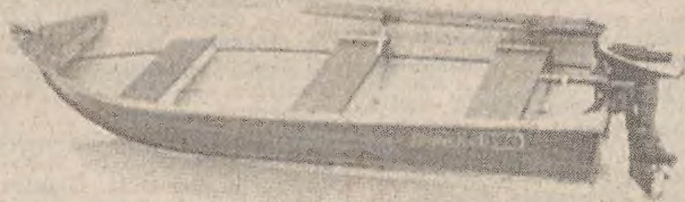
ARTICOLI SUBACQUEI

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

TRIESTE - Via Settefontane 14/b

AUTONAUTICA
RUSSO
TRIESTE - VIA FLAVIA, 7 - TELEFONO 811351

imbarcazione
italmarine 370



La nuova imbarcazione in alluminio canadese, leggera e facilmente trasportabile; senza bisogno di manutenzione, robusta e di lunga durata; peso kg 50; lunghezza mt 3,70. Ora in offerta promozionale per le prime 15 imbarcazioni, IVA inclusa lire 550.000. Con motore Evinrude 4 HP, IVA inclusa lire 845.000. Con motore e dotazioni di bordo obbligatorie per 3 persone, navigazione fino a 3 miglia dalla costa e tassa di circolazione pagata per l'estate '79, IVA compresa, L. 950.000.

Disponibilità imbarcazioni usate in vendita per conto clienti: CRANCHI EC 19, imbarcazione a vela da mt 5,85. COMET 9,10, anno 1978, con pilota automatico, Log, bussola, ecoscandaglio, attrezzatura Spy e altri accessori. GOBBI 5,99 con due motori Evinrude da 35 HP, anno 1978. SHETLAND mt 5,35 con Evinrude 70 HP. SHETLAND mt 4,60 con Evinrude 20 HP. Per gli usati telefonare all'824422. Cantieri Dullia «S 30» nuovo, con motore Farymann 12 HP Diesel, pronta consegna, al prezzo speciale di lire 22 milioni 500 mila più IVA, anche con permuta.

(Aut. min. n. 4/200182)

Per ciascun **PEUGEOT** rubato... uno regalato
Dal 1.o marzo, su ogni modello **gratis «Garanzia furto»**
CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1





«BRISCOLA» l'ANTICAMPER a lire **10.145.000** su strada
e le altre: POKER - BLACK JACK - BACCARA' - JOKER
tutte AUTOCARAVAN **elnagh**

Casa Mobil Rimorchi

di E. Campanella

Via Carsia, 51 - Telefono 211610 — Villa Opicina Statale 202 — Trieste

A TUTTI GLI ACQUIRENTI POSTO ASSICURATO NEL NUOVO CAMPEGGIO **PIAN DEL GRISA** DI OPICINA

CONCESSIONARIA TRIESTE E GORIZIA

elnagh la caravan ★★★★



22 MODELLI DI CARAVAN NELLE SERIE:
SAVANA - NEVADA - SYMBOL - SOLEADO - DORADA
a partire da lire **2.285.000** (iva compresa)

è tempo di campeggio!

Sedie	da	lire	**2.200**
Frigoriferi	da	lire	**5.500**
Fornelli	da	lire	**7.000**
Pentole	da	lire	**7.400**
Grill	da	lire	**8.500**
Lettini	da	lire	**8.700**
Tavoli	da	lire	**9.400**
Mobili	da	lire	**11.000**
Sacchi letto	da	lire	**11.500**
Canotti	da	lire	**23.500**
Tende canadesi	da	lire	**30.000**
Tende a casetta	da	lire	**230.000**



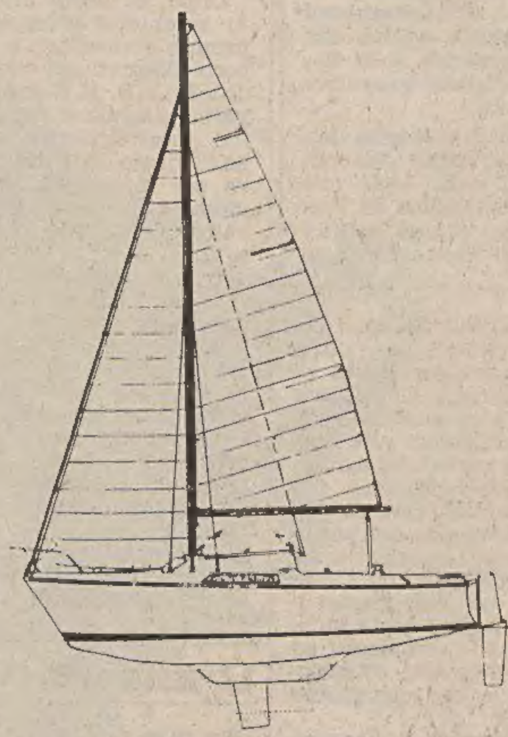
tommasini SPORT VIA MAZZINI 37 - 39 **camping**

MARCHI Gomma
dal 1912

NAUTICA - SPORT - CAMPING - ABBIGLIAMENTO per LO SPORT

FLIRT ...PREZZO L. 5.900.000

lunghezza m 6; larghezza m 2,30; dislocamento kg 800
pescaggio m 0,60 mobile; 1,25 bulbo



MARCHI GOMMA - TRIESTE - VIA DELLA ZONTA 8-9 - TEL. 60212

disponiamo di un limitato quantitativo di tende a casetta MESSAGER, dalla ben nota qualità, sul quale pratichiamo dei prezzi estremamente allettanti

Mod. ETOILE 1, 2-3 posti	L. **170.000**
Mod. ETOILE 2, 3-4 posti	L. **210.000**
Mod. ETOILE FAMILIARE, 1 camera con divisorio, 5 posti	L. **250.000**
Mod. ETOILE FAMILIARE, 2 camere, 5 posti	L. **260.000**
Mod. STAR, 1 camera con divisorio, 5 posti	L. **280.000**
Mod. STAR, 2 camere, 5 posti	L. **295.000**
Mod. ETOILE SUPER, 2 camere, 5 posti	L. **350.000**
Mod. CHARMETTE FAMILIARE, 2 camere con div., 6 posti	L. **500.000**
Mod. MAISONETTE 4, 2 camere, 4 posti	L. **530.000**
Mod. MAISONETTE 6, 2 camere, 5-6 posti	L. **570.000**

MATERASSINI - BRANDINE - TAVOLI - CUCINETTE - OMBRELLONI - SEDIE

Godina SPORT

VIA CARDUCCI 10

inoltre due superofferte!





Suggeriamo di approfittare subito di questa eccezionale opportunità perché tali quotazioni non potranno più essere mantenute in caso di riordino.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LUCIDA RAPPRESENTAZIONE DEL REGISTA MASSIMO SCAGLIONE

Jonesco dello scandalo con il Teatro delle Dieci

Puntuali tutti gli attori nella resa dell' «assurdo»

Jonesco degli esordi, anni Cinquanta: i suoi migliori, quelli della scoperta e dello scandalo. Ce lo ripropone, all'Auditorium, il torinese Teatro delle Dieci, rappresentando di lui «La lezione» e «La cantatrice calva», due atti unici che costituiscono già, per così dire, il «manifesto» del suo teatro, il codice del suo linguaggio drammaturgico e della sua diagnosi assurda dell' esistenza, fondata sul totale disgregamento d'ogni convenzione.

Per il «primo» Jonesco (muteranno un po' le cose a partire dal «Rinoceronte»), tempo, linguaggio, caratteri e sentimenti sono infatti morte convenzioni, protocolli meccanici, vuoti automatismi sulle bocche degli sciocchi; di modo che parole, frasi fatte, gesti ordinari del vivere quotidiano perdono non solo il loro senso, ma il loro ritmo e le cadenze abituali, in seguito all'usura ripetiva ed incosciente. Allora basta accelerare quel ritmo e spostare quel tempo, spiazzandoli rispetto all'ovvia realtà, perché il meccanismo cominci a deformarsi, a stridere, a girare in folle in una sorta di delirio comico sinistro sui margini del vuoto e della morte. Il crescere abnorme e l'incalzare della morte («E' come se improvvisamente avessi capito che nulla si poteva fare per sfuggirla...», dirà poi Jonesco) sono, infatti, le costanti della sua drammaturgia. Nella «Cantatrice calva» a crescere è la conversazione, con i personaggi che si aggregano, i Martin agli Smith, la cameriera, il pompiere... E la conversazione diventa una dirotta, schizofrenica anàbasi d'insensatezza verbale, d'insulsi proverbi, di filastrocche puerili, un profluvio di scompaginati fonemi e cacofonie. Finché l'assurdo eloquio s' arresta un attimo nella silenziosa e attonita suspense della domanda «A proposito, e la cantatrice calva?», che il pompiere butta lì, sulla porta, come un buffo «coup de théatre», prima di correre a spegnere un immaginario incendio. Ma subito la commedia ricomincia, dall'inizio, con i Martin che dicono esattamente le battute degli Smith: immutabili, impassibili flatus vocis vorticanti nel vuoto.

Altrettanto invadenti (altrove, saranno cose e oggetti: il cadavere in «Amedeo», o le Sedie nella commedia omonima, o la morte stessa in «Jeux de massacre» etc.) si fanno le parole nella «Lezione». Qui un professore insegna aritmetica e linguistica a una giovane allieva, ma è talmente invasato dal ritmo folle e incongruo delle nozioni impartite, che l'esito finale della sua «lezione» non potrà che essere un raptus di morte. Accoltellando la ragazza, si libera della sua angoscia perversa. «Ed è già la quarantesima volta, con oggi... Tutti i giorni la stessa musica. Non si vergogna, alla sua età...» — lo rimprovera la governante, mentre alla porta suona la prossima scolara, la prossima vittima.

Così dunque i conversatori di Jonesco, da semplici e innocui imbecilli che erano, o sembravano da principio, diventano tanto più feroci e persino sanguinari quanto più il gioco di scomposizione del linguaggio, di accelerazione e di ralenti si fa accanito, metodico esercizio da laboratorio sperimentale. Ed è proprio nel punto in cui l'assurdo e il disordine si legano dialetticamente al ragionevole e all'ordine, che scocca la scintilla dell'umorismo macabro, l'acre Weltanschauung comica di Eugène Jonesco, secondo quel principio d'identità e di contraddizione che, del resto, per vie e in modi diversi, è da sempre alla base del teatro comico.

Ora, se è vero che il segreto e gli effetti tragico-farseschi di Jonesco consistono nella rottura del ritmo convenzionale e meccanico della conversazione in un ritmo convulso e quasi feroce, il regista Massimo Scaglione ha fatto centro, mettendo nel gioco l'umore, la sveltezza e la vitalità di uno che ci ha preso gran gusto nel lavoro e vi trascina, nei termini d'una lucida rappresentazione joneschiana, gli interpreti. I quali, da Adolfo Fenoglio a Enza Giovine, da Carla Torrero a Piera Gravignani, a Franco Vaccaro a Mario Brusa, impegnati alcuni sia nella «Lezione» sia nella «Cantatrice calva», sono tutti all'altezza del compito, e ci fanno sentire davvero l'assurdo che corre sotto i discorsi più ovvii, l'incomunicabilità nei più cordiali scambi di battute, l' automatismo delle conversazioni apparentemente più vivaci, il terrificante silenzio dietro il continuo brusio di questo mondo abitato da chiaccheroni instancabili, e stretto, come tra le corde d' un ring (proprio a ciò allude la scena di Gian Mesturino per «La cantatrice calva»), nella propria vacuità. Pubblico giovane, giovane se Dio vuole: divertito, attento, prodigo di applausi e di chiamate ai bravi attori della Compagnia.

Giorgio Bergamini

OPERA E BALLETTO A VIENNA

Cappuccilli nel Don Carlos diretto da Karajan

Quattro cantanti italiani — Mirella Freni, il nostro Piero Cappuccilli, Ruggero Raimondi e Luigi Roni — sono impegnati nell'edizione del «Don Carlos» che andrà in scena domenica all'Opera di Vienna, con direttore e regista Herbert von Karajan. Cappuccilli è l'unico cantante italiano invitato a partecipare al grande «gala» dell'Opera in favore dell'Unicef: una serata che vedrà sfilare sul palcoscenico del Ring interpreti come la Rysanek, Domingo, la Caballé, Milnes, la Gruberova e la Baltsa.

Mozart e Strauss sono sempre al centro dell'attività dell'Opera di Vienna, allineante in questo mese recite delle «Nozze di Figaro» (direttore Karl Böhm, con la Tomowa-Sintow, Berry e la Cotrubas), del «Rosenkavalier», di «Arabella» e della «Donna silenziosa», mentre Böhm si prepara a un altro impegno mozartiano: il nuovo allestimento del «Ratto dal serraglio», con Edita Gruberova e Horst R. Laubenthal, che a metà giugno verrà inserito nel programma delle «Wiener Festwochen». E' poi atteso, per tre recite del «Boris», il ritorno a Vienna di Nicolai Ghiaurov.

Intanto un interprete fra i più cari al pubblico viennese, Erich Kunz, il grande Leporello e Papageno, «Kammersänger» dal 1948, si appresta a celebrare il settantesimo compleanno con una recita di «Don Giovanni», il 4 giugno, e con un concerto allo Schloss Grafenegg, presso Krems. Di recente Kunz è stato molto ammirato come Zsupan nel «Zigeunerbaron» di Johann Strauss, alla Volksoper.

Avvenimento saliente della stagione viennese, per il balletto, è l'arrivo da Israele di Galina e Valeri Panov, impegnati a fine maggio per il «pas de deux» del «Corsaro» e due rappresentazioni del «Don Chisciotte» di Minkus.

Sempre a Vienna, nella Franziskanerkirche, per il venticinquesimo anniversario della morte di Clemens Krauss, il maestro Leopold Hager dirigerà il 4 giugno la «Messa K. 427» di Mozart con solisti Elizabeth Parcells, Hilda de Groote, Thomas Moser e Kurt Rydl.

E. G.

CONCLUSA LA RASSEGNA DEDICATA AI FILM DI MONTAGNA

Trentofestival meglio l'esplorazione

TRENTO — Forse il pubblico — foltissimo — che ha assistito, la giornata conclusiva, alla proiezione dei film premiati, più che il vincitore — «Rose de Pinsec» di Jacques Thevoz (Svizzera) — ha mostrato di gradire la «genziana d'argento» polacca, «Olimpiada» di Bogdan Dziworski, regalandogli più di un entusiastico applauso a scena aperta, e il film che ha ricevuto il premio per il miglior lavoro sull'alpinismo, «Everest senza maschera - La prima ascesa senza ossigeno», inglese, di Leo Dickinson.

Giocava a favore del film polacco una splendida professionalità nelle immagini, ritmate da un montaggio perfetto, e un gusto sia estetico sia acutamente umoristico di tutto rispetto nel filmare gli allenamenti e le gare sciistiche di un gruppo di bambini, con toni divertiti ma anche, a tratti, spietatamente critici. Andava a favore del film inglese invece l' essere imperniato sugli scalatori più audaci, l'essere il documento della prima impresa del genere (l'ascesa all'Everest senza bombole) e l'avere per protagonista la «star» dell'alpinismo, Reinhold Messner.

Il critico cinematografico che per la prima volta si accosta al Festival della montagna e dell' esplorazione di Trento deve infatti fare i conti con lo spirito che anima buona parte delle opere che vengono presentate, e con l'atteggiamento prevalente del pubblico, composto in gran parte da appassionati della montagna (e in senso attivo). I criteri che possono esser buoni per un qualsiasi altro festival qui diventano molto meno efficienti, e occorre un piccolo rodaggio per adattarsi, per rivederli e modificarli, com'è giusto, di fronte a una manifestazione cinematografica del tutto particolare e atipica.

Innanzi tutto, ci si trova di fronte non a film a soggetto ma a documentari, quale più espressivo e pregnante quale meno, ma sempre e comunque opere che hanno un linguaggio e soprattutto una struttura (e un intento) molto diversi dai film che siamo abituati a vedere. Occorre quindi — è indispensabile — operare pressappoco così: dimenticare gli schemi di giudizio abituali e costruirsene di nuovi, adatti alla circostanza. Solo così ci si può accostare al festival in modo genuino e professionalmente corretto.

Ecco allora che — per restare nei film premiati — un documentario come quello sulla scalata dell'Everest che, se proiettato in una sala normale abbinato a un prodotto di comune consumo, farebbe solo sbadigliare, qui assume un valore diverso e, pur non assurgendo a capolavoro, risulta interessante e discretamente realizzato, con qualche punta comunicativa e riflessiva non disprezzabile, proposta attraverso un linguaggio estremamente semplice ma non per questo privo di una sua efficacia (e mi riferisco, in particolare, ad alcuni passi delle interviste, dove affiora quasi en passant il tema di fondo della ricerca e verifica di se stessi).

Una volta entrati nella giusta ottica, tuttavia, bisogna stare attenti: un conto è disporre la propria mente in modo adeguato, un conto è sopravvalutare solo perché ci si sente in qualche modo in dovere di farlo. Se alcuni dei film presentati alla 27.a edizione del festival meritano attenzione e stima, parecchi altri rivelano un dilettantismo pauroso che li rende inaccettabili da qualsiasi punto di vista.

E non è per acida cattiveria che qui, per tutti, voglio citarne uno solo, ma è perché forse è questo il film che meglio assume in sé tutti i più deleteri difetti che sono alla base di numerosi lavori «montagnosi». Parlo dell'italiano «Giorni di montagna» di Angelo Carlo Vila, cui la giuria ha voluto assegnare uno dei premi speciali, motivandolo con la «sottile vena poetica» che animerebbe il film. Che mi è parso invece opera scarsamente matura stilisticamente ed espressivamente, provvista di una voce fuori campo che punta a un'esaltazione dei «buoni sentimenti» proposta in modo troppo ingenuo.

Ecco quindi che, tra i 42 film presentati, solo pochi hanno messo in mostra autentici requisiti di professionalità. Lo stesso film vincitore, «Rose de Pinsec», pur realizzato in modo tecnicamente eccellente e pur riuscendo a non cadere mai troppo nel retorico, nell'illustrare la vita di un'anziana contadina sulle montagne svizzere, qualche piccolo neo — riconducibile al discorso appena fatto — ce l'ha.

Quanto all'esplorazione, la sezione quest'anno non è stata molto ricca (peccato, solo nove film), ma il premio a «Il Polo Nord», giapponese, di Kanji Iwashita, ci sta molto bene. La spedizione tra i ghiacci è narrata con buone immagini, e il lato «umano» ha un risvolto adeguatamente consistente, con qualche «volo» apprezzabilissimo. Come la figura del giapponese che fa da guida, da tempo ritiratosi a vivere con gli eschimesi, che, una volta tornato dalla «conquista del Polo», si chiede: ma chi me l'ha fatto fare? che senso c'è ad andare in un posto dove non si può nemmeno cacciare?

In margine al festival cinematografico, numerose iniziative collaterali hanno, anche questa volta, movimentato la routine quotidiana: dalle mostre ai premi, dalle tavole rotonde alle escursioni. Il tutto condito con una cordiale e generosa ospitalità. Basterà menzionare il premio Itas (assegnato a un libro sulla speleologia), la conferenza sulle cinematografie specializzate, la tavola rotonda sull' alpinismo.

Un'ultima nota: accanto ai film in concorso sono stati presentati anche numerosi cortometraggi, tra cui una retrospettiva del regista sovietico Aleksander Zguridi e una sorte di cortoons della scuola di Zagabria (non potevano mancare, data la nota passione per i fumetti del direttore del festival, Piero Zanotto). E, come hanno detto quasi tutti alla premiazione, anche per quest'anno il festival è terminato: un addio dunque alla 27.a edizione e un arrivederci alla 28.a.

Francesco Carrara

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch' io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Claudio Villa; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Buffalo Bill (6); 17.30: Incontro musicale del mio tipo; 18: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Storia del ciclismo italiano; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79: 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Dalla Rai di Torino concerto sinfonico (Musica e pensiero); 22.45: Appuntamento con; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te: 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (2); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: My sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit - parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso baby Gate; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.50, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Il liberty in Italia (5); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di spazio tre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Echi dall'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: il violinista Giorgio Selvaggio; 18.05: Spazio culturale: avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - La partecipanza a San Giovanni in Persiceto, 1.a parte (replica).* ✲
13.00 *Oggi disegni animati - Gli antenati.*
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✲
17.00 *Dài, racconta - Tino Carraro.* ✲
17.10 *«Pantera Rosa», cartoni animati.* ✲
17.25 *L'inquilino del piano di sotto.* ✲
18.00 *Argomenti - Quattro tempi.* ✲
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✲
19.00 *Ferdinando Moriconi: un poeta.* ✲
19.20 *Spazio 1999: «Il tiranium», 1.a parte.* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✲
21.35 *«Lo spione», film, con Jean-Paul Belmondo.*
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✲
— *Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✲

TV RETE 2

12.30 *I libri - Vedo, sento, parlo.* ✲
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente.* ✲
16.15 *Monticello: Golf. Open internazionale.* ✲
Tv 2 ragazzi
17.00 *Barbapapà: «Il giardino pubblico».* ✲
17.05 *«Con la fenice sul tappeto magico», telefilm.* ✲
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✲
18.00 *Visti da vicino - Sergio Vacchi, pittore.* ✲
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Buonasera con... Rita al circo.* ✲
— *Capitan Harlock: «Goram!», telefilm.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«I vecchi e i giovani», ultima puntata.* ✲
21.45 *Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✲
21.55 *Il giorno e la notte - Cronaca minima di vent' anni fa: «Alla conquista del benessere».* ✲
22.50 *Teatromusica speciale - Il luogo e lo spazio.* ✲
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei: Alessandro Scarlatti: Sonata in la minore; J. S. Bach: Concerto in sol minore; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra e coro Alec R. Constandinos; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Divlje jagode; 14.45: In allegra compagnia con il complesso Alpski Kvintet; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: L' orchestra Bob Stevens; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico: V: Lovec: Concerto per pianoforte e orchestra; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il sassofono di Stan Getz.

TV Svizzera

14: Telescuola: San Gottardo; 15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Cartesio e la vita militare; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Jazz club; 19.35: Arriva Ckara - Telefilm della serie «Heidi»; 20.02: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Dave Allen at Large - Programma musicale; 22.20: Prossimamente cinema; 22.36: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Luisa... una parola d'amore», film;; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: Telesport - Pallanuoto: Jugoslavia - Unione Sovietica.

TV Lubiana

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.20: TV dei ragazzi; 18.15: Programma musicale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Programma culturale; 19.05: Spekter; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Uno sceriffo a New York», film di serie; 22.10: Telegiornale; 22.25: Prossimamente; 22.45: Musica jazz.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Attualità; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «La vita difficile», romanzo sceneggiato a puntate; 22.05: Telegiornale; 22.20: America Latina, documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979» Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore A. Kolar, violoncellista M. Mlejnik. Domani alle ore 18 (turno B). Direttore A. Nanut, pianista D. Tomsic. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna. Alle ore 20.30 la compagnia Il Teatro delle Dieci presenta «La Cantatrice calva» e «La lezione» di Jonesco. Sono validi i tagliandi speciali a turno fisso e libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 11 ripresa in abbonamento (tagliando n. 8) de «La donna di garbo» di C. Goldoni. Prenotazioni biglietteria centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Rassegna. Da mercoledì 9 la Cooperativa Teatrale Napoli Nuova '77 in «Ammore e Cummedia». Ultimo spettacolo della Rassegna. Sono validi i tagliandi speciali turno fisso e libero.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema varietà. Ultime repliche della stagione.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il salario della paura», di William Friedkin, con Roy Scheider, Francisco Rabal, Bruno Cremer. Due anni di lavorazione in tre continenti: l'ultimo spettacolare film del regista de «Il braccio violento della legge» e «L'esorcista». Musiche originali dei Tangerine Dream. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Stridulum». Technicolor, con M. Ferrer, Glenn Ford, Shelley Winters, Paige Conner. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Halloween, la notte delle streghe», con J. Lee Curtis, N. Loomis. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 18.45, ult. 22. Il film dei 5 Oscar: «Il cacciatore» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15.30 ult. 22: «Historie du plaisir» (Storia del piacere). Severamente v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Una prima d'eccezione. Premio Oscar 1979 per il migliore film straniero. «Preparate i fazzoletti» (ma solo per ridere), con G. Depardieu, P. Dewaere, Carole Laure. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Grease». John Travolta, Olivia Newton-John. Edizione con suono stereofonico.

NAZIONALE. 16.30, 19.15, ult. 22: «Tornando a casa» con Jane Fonda e Jon Voight. Viet min. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Morti sospette». Un film di Jacques Deray, con Lino Ventura, Claudine Auger. Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un thrilling di ottima fattura, un ottimo esempio di cinema d'azione e di suspense. «L'amico sconosciuto», interpretato da E. Gould, S. York, C. Plummar! Data la particolare e avvincente trama del film si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Uno spettacolare ed emozionante technicolor. «Concorde affaire '79», interpretato da M. Farmer, E. Turdom, V. Johnson, J. Catten. Eccezionale successo. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Passione, comicità e ironia sono gli ingredienti di questo film di successo. «California suite», con Jane Fonda (premio Oscar 1979), Alan Alda, Michael Caine, Bill Cosby, Walter Matthau, Elaine May, Maggie Smith, Richard Pryor. Per tutti.

MODERNO. 16.30. A richiesta ancora oggi l'apocalittico technicolor «Terremoto 10.o grado». Un classico del genere, interpretato da S. Watase, D. Freeman, A. Tod. Per tutti. Domani un grande avvenimento cinematografico: «L'umanoide».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un delizioso e piccante film. «La liceale nella classe dei ripetenti». Gloria Guida, Helen Chanvin, R. Bigotti, Sylvain Green. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Oggi e domani, ore 16: «Una ragazza dal corpo caldo». Un porno da doppia luce rossa, con Marie Lilj, Dahl, J. Lissi. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «MASH». Il film che vincendo il gran premio del Festival di Cannes rivelò al mondo cinematografico la genialità di un grande regista: Robert Altman. Irresistibili protagonisti Donald Sutherland, Elliott Gould. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il professionista». Capolavoro a colori, con James Coburn.

LUMIERE. 16 ult. 22: Rassegna dei film su Bruce Lee. «Wang Yu-teng - La morte vestita di bianco». Technicolor.

RADIO. 16: Technicolor. «Incontri molto... ravvicinati del quarto tipo» con Maria Baxa, Mario Maranzana, Monica Zanchi. Capolavoro della pornografia. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «A. Gramsci», Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo: «Isole nella corrente» di Franklin J. Schaffner, con George C. Scott, Claire Bloom, David Hemmings.

VOLTA. 17: Louis de Funes nel suo ultimo spassosissimo film. «L'ala o la coscia?». Technicolor. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Sexomania». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Tornando a casa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Exhibition strike». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Da Corleone a Brooklyn».
ODEON. 16: «Gegè Bellavista». V.m. 14 anni.
PUCCINI: 16: «Il braccio violento del Thy Pan». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Malabestia».
ITALIA. 20: «A proposito di omicidi».

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Razza schiava».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il testimone», con Alberto Sordi, Philippe Noiret. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22. «Taverna Paradiso», con S. Stallone. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Ragazze a pagamento», con D. Danj, M. Perello. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il giocattolo», con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30. «Collo d'acciaio», con Burt Reinolds. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lulù, sposa erotica». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Scorpio».

GRADO

CRISTALLO. 20. «Il braccio violento del Thy Pan». Un film con Bruce Lee. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. 20. «Blue movie».

PORDENONE

CAPITOL. «Febbre nelle notti d'estate». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Cristo si è fermato a Eboli».
SUPERCINEMA. «Viaggio con Anita».
VERDI. «Il paradiso può attendere».
CINEMAZERO (ex Cral di Torre). «Cleò, dalle 5 alle 7».

CASARSA

ROMA. 20.10. «Autopsia di un mostro»

CORDENONS

RITZ. «Concorde affaire '79».

MANIAGO

MANZONI. «Woodstock - Tre giorni di pace amore e musica».
VERDI. «La tigre del sesso».

SACILE

NUOVO. «Rock and roll».
ZANCANARO. «Enigma rosso». V.m. 14 anni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL «DOTTOR NATURA» PROPONE LA PANACEA PER TUTTI I MALI

Riscoprire nelle erbe i segreti della salute

Invece di lasciarsi andare all'uso ingiustificato di pillole e fiale vengono consigliate le «vere» ricette nella bottega dell'erborista

«Mi batto per la salute dell'umanità, disturbo qualche collega abituato a soluzioni più facili, per pigrizia mentale, per ignoranza, per eccesso di prudenza. Io dico che l'uso ingiustificato degli antibiotici e dei tranquillanti rischi di rendere invalidi i pazienti per il resto dei loro giorni». Questa la «bomba» lanciata anni fa da Jean Valnet con la pubblicazione del suo esplosivo «Docteur Nature», un invito ai pazienti di tutto il mondo a gettare nella pattumiera fiale, pillole, e altre tutt'altro che innocque composizioni chimiche per far ritorno alla medicina più vera ed eterna: la Natura.

In un periodo in cui l'uomo sta combattendo la sua battaglia per la sopravvivenza e lotta contro tutto ciò che inquina l'aria, i mari, i fiumi e la terra, è giusto che consapevolmente cominci a dire no a quelle sostanze chimiche che avvelenano l'organismo per riconfermare l'antico motto: medicus curat, natura sanat.

E di rimando ecco Maurice Méssigné con il suo libro «Guarire con le erbe» deciso a riproporre in termini scientifici «l'alchimia delle piante», vale a dire i medicamenti dei nostri avi, quei decotti, infusi, sciroppi, tinture, a base di erbe e fiori che si bevono, si spalmano, se ne fanno impacchi e abluzioni ottenendo nella maggior parte dei casi risultati positivi tanto è vero che, a logica giustificazione, è stato detto «se non altro non fanno male!».

Andiamo allora dall'erborista per apprendere la «tecnica» delle cure che possono essere così suddivise: infusi, di facile preparazione in quanto basta versare acqua bollente sulle erbe contenute in un recipiente di terracotta o di ferro smaltato, quindi far riposare il tutto per il tempo previsto e filtrare con un colino o una pezzuola di lino; in genere l'infuso si consuma al mattino a digiuno o alla sera prima di coricarsi; decotto, per la sua composizione si mettono le erbe nell'acqua fredda e si lascia macerare, si passa poi il tutto e si mette a bollire, facendo attenzione a non usare mai recipienti inadatti; tintura, si macerano le erbe nell'acquavite o nel brandy, agitando di frequente, si filtra poi il liquido, conservando la tintura in un recipiente di vetro ed infine lo sciroppo, per cui basta aggiungere miele o zucchero al decotto o all'infuso con piccole quantità di acquavite o brandy.

Prima di dare alcune, ma sono infinite, virtù curative di certe erbe e fiori, non posso fare a meno di ricordare una ricetta della nonna, l'ava di mio marito, istriana tagliata nella roccia che mai nel corso dei suoi quasi cento anni ingoiò una sola pillola. Si tratta dell'infuso a base di bardana (detta anche lappola) che si trova abbondante nei campi, nei fossati, tra le pietre dure del Carso, ai margini dei boschi. Di essa si diceva ai tempi andati «pelle e corpo ognor risana — la radice di bardana» che era detta anche «pianta dei signori» in quanto guariva la foruncolosi, le eruzioni cutanee e stimolava perfino la crescita dei capelli...

Per avere con detta pianta una tisana depurativa e disintossicante basta mescolare trenta grammi di radice di bardana, trenta di cicoria e trenta di liquirizia, in radice, far poi bollire il tutto per almeno dieci minuti e consumare la non gradevole ma utile pozione nella misura di almeno mezzo litro al giorno.

Vediamo ora, a titolo indicativo ovviamente, altre pozioni salutari come l'infuso di foglie d'arancio, avena, ma si quella che si dà ai cavalli, camomilla, passiflora, rosmarino e valeriana indicato quale sedativo e corroborante del sistema nervoso, consigliabile per chi soffre di insonnia: sciroppo di abete per i mal di gola, scegliere le gemme dello abete, per le tossi croniche; infuso d'erba rampicante, raccolta nel periodo della fioritura, per gli stessi mali che possono essere curati anche con ifusi di eucalipto, di liquirizia e malva; per la pressione arteriosa, per tonificare la circolazione sanguigna e per il cuore ecco l'infuso di biancospino ideale per gli ipertesi mentre la ginestra dà un infuso ottimo come tonico cardiaco e l'infuso della lavanda è utile contro l'atonia del ventricolo mentre con l'ortica si combatte ancora l'ipertensione aggiungendo all'infuso in cui pongono le radici dell'ortica, foglie di vischio e fiori di biancospino.

Grande alleato del fegato è il carciofo, ricco di tannino e di ferro, cui fanno seguito il coriandolo, la genziana, il rabarbaro e la rosa canina tutti da usare ad infuso così come l'aglio in tintura e l'olio ricavato dall'alloro sono ottimi per frizioni nei casi di dolori reumatici, artriti e gotta per la quale poi è salutare un infuso di ginepro.

E' ovvio far notare che queste nostre note hanno un carattere del tutto indicativo in quanto l'erborista avrà modo di dare più precisi consigli potendo disporre nella sua bottega di tutto quanto la natura produce per il nostro benessere.

Nelly Chiaramonte

Henry Fonda dimesso dall'ospedale

HOLLYWOOD — E' durata fortunatamente poco la degenza in ospedale di Henry Fonda. L'attore, operato mercoledì alla prostata, ha già lasciato il «Cedars-Sinai Medical Center».

Nella prostata i medici hanno rivelato la presenza di cellule cancerogene maligne che sono state estirpate. «Fonda non ha bisogno di altre cure e fra qualche settimana sarà in grado di riprendere in pieno i suoi impegni», ha dichiarato l'addetto stampa Kim Garfield.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è il Santo patrono dei viaggiatori?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

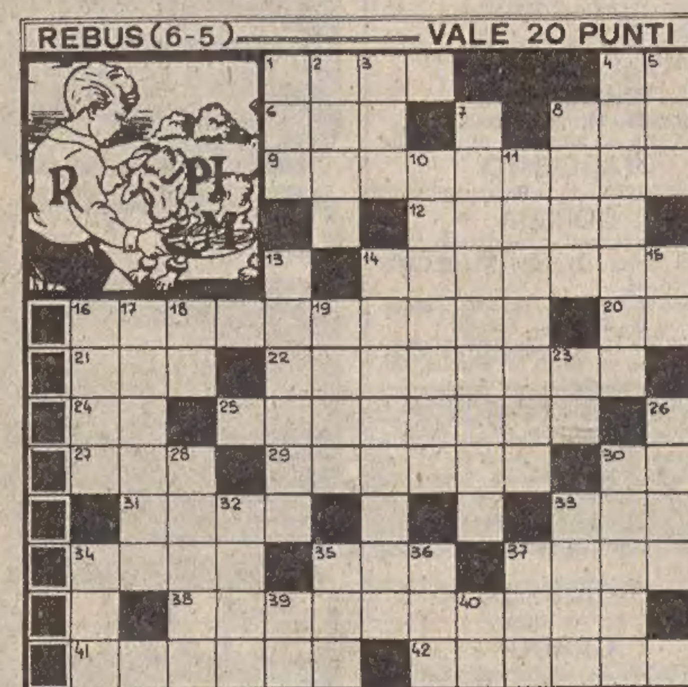
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 27 aprile è «Pacifico Valussi». Ha vinto il libro il sig. Maurizio Spessot; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

REBUS (6-5) — VALE 20 PUNTI



Gioco radiofonico, con ricchi premi in palio, ideato e curato da Paolo Rutter (autorizz. minist. in corso).

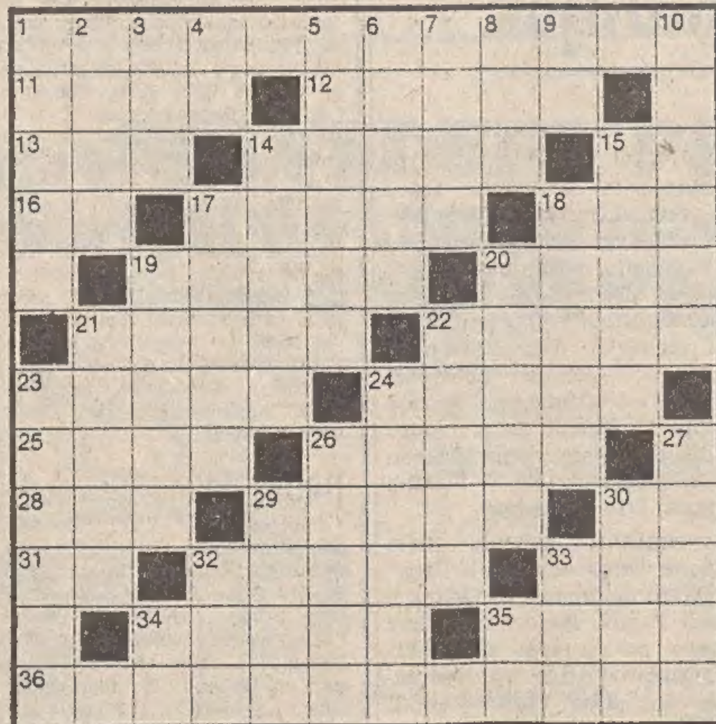
Orizzontali: 1, 4, 6, 8, 9, 12, 14, 16, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 37, 38, 41, 42.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 23, 26, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40.

Per partecipare alla soluzione del «CruciverbAntenna» sintonizzatevi sui 101 MHz di Radio Antenna Trieste telefono 568685, ogni venerdì alle ore 18, e in replica al lunedì alle ore 15.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il grande artista di Caprese - 11 Città dell'Etiopia - 12 Il nome di Delon - 13 Degni della condanna - 14 La Miller di un'opera di Verdi - 15 Il partito di Piccoli (sigla) - Sigla di Cagliari - 17 Un proverbiale... fumatore - 18 Esprime dubbio - 19 Antiche navi - 20 Conducono elettricità - 21 Lucio cantautore - 22 Si accende per ascoltarla - 23 Suddivisioni del film - 24 Il nome di Pasternak - 25 Precede l'aurora - 26 Uno dei genitori - 28 Il patriarca dell'arca - 29 Francesco musicista - 30 Fondo di pozzo - 31 Idoneo senza le vocali - 32 Lottarono con i Curiazi - 33 Un grido allo stadio - 34 Rugiada congelata - 35 Estremo disordine - 36 Lo sport di Cecotto.

VERTICALI: 1 Celebre Fedric del cinema - 2 Se è buona va sfruttata - 3 Pronome relativo - 4 Simbolo dell'ettaro - 5 L'ha conseguita il dottore - 6 Una delle Kessler - 7 Sta sulla bocca di tutti - 8 Avverbio di tempo - 9 Sigla di Enna - 10 Se ne chiude uno per mirare - 14 Celebre Folco del cinema - 15 Coppa ambita dai tennisti - 17 Scava gallerie nel terreno - 18 Mobili in cui veniva conservato il pane - 19 Ne ha quattro le sedia - 20 Una bella Raffaella dello spettacolo - 21 Alain attore - 22 Esibizioni di cow-boys - 23 Bicicletta per due - 24 Scrisse «Papà Goriot» - 26 Idee da strateghi - 27 Lo tasta il medico - 29 Serve per sollevare l'auto - 30 Obiettivo della macchina da presa - 32 Metallo prezioso - 33 Uno è il metano - 34 Iniziali di Telesio - 35 A noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bosco; 5 Clelia; 10 Adua; 11 beato; 12 Rio; 13 Facta; 14 Cu; 15 MO; 16 radio; 17 ras; 18 Sorel; 19 Toti; 20 Newman; 22 vena; 23 lied; 24 pandit; 26 Zeno; 27 ridda; 28 ing; 29 tenue; 30 FO; 31 Na; 32 Franz; 33 lit 34 deità; 35 colt; 36 Orazio; 37 cosmo.

VERTICALI: 1 barbam; 2 odio; 3 suo; 4 CA; 5 Cecil; 6 lato; 7 età; 8 lo; 9 abusi; 11 Baden; 13 farad; 14 Catai; 16 Romeo; 17 ronda; 18 swing; 19 tende; 21 Eelena; 22 Vaduz; 24 pinna; 25 trotto; 26 zinco; 27 reato; 29 trii; 30 film; 32 fez; 33 Los; 34 DA; 35 CO.

REBUS (Frase: 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L eco; piede LL; asta TUA = le copie delle statua

TUTTOMODELLISMO

Ecco la «documentazione»

Il problema principale dinanzi al quale ogni appassionato di plastimodellismo aereo prima o poi si trova è quello della documentazione: è vero che ormai tutte le confezioni portano le principali indicazioni relative alle colorazioni, insegne di reparto o di squadriglia, cenni storici sul velivolo o elicottero riprodotto e così via, ma è altrettanto vero che ogni modellista che si rispetti desidera controllare queste informazioni che gli vengono fornite, informazioni che non è detto siano poi precise al cento per cento.

Da questa esigenza del modellista nasce tutta una editoria che anche se dedicata in genere agli appassionati di aviazione, può essere utilissima al modellista in quanto gli consente di avere una serie di notizie precise ed inconfutabili, accompagnate dalla relativa documentazione fotografica a volte veramente inedita e comunque sempre interessante.

Noi stessi riceviamo numerose lettere di appassionati desiderosi di conoscere l'esatta tonalità del «olive drab» o del «desert pink» in quanto non sono troppo convinti delle vernici che possono trovare in commercio, ma il più delle volte dobbiamo rimandarli a documentazioni molto più approfondite di quello che potremmo indicare noi dato che è un argomento estremamente delicato e ben difficilmente si può essere esaurienti.

E' invalso da qualche tempo a questa parte far riferimento, per quanto riguarda l'esatta tonalità di colore, al cosiddetto «federal standard» o FS; si tratta di un documento predisposto dall'Ente federale di controllo degli Stati Uniti per le ditte fornitrici di materiale militare che riporta, con codici e appositi riferimenti di colore rappresentati da piccoli rettangoli colorati detti «chips», ogni colorazione «ufficiale» USA e dei Paesi Nato che la vogliono adottare. In pratica se un aereo prodotto dalla Douglas deve essere colorato «bianco avorio» perché così lo desidera l'Usaf, nel contratto sarà riportato «colore FS 345676» e confrontando la relativa «chip» si potrà vedere che si tratta di bianco avorio.

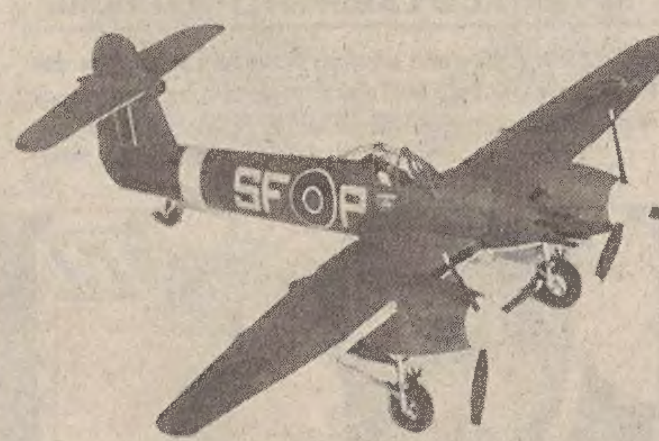
Con un procedimento leggermente improprio, in quanto il Federal è stato predisposto per i tempi attuali, qualcuno fà riferimento ai codici FS anche per gli aerei della seconda guerra mondiale ma si tratta più che altro di un riferimento per approssimazione, anche se sotto certi punti di vista altrettanto valido. Ma il metodo migliore per realizzare un buon modello, rimane sempre quello di poter disporre di una buona documentazione non soltanto relativa al colore ma anche all'intera struttura che in qualche caso, ed in qualche particolare, può essere riprodotto dalla ditta produttrice del modello non sufficientemente reale in quanto strettamente legata a problemi di stampo. Quindi ne deriva che è meglio «specializzarsi» in un determinato settore o tipo di aeromobili, in modo da dotarsi di una documentazione bibliografica.

A questo proposito, osserviamo che l'editoria meglio specializzata è quella inglese o tedesca, ma anche in Italia ora si sta abbastanza consolidando con una serie di volumi molto interessanti che se non altro non hanno problemi di traduzione.

Nell'ambito di queste ricerche, segnaliamo l'iniziativa dell'Associazione modellistica Cmpr di Ravenna che ha recentemente stampato — per i propri soci — un volumetto dedicato alla Regia Aeronautica veramente completo di ogni dettaglio e che farà la gioia degli «specialisti» in aviazione italiana.

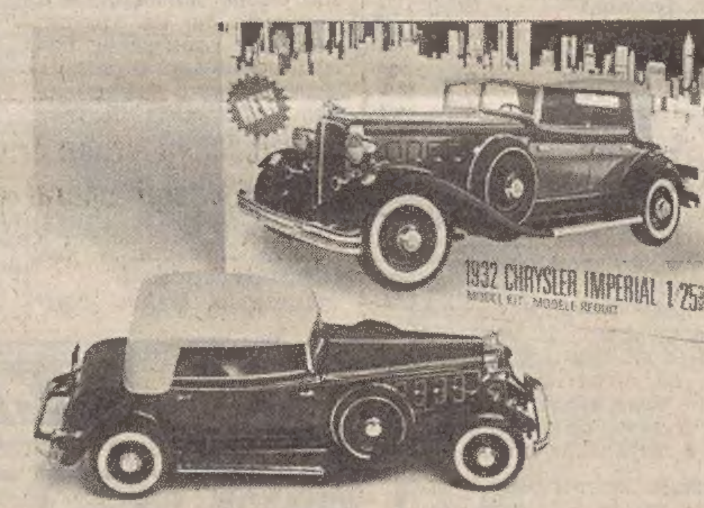
Carlo d'Agostino

In trentaquattro pezzi



Spinto da due motori Roll Royce che gli consentivano di raggiungere la velocità di 550 km/h, il Westland «Whirlwind» fu impiegato in missioni di scorta e antinave dalla Raf dal 1940 al 1943, quando venne poi ritirato dal servizio. Di questo interessante e forse poco conosciuto aereo una ditta inglese ha recentemente predisposto il «kit» comprendente un totale di trentaquattro pezzi in plastica grigia

Da un secolo all'altro

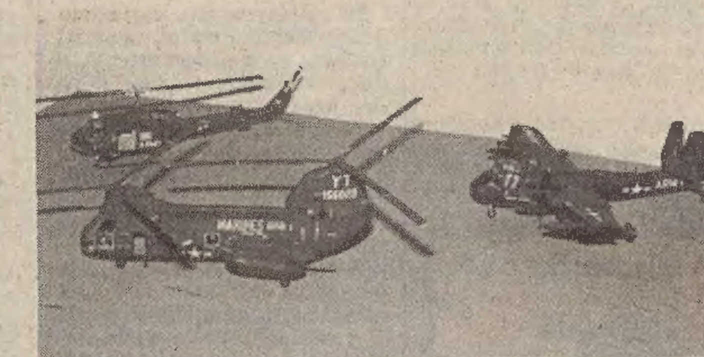


Fra le più interessanti prerogative del plastimodellismo vi è quella di consentire ai suoi cultori di spaziare nelle più diverse epoche, dalla preistoria a quella moderna, dai primi timidi tentativi di volo fino al supersonico «Concorde».

Una casa ha posto recentemente in commercio il «kit» di un'auto americana di disegno classico sviluppata negli anni '20: si tratta della Chrysler Imperial Custom incorporante per l'epoca molti nuovi e rivoluzionari principi di ingegneria fra i quali la frizione automatica. Grande importanza era data inoltre al suo comfort e alla sua velocità.

Ottimo il modello che riproduce con oltre 120 pezzi questa splendida macchina; ha sterzo funzionante, pneumatici tipo gomma cerchiati di bianco, un motore perfettamente dettagliato e parti cromate. Una vera delizia per gli appassionati di questo settore con un costo abbastanza contenuto se si considera la qualità e la perfezione di riproduzione.

Vetrina dei modellisti



In questi modelli, dell'aeromodellista Livio Famiani, una attenta cura della colorazione e delle insegne ha portato a dei risultati degni di nota. Vivissimi rallegramenti ed auguri

I volti della vita

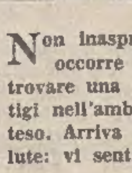


Ha ritrovato il suo antico volto operoso l'oleificio di Bagnoli della Rosandra, che esattamente cinquant'anni or sono, nel lontano 1929, cessò di operare dopo la gelata di quel terribile inverno. Ma la vita è ripresa nel 1977 e con essa si è salvata una tradizione: lo stabilimento di cui vediamo uno scorcio è il più nordico del suo genere in Europa. Il disco di canapa intrecciata al centro dell'immagine si chiama «sporta» e sopra di esso viene stesa la pasta d'olive prima di finire sotto la pressa. L'oleificio è gestito dalla Cooperativa coltivatori di Trieste. (Foto Missio)

OROSCOPO DI OGGI



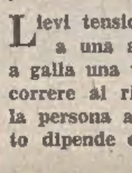
Se riuscite a varare un progetto ambizioso, dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. In serata non affaticatevi troppo.



Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva un lontano parente. Inviti a cena. Salute: vi sentirete particolarmente in forma.



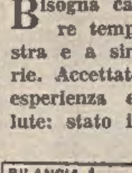
Non rimandate un incontro che temete: dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppo stress: occorre prendersi un periodo di riposo. Sogni rivelatori. In serata avrete una discussione in famiglia.



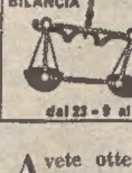
Lievi tensioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Notizie da parenti. Salute: molto dipende dal morale.



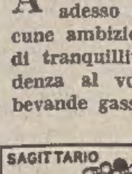
Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare: non date peso ai pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria se non volete mandare tutto a rotoli. Serata piuttosto inconcludente. Salute: non dimenticate la dieta.



Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività, evitando di raccontare a destra e a sinistra le vostre future mosse finanziarie. Accettate un invito da nuovi amici: sarà un'esperienza entusiasmante. Sogni ingannatori. Salute: stato ingiustificato di tensione.



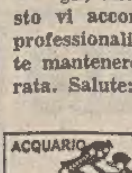
Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessante. Ci vuole più grinta in famiglia se volete far ritornare la calma. Salute: controllate il vostro peso.



Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava; adesso occorre rinviare ai tempi migliori alcune ambiziose operazioni. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare equilibri perduti. Prudenza al volante: correte troppo. Salute: evitate bevande gassate. Una lettera importante in arrivo.



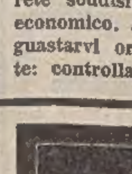
Giornata tesa in famiglia a causa di una lite con la persona amata; anche se avete mille ragioni da vendere, non è il caso di farsi prendere da isterismi. Salute in pericolo: occorre eliminare i grassi e l'alcool. Arriva un lontano parente. In serata non irritatevi per un cambiamento imprevisto.



Cercate di tener conto di alcuni preziosi consigli, anche se non li condividete del tutto; presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Per i giovani un «flirt» di lunga durata. Salute: prendete le cose con più calma.



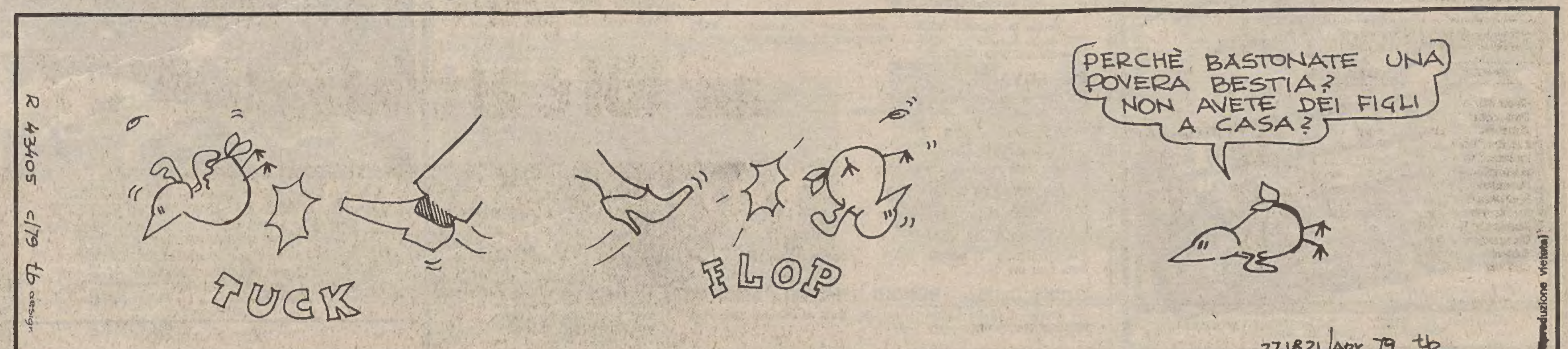
Non abbandonate la vostra linea di condotta e cercate di comportarvi in maniera coerente per non suscitare scalpore nel vostro ambiente di lavoro. Troppi impegni: occorre prendere una vacanza, sia pure breve, per rinfrancare lo spirito. Salute: un senso di nervosismo passeggero.



Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: controllate la vista.




Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura riflessiva

Milano — Chiusura leggermente riflessiva con scambi attivi. Il mercato ha ripetuto in parte l'andamento di mercoledì per quanto riguarda un certo numero di titoli dove il denaro ha insistito ancora mentre il resto della quota appariva incerto e finiva su basi per lo più riflessive (mediamente l'indice ha perso lo 0,5 p.c.) La riunione era iniziata con una intonazione prevalentemente migliore grazie alla vivace richiesta sulle Italcementi, Ciga, Agricola, Bastogi ed Eridania anche a seguito delle illazioni su trattative in corso per il conferimento da parte del gruppo Monti della società Saccarifera o della Agricola che la controlla nella Bastogi.

Al listino la quota appare prevalentemente più calma ma plusvalenze di rilievo si notano ancora sulle Isvim (+14 p.c.), Part. Finan. (+13,6 p.c.), Rom. Zucch. (+9 p.c.), Agricola (+8,8 p.c.), Borgosesia (+5,4 p.c.), Italcementi (+4,4 p.c.), Magona (+4 p.c.). Le Eridania dal canto loro hanno guadagnato circa il 3 p.c. mentre la Sarom (anch'essa del gruppo Monti) perdeva l'8,3 p.c.

Su basi molto deboli sono finite, invece, le Rumianca (—15,3 p.c.), Pozzi Ginori (—10,7 p.c.), Liquigas (—7,1 p.c.), Cantoni (—6,7 p.c.), Ausonia (—6,8 p.c.), Anic (—5,3 p.c). Perdite da oltre il 3 p.c. al 4,8 p.c. hanno subito poi le Nai, Finsider, Cementir, Generalfin e Imm. Roma. Tra i titoli pilota resistenti le Generali e Montedison mentre le Fiat hanno ceduto lo 0,6 p.c. e le Viscosa sei lire.

Il reddito fisso è apparso ancora in vivace denaro su gran parte della quota. Tra le convertibili da segnalare il balzo di quasi il 10 p.c. delle Gim.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 765 milioni; obbligazioni 3 miliardi 217 milioni; azioni 15 milioni 51.675.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20000, Generali 41850, Ras 60200, Anic 34, Liquigas 39, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 37, Montedison 176, La Rinascente 77, La Rinascente priv. 54, Gerolimich 820, Premuda 670, Sip 1285, Tripcovich 24000, Bastogi 725, Finmare 92, Finsider 159, Pirelli S.p.A. 820, Sme 1336, Stet 1638, Generale Immobiliare Sogene 73, Fiat 2765 Fiat priv. 2235, Dalmine 275, Italsider 384, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1127, Snia Viscosa 790, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo grazie ad una domanda speculativa provocata dalla convinzione di una vittoria dei conservatori nelle elezioni politiche di oggi. Il volume di scambi tuttavia è stato moderato. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 9,8 punti a 554,6 dopo un massimo della giornata di 557,5 nella mattinata. Infatti alcuni valori hanno chiuso al disotto dei massimi a causa di realizzi di beneficio ma i rialzi su vari titoli superano i 10 pence. In rialzo fino a 5/8 di punto i prestiti governativi. Fiacchi gli auriferi anche se in leggero rialzo. Contrastati gli americani e canadesi.

ZURIGO — I prezzi appaiono poco stabili in chiusura mentre il volume di scambi è modesto rispetto alla intensa attività dei giorni scorsi. Tra gli industriali Ciba-Geigy, Sandoz e Nestlé sono ribassate a causa di realizzi di beneficio dopo i recenti rialzi mentre il tono riflessivo del mercato obbligazionario condiziona anche la tendenza dell'azionario. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati intorno ai livelli finali di New York, stabili gli olandesi e contrastati i tedeschi.

FRANCOFORTE — I prezzi segnano variazioni miste con scambi moderati. In ribasso gli automobilistici con Daimler in declino di cinque marchi, Bmw di due e Volkswagen di tre. Ghh, che ha annunciato di avere in programma un aumento di capitale, ha perso 3,50 marchi. In rialzo i chimici sotto la guida di Bayer che ha annunciato un aumento dei profitti nel primo trimestre. Ancora debole il settore obbligazionario, deboli anche i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Chiusura in leggero ribasso con scambi calmi e in assenza di nuovi fattori. La maggior parte dei comparti ha chiuso con una prevalenza di modeste perdite eccetto gli elettrici, contrastati, e i petroliferi stabili. Michelin ha perso 49 franchi a 1.070 nonostante l'annuncio di un aumento dei profitti nel 1978. Generalmente in rialzo i titoli esteri eccetto i tedeschi e i canadesi che sono apparsi contrastati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-9/16	10-11/16
Sterlina br.	12-1/4	12-1/4	12-1/2
Franco svizz.	7/8	1-1/4	2
Marco ger.	5-1/8	5-3/8	5-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	246,10	(— 0,54)
Hongkong	246,70	(— 0,55)
Londra	246,50	(+ 0,20)
New York	246,40	(+ 0,30)
Milano	249,68	(+ 0,66)
Parigi	249,82	(— 0,79)
Zurigo	246,65	(— 0,22)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	»	10,42	—
Fonditalia	»	12,26	—
Interfund	doll.	9,90	—
Int. Sec. Fund	»	6,55	—
Italamerica	»	9,95	10,55
Italfortune	»	8,35	8,85
Italunion	»	7,71	8,40
Mediolanum	»	11,07	12,03
Rominvest	doll.	11,67	12,60
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	fsv.	143,90	—
Robeco	fiorini	162	—
Rolinco	»	132	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2-5	3-5
Alimentari e agricole		
Alivar	3400	3400
Bonifiche Ferraresi	4950	4945
Chiari & Forti	2570	2548
Eridania	2911	2995
Imm. Vittoria	6200	6180
Ind. Buitoni Perug.	3080	3130
Romana Zucchero	99	108
Sermide	74	69
» priv.	72	65
» risp.	91.50	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	1485	14810
Assicuratrice Ital.	20000	20065
Ausonia	1320	1230
Bowring	1920	1920
Comp. Ass. Milano	7390	7290
» » » pr.	3230	3229
Comp. Latina	645	660
Comp. Latina priv.	345	350
Firs	3200	3199
Generali	41950	41900
Italia Assicurazioni	9910	9949
L'Abeille Italiana	6730	6780
Fondiaria Incen.	7180	7390
La Fondiaria Vita	13600	13890
Ras	60200	60200
Sai	5150	5050
Toro Assicuraz.	6200	6100
Toro Assicuraz. pr.	2925	2948
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8250
Banco di Roma	7261	7300
Banco Lariano	1780	1758
Credito Italiano	1388	1388
Cred. Varesino	3010	3000
Interbanca priv.	9510	9580
Mediobanca	34550	34500
Cartarie - Editoriali		
Binda	810	786
Burgo	5745	5902
Burgo priv.	5355	5400
De Medici	408	402
Mondadori priv.	19900	2020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1116
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	685	680
Eternit priv.	700	699
Italcementi	15780	16480
Richard Ginori	149	133
Unicem	5860	5810
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32.75	31
Brioschi	21800	22000
Caffaro	280	2790
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	751	755
Lepetit	17500	17600
Lepetit priv.	16350	16350
Liquigas	42	39
Liquigas priv.	41	39
» risp.	40	39
Mira Lanza	21280	21170
Montedison	176.75	175.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1195	1202
Petrolifera Italiana	400	430
Pierrel	848	870
Rumianca	614	520
Saffa	4875	4840
» risp.	4100	4000
Siossigeno	7800	7800
Commercio		
La Rinascente	7650	76 75
La Rinascente priv.	54	54
Silos di Genova	1651	1700
Standa	1600	1560
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1225
Ausiliare	4350	4410
Aut. Torino-Milano	831	831
Italcable	2365	2800
Nai	264.75	264
Nord Milano	470	470
Sip	1281	1285
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	572	572 50
Marelli E.	261.25	263 25
Superfila	4105	4105
Tecnomasio	343.50	342.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1380	1380
Agricola	2880	3135
Bastogi	719	725
Siele	4398	4490
Buton	3100	3100
Centrale	4749	4720
Fin. Ernesto Breda	1460	1450
Finmare	92.25	9250
Finsider	165	159
Generalfin	945	905
Gim	2125	2100
IFI priv.	3070	2280
IFIL	3601	3575
Invest	1545	1545.50
Mittel	848	848
Part. Fin.	528	600
Pirelli & C.	1701	1686
Pirelli SpA	821	821
Profing	299 50	299 50
Reina	7980	7980
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4520	4500
Sarom	956	876
SME	1351	1336
SMI	2338	2333
Stet	1650	1638
Borgosesia	2455	2590
» risp.	2061	2080
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1530	1550
Beni Imm. Italia	32350	323 50
Beni Imm. It. pr.	206	201
Beni Stabili	—	—
Coge	1075	1085
Condotte d'Acqua	285	283
De Angeli Frua	6450	6410
Finrex	1450	1450
Gen. Immobil.	77	7325
Iniziativa Edilizia	4329	4300
Isvim	2850	3250
La Milano Centrale	30700	3310
Risanamento	330	30400
Sifa	640	645
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2779	2760
Fiat priv.	2244	2229
Franco Tosi	15140	15250
Gilardini	3928	3930
Olivetti	1094.50	1085
Olivetti priv.	1290	1275
Westinghouse	10840	10850
Worthinghton	3495	3450
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	545	570
Dalmine	279.50	275
Falck	2544	2525
Falck priv.	2183	2205
Ilssa Viola	1550	1570
Italsider	384 50	38450
Magona	2105	2190
Pertusola	1530	1500
Trafilerie	511	550
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	3950
Cantoni	3400	3170
Cucirini	2279	2270
Cascami Seta	4750	4750
Linificio	351	349
» risp.	420	420
Fisac	1220	1240
Marzotto priv.	1175	1127
Olcese Veneziano	43 25	4250
Rotondi	10800	10800
Snia Viscosa	795	789
Snia Viscosa priv.	471	460
Unione Manifatture	7400	7400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1265	1310
» » » risp.	1402	1400
Acque Potabili	658	641
Calz. di Varese	3062	3065
Ciga	1418	1429
Cir	7450	7530
Pacchetti	34	3275
Terme Acqui	463	463
Trenno	1403	1407

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-5
Rendita	5%	71.—
Edil. Scol. '67	5%	90 80
» » '68	5,5%	87.50
» » '69	5,5%	83.70
» » '70	6%	81.80
» » '71	6%	78 90
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.30
» » '77	7%	88.25
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99 15
» '80	5,5%	96.35
» '80 Pol.	9%	98 40
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	84.80
» '83	12%	99.25
» '82 2A	12%	99.—
Am. FF. SS. 67/87	6%	79.—
» » » 68/88	6%	76.30
» » » 68/89	6%	74.40
» » » 70/90	7%	82.10
» » » 71/86	7%	79.50
» » » 72/87	7%	78 10
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.10
» XXV	6%	89.25
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	76.75
» XXIX	7%	76.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.50
» XXXII	7%	89.40
» XXXIII	7%	76.20
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	77.60
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.45
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.70
» XLII	6%	70.—
» XLIII	8%	85.75
» XLV	8%	83 55
» XLVI	8%	74.75
» XLVII	8%	91.10
» XLVIII	10%	90.25
» IL	10%	82.05
» L	10%	94.65
» Interfund	8%	91.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.70
» » »	5.5%	64.80
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.70
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	63.80
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.30
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	70.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.50
» Int. St. II	7%	71.95
» Int. St. III	7%	71.75
» Int. St. IV	7%	71.55
Ferrovie 1960	5%	92.20
» 1961	5%	88.60
» 1965 I	6%	81 65
» 1965 II	6%	79.60
» 1966 I	6%	78.43
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	76.—
» 1969 I	6%	71.80
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.70
» 1972 I	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.35
Pubbl. Ut.	5,5%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97 50
» XI	6%	93.80
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.75
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	96 60
» XVI	7%	84.10
» XVII	7%	83 50
» XVIII	7%	81.80
» XIX	7%	79.70
» XX	7%	79.10
Enel 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	82.70
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	78.—
» 1967	6%	76 20
» 1968 I	6%	74 20
» 1968 II	6%	73.25
» 1969 I	6%	72 20
» 1969 II	6%	72 —
» 1970	7%	86.55
» 1971	7%	83.85
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	71 20
» 1974/81 Ind.	7%	125 90
» 1974/94	8%	84.10
» 1975/82 I	10%	95 55
» 1975/82 II	10%	94 65
» 1976/83	10%	93 05
» 1976/83 Ind.	10%	115 45
» 1977/84 Ind.	10%	114 50
» 1974/84 II Ind.	10%	114 20
» Europa	6%	96.30
E.N.I. 64/79	6%	99.—
» 65/80 II	6%	96 90
» 66/81	6%	93 40
» Gela	5,5%	96 90
» Sud 61 IV	5,5%	93 20
» » 62/81 V	5,5%	91.30
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	93 90
» 61/86	5,5%	77.15
» 63/83	5,5%	86 25
» Alfa R.	7%	78.20
» Stet	7%	81 80
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.10
» C.C. '65	6%	81 60
» C.C. '67	6%	76 10
» C.C. '68 I	6%	73 70
» C.C. '68 II	6%	77 30
» C.C. '69	6%	70 20
» C.C. '71	7%	81 80
» C.C. '72	7%	78 45
» C.C. '73	7%	71 95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.40
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.20
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 30
» » 1992	6%	68 60
» » 1993	7%	79 —
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	70.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77 50
» » 1997	6%	67.80
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	96.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50
B.E.I. 67/68 II	6½%	94.50
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95 50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	87,50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,78	440,—	445,99
Franco francese	193,77	193,—	193,80
Fiorino olandese	410,81	405,—	410,74
Franco belga	27,96	27,—	27,96
Corona danese	159,—	155,—	158,99
Sterlina irlandese	1699,—	1690,—	1699,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1757,40	1752,—	1757,45
Corona norvegese	163,87	157,—	163,88
Corona svedese	192,69	186,50	192,67
Dollaro USA	847,05	845,—	847,—
Dollaro canadese	739,25	720,—	739,07
Peseta spagnola	12,83	12,10	12,83
Escudo portogh.	17,40	17,20	17,32
Scellino austriaco	60,66	60,—	60,66
Franco svizzero	491,84	485,—	491,89
Yen nipponico	3,75	3,50	3,77
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,—38,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,41 p.c. (31,41); nei confronti di tutte le valute 41,53 p.c. (41,53); nei confronti della Cee 49,05 p.c. (49,07).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 64000-67000, sterlina oro (nc) 70000-74000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 56000-59000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 290000-320000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6600-6800, argento 210000-217000, platino 11890.

SECONDO LA NOTA CONGIUNTURALE DELL'ISCO

Espansione nel '79 assieme a inflazione

ROMA — Il 1979 si va configurando come un anno di espansione produttiva più sostenuta di quanto inizialmente previsto, e ciò è dovuto alla forte ripresa della domanda interna e di quella estera. Questa la valutazione dell'Isco, che nella sua nota congiunturale tiene peraltro ad aggiungere che sarà anche un anno di tensioni inflazionistiche che potrebbero risultare anch'esse maggiori di quanto si riteneva ancora pochi mesi addietro, ed in cui potrebbero assottigliarsi più rapidamente del previsto quei margini di maggiore operatività guadagnati dal sistema nel corso del 1977 e del 1978.

L'inoltrarsi del 1979 trova in sostanza l'economia italiana contrassegnata da crescenti livelli di domanda che nel settore industriale hanno impresso un ulteriore slancio all'attività produttiva ed hanno dato luogo a nuovi alleggerimenti nelle giacenze di prodotti finiti. Una connotazione saliente dell'ultimo periodo — a giudizio dell'Isco — è risultata la presenza attiva di tutte le principali componenti della domanda aggregata. Avviato dalla domanda di beni di consumo e da quella estera, «il processo di ripresa è attualmente trainato anche dalla domanda di investimento, una componente che dovrebbe assicurare al ciclo un sostegno più vigoroso e verosimilmente prolungato nel tempo».

Le più recenti previsioni degli operatori industriali pronosticano sino alle soglie dell'estate il mantenimento, se non l'accelerazione, delle tendenze in atto negli ordinativi e nell'attività produttiva. Il rafforzarsi della produzione — precisa quindi l'Isco — ha fatto, tuttavia, emergere una serie di tensioni che se non hanno ancora prodotto veri e propri deterioramenti nelle condizioni generali di equilibrio, costituiscono in prospettiva (sul piano internazionale sta tornando in primo piano il problema dell'inflazione) un elemento di turbativa per un equilibrato processo di sviluppo.

Banca popolare udinese: attivo di oltre 1 miliardo

UDINE — La Banca popolare udinese ha chiuso l'esercizio finanziario 1978 con un utile di 1.072 milioni che consentirà la distribuzione di un dividendo di 450 lire per azione a godimento intero contro le 350 dell'anno precedente. Dalla relazione del consiglio di amministrazione si apprende che l'istituto ha incrementato del 33 p.c. la massa fiduciaria, che ha toccato i 216 miliardi, e del 28 p.c. gli impieghi che hanno raggiunto gli 89 miliardi.

Il patrimonio amministrato risulta attualmente di 5.648 milioni. L'assemblea, presieduta dal dott. Mario Dal Dan, ha provveduto anche al rinnovo delle cariche sociali, riconfermando i 4 consiglieri scaduti per decorso triennio, il presidente ed i componenti del collegio sindacale ed il comitato dei probiviri.

Chiude in attivo il Lloyd Triestino

ROMA — Il bilancio del «Lloyd Triestino di navigazione» (gruppo Finmare)) che sarà presentato prossimamente agli azionisti, si è chiuso con un utile di 509 milioni di lire contro 127 milioni dell'esercizio precedente, dopo aver destinato ad ammortamenti 24,5 miliardi di lire (14,5 miliardi nel 1977). Si prevede che l'utile venga distribuito — è detto in un comunicato — nella misura del 5 per cento del capitale attuale. Il fatturato complessivo è aumentato del 7 per cento, arrivando a 135 miliardi di lire.

Il «Lloyd Triestino» (2000 dipendenti, 23 navi da carico di proprietà, di cui cinque portacontenitori, sei navi «ro-ro», e due «multipurposet», parco di oltre 12.500 contenitori) ha assicurato, nel corso del 1978 collegamenti regolari tra Italia e tre continenti: Africa, Asia, Australia-Nuova Zelanda. La società ha garantito alla bandiera nazionale il trasporto di oltre il 40 per cento del carico generale sui suddetti collegamenti e la movimentazione di circa 90 mila contenitori propri e consortili

Nel 1978, delle 18 società del gruppo «Finmare» — conclude il comunicato — 14 chiudono in utile o in pareggio e quattro in perdita. Per queste ultime sono in atto interventi correttivi per recuperare l'equilibrio economico.

Retribuzioni primo trimestre 1979: +17.5% agli operai e +13,7% agli impiegati

ROMA — Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali sono aumentati del 17,5 p.c. per gli operai e del 13,7 p.c. per gli impiegati nel corso del primo trimestre del '79 nei confronti dell'analogo periodo dello scorso anno. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che gli incrementi nei singoli settori sono stati: per gli operai 16,9 p.c. in agricoltura, 16,5 nell'industria, 18,2 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 18,4 p.c. nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 12,8 p.c. nell'industria, 15,2 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 15,2 p.c. nei trasporti e comunicazioni, 11,1 p.c. nel credito ed assicurazione, 13,2 p.c. nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 842-852 marco tedesco 440-445, franco svizzero 493-498, franco francese 194-199, sterlina 1750-1765.

SNIA VISCOSA

SOCIETA NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE L. 64 674 426 000
TRIBUNALE DI MILANO - REG SOC N. 40257

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30 APRILE 1979

Presieduta dall'Avvocato Luigi Santa Maria ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria della Società. La Relazione del Consiglio d'Amministrazione illustra, in primo luogo, l'andamento della produzione mondiale di fibre chimiche, che è aumentata, specie in rapporto a quella dei paesi in via di sviluppo, nonché di quella europea ed in particolare italiana, che è rimasta sostanzialmente stazionaria.

La relazione illustra successivamente l'attività della Snia che si compendia in un fatturato di 705,0 miliardi di lire con un aumento dell'11,5 per cento. Tenendo anche conto del fatturato delle partecipazioni italiane e straniere, il fatturato del Gruppo è di 1.359,2 miliardi di lire con un aumento del 18,8 per cento.

Il fatturato della Divisione fibre chimiche è aumentato in valore ma lievemente diminuito in quantità. Nell'ultimo periodo dell'anno si sono però notati consistenti sintomi di ripresa. Nel corso dell'anno gli impianti sono stati utilizzati in misura notevolmente inferiore alle loro capacità. L'eccesso di capacità di produzione delle fibre chimiche rispetto alla domanda costituisce sempre un problema di fondamentale importanza non solo a livello italiano ma anche europeo. Si ritiene comunque, che gli accordi in sede CEE, quali che siano le modalità d'applicazione, consentano di ristabilire l'equilibrio tra l'offerta e la domanda.

Il fatturato della Divisione trasformazioni tessili, a causa della persistente crisi del settore, che solo col finire dell'anno ha dato segni di ripresa, è leggermente diminuito. E' aumentato in misura consistente il fatturato della Divisione chimica ed in misura ancora maggiore quello della Divisione ingegneria. E' leggermente diminuito, invece, il fatturato della Divisione difesa e spazio, ma non come manifestazione di tendenza, bensì in relazione alla svalutazione del dollaro. Le ricerche geologiche e sismiche della Divisione mineraria hanno portato a nuove scoperte di idrocarburi gassosi. L'attività di coltivazione è proseguita con la perforazione di nuovi pozzi risultati produttivi.

La Relazione termina con alcune considerazioni finali intese a fare il punto della situazione della Snia, specie dal punto di vista finanziario. Nel 1973 la Società, che aveva dimostrato di resistere senza gravi danni alla crisi economica mondiale, ed in particolare a quella italiana, metteva a punto un programma di sviluppo che prevedeva investimenti per 250 miliardi di lire da realizzare nel 1974-78, per lo più nel Sud d'Italia. Per avviare questo programma venne contratto un mutuo a lungo termine con Mediobanca per 53,4 miliardi di lire garantito da ipoteca su beni sociali. A sua volta, Mediobanca a fronte di questo mutuo emise obbligazioni offerte in opzione agli azionisti Snia e convertibili in azioni e quindi in capitale di rischio. Con mutui agevolati, con contributi previsti per il Mezzogiorno, nonché con l'autofinanziamento, la Snia si sarebbe trovata nelle condizioni di coprire senza difficoltà il fabbisogno finanziario degli investimenti previsti.

Purtroppo, i successivi avvenimenti esterni, ed in particolare l'aumento del prezzo del petrolio con i connessi sconvolgimenti monetari, modificarono sostanzialmente queste previsioni. L'aumento del costo degli impianti in corso di costruzione, le mancate o ritardate erogazioni dei mutui agevolati e dei relativi contributi determinarono un aumento dell'indebitamento a breve. Infine, ma non ultima causa l'Azienda ha dovuto sopportare pesanti perdite in seguito all'andamento negativo, oltre ogni possibile previsione, del settore delle fibre chimiche entrato in grave crisi.

Questa crisi particolare del settore è stata poi aggravata dalla politica economica governativa che per contenere il fenomeno inflazionistico ha determinato tassi bancari quanto mai elevati, e questo mentre l'Azienda doveva accollarsi l'onere di una occupazione eccedentaria. Comunque, l'eccesso della capacità produttiva, nonché una contrazione abnorme della domanda, oltre che per l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, anche per i nuovi orientamenti della moda, le ingenti importazioni di prodotti forniti dai paesi del terzo mondo operanti in base a costi eccezionalmente bassi, hanno determinato in Europa, e quindi ancor più in Italia, una crisi gravissima, mai verificatasi nella storia delle fibre chimiche.

La Snia ha subito anch'essa notevoli perdite che avrebbe potuto contenere se fosse stato possibile adeguare tempestivamente le maestranze alle effettive necessità della contrazione della domanda, se non avesse dovuto sostenere gli oneri derivanti da un rigore ecologico imposto improvvisamente ad unità produttive costruite in altre epoche e se, infine, non avesse dovuto sopportare un pesante calo di produttività in dipendenza del clima instaurato nelle fabbriche. Queste perdite, cumulandosi ed aggiungendosi alla congenita sottocapitalizzazione della Società hanno determinato l'attuale situazione di gravi difficoltà finanziarie.

La Snia è da tempo impegnata in un programma di ristrutturazione industriale basato: 1) sul contenimento delle produzioni di fibre, cercando al tempo stesso di sviluppare modificazioni e specialità secondo le tendenze del mercato che avverte ognora nuove esigenze, e puntando su incrementi di produttività della manodopera; 2) sullo sviluppo del settore chimico, in particolare di alcune produzioni di elevata tecnologia e redditività, utilizzando prodotti chimici di base di nostra attuale produzione; 3) sullo sviluppo del fatturato, nel settore dei prodotti per la difesa ed aerospaziale, sia per quanto concerne il munizionamento convenzionale che quello più avanzato; 4) sul proseguimento dell'attività di ingegneria che ha già raggiunto un buon livello; 5) sullo sfruttamento dei giacimenti già individuati nel settore minerario.

«A quest'opera di ristrutturazione dedichiamo ogni sforzo per migliorare i risultati economici attraverso la riduzione dei costi di produzione, operando sulle tecnologie, oltre che sull'organizzazione e le strutture. Ma la ristrutturazione industriale deve essere necessariamente accompagnata da un piano di risanamento finanziario.. A tale fine abbiamo predisposto un piano triennale che prevede di conseguire, anche fruendo delle leggi in vigore, un graduale riassetto nel periodo ed un utile netto al fine dello stesso. Se di fatto sarà possibile, come riteniamo, dare seguito a questo piano, la vostra Azienda, che è industrialmente valida e ha tuttora un vasto prestigio internazionale, potrà ridare giuste soddisfazioni a quanti in essa hanno avuto fiducia».

La situazione patrimoniale pone in evidenza la rivalutazione della concessione idrocarburi «Torrente Vulgano» con la relativa iscrizione al passivo di apposita riserva. Il Conto profitti e perdite si chiude con una perdita di 79.205,9 milioni di lire che il Consiglio propone di coprire integralmente utilizzando: quanto a 214,3 milioni la Riserva sovrapprezzo azioni; quanto a 12.967,5 milioni la Riserva da Rivalutazione, Legge 2 dicembre 1975 n. 576, senza obbligo di reintegro; quanto a 6.822,8 milioni i Saldi attivi di rivalutazione monetaria; quanto a 13.679,0 milioni la Riserva legale; ed infine, per quanto residua, la Riserva da rivaluzione concessioni di idrocarburi, di 45.522,2 milioni di lire.

Apertasi la discussione, il Presidente, rispondendo alle domande poste dagli azionisti Scocchera, Racchini di Belvedere, Breccia, Gagliardo, Insalaco, Mariani, Parigi, Bertini, Simoni, Martini ed Agazzi, illustra le cause che hanno provocato la crisi delle fibre chimiche e quindi le perdite della Società. Il mondo economico sta rapidamente cambiando. I paesi che posseggono risorse petrolifere sono avvantaggiati, anche dal punto di vista concorrenziale, nei confronti di quelli che non ne dispongono o dispongono di risorse alternative. Una nuova distribuzione internazionale del lavoro secondo criteri d'economia modifica conseguentemente le correnti commerciali, cosicché molti prodotti manifatturieri che fino a ieri esportavamo sono ora invece fabbricati a costi più convenienti in Paesi del Terzo mondo. Ciò non vuol dire che la nostra economia sia condannata ad un declino irreversibile, ma impone di adattarsi il più rapidamente possibile alla nuova realtà, sviluppando nuove tecnologie, dando più spazio alla ricerca, e soprattutto ritornando a lavorare intensamente e con senso di responsabilità. Del resto, quel che avviene nel campo delle fibre conferma l'importanza di questi fenomeni. L'aumento del prezzo del petrolio e delle materie prime relative, la stagnazione delle economie europee e le importazioni tessili al Terzo mondo sono alla base della crisi attuale. La nostra industria s'è trovata nell'impossibilità di trasferire sui prezzi delle fibre gli aumenti delle materie prime, nonché gli aumenti del costo del lavoro e quelli del costo del denaro, notevolmente superiori agli aumenti registrati in altri paesi.

Quanto al fenomeno delle importazioni tessili il Presidente precisa l'entità e la gravità delle stesse che hanno causato una perdita di produzione tessile europea calcolata in circa il 15 per cento. Con l'accordo Multifibre si è riusciti ad arginare l'aumento delle importazioni tessili. Tuttavia, occorre sempre vigilare affinché in sede di rinnovo di questo accordo, previsto per il 1981, si perseveri in una politica globalmente intesa a salvaguardare gli interessi del mercato comunitario.

Il Presidente, rispondendo poi a varie domande riguardanti la situazione finanziaria della Società, ha nuovamente sottolineato che da sempre la Snia è sottocapitalizzata. Ne risultano oneri finanziari per il conseguente indebitamento, il quale supera ogni sopportabilità. Questi oneri finiscono con l'assorbire completamente gli utili di natura industriale. Il Presidente, anche a nome del Consiglio d'Amministrazione, è perfettamente d'accordo sulla necessità di superare prontamente queste difficoltà. Pertanto, è stato predisposto un piano inteso a consolidare la posizione debitoria a breve nel quadro dei provvedimenti contemplati dalla legge 787 del 1978, la quale prevede la costituzione di consorzi bancari per ricapitalizzare le società nonché la possibilità di trasformare l'esposizione a breve in esposizione a medio ed a lungo termine a tassi ridotti.

Ciò è possibile data la sostanziale validità della Società, ed il prestigio di cui gode non solo in Italia ma anche all'estero, prestigio che trova solide basi in un rilevante patrimonio tecnologico ed umano. Per risolvere il problema finanziario è, però, anche necessaria la realizzazione di alcuni cespiti patrimoniali non strettamente connessi con l'attività produttiva della Società. Questo insieme di provvedimenti di natura finanziaria deve naturalmente essere accompagnato sul piano produttivo da provvedimenti intesi a dare un migliore sviluppo alle varie attività aziendali, specie dal punto di vista tecnologico ed economico in relazione alle richieste di un mercato in continua evoluzione. Il Presidente, a questo proposito, si richiama a quanto già precisato nella Relazione.

A specifica domanda di un azionista, il Presidente illustra poi i rapporti con Mediobanca di cui sottolinea la grande importanza per il valido appoggio finanziario fornito alla Società, sia pure tenendo conto dei diversi obiettivi di un'impresa industriale e di un istituto bancario. Così pure fornisce alcune indicazioni sull'andamento di partecipazioni straniere, sulla consistenza di riserve patrimoniali della Società, sui criteri di redazione di alcune voci di bilancio, sulla situazione d'esuberanza del personale, e così via.

Infine, il Presidente dà notizia che l'andamento della Società nel primo quadrimestre dell'esercizio in corso si è svolto secondo una linea migliore rispetto a quella del precedente, come del resto risulta dal fatturato, pari a 258 miliardi di lire, con un aumento del 16,2 per cento rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Di questo fatturato, 120 miliardi di lire riguardano le fibre chimiche.

Il Presidente del Collegio sindacale, avv. Luigi Chiaraviglio, chiarisce poi i criteri in base ai quali il Collegio sindacale ha ritenuto d'accettare la valutazione della concessione Torrente Vulgano, basata su una stima che in questo caso è confermata e rafforzata dal finanziamento effettuato da Mediobanca.

Il Presidente del Collegio sindacale chiarisce pure i motivi per cui nella Relazione ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione di tutti gli interessati sulla situazione finanziaria della Società, e quindi non solo quella degli azionisti, ma anche quella di tutti coloro che hanno rapporti con la Società.

L'Assemblea ha approvato a grandissima maggioranza la Relazione, lo Stato patrimoniale ed il Conto profitti e perdite, nonché la copertura della perdita come proposta dal Consiglio. Determinato in 13 il numero degli amministratori, ha quindi nominato l'ing. Enrico Aliboni, il dott. Gino Ceriani, l'avv. Enrico Pizzi, l'avv. Mario Valeri Manera, quest'ultimo già cooptato dal Consiglio. Al momento della votazione erano presenti 70 azionisti con 26.871.366 azioni. Fungeva da segretario il dott. Federico Guasti.

Dopo l'Assemblea s'è riunito il Consiglio d'Amministrazione che ha proceduto alla nomina di un altro Amministratore delegato nella persona dell'ing. Enrico Aliboni.

SNIA

PREOCCUPATA DISAMINA DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Pacata relazione di Guido Carli sui mali della nostra economia

«Prima di tutto bisogna tener conto che il nostro Paese non ha quasi più scorte energetiche» Particolarmente critici i rilievi nei confronti dei sindacati - Cautela sulla Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Preoccupata relazione di Guido Carli all'assemblea annuale della Confindustria. Il presidente degli industriali rinunciando a un tono retorico con serenità ma anche con fermezza ha esaminato dettagliatamente la situazione della crisi economica del nostro Paese. L'analisi di Carli non è stata comunque una mera descrizione della situazione dell'ultimo anno, la ricetta per la soluzione dei mali dell'economia italiana è stata indicata nella famosa formula del «Laisez faire» anche se modificata da alcuni interventi statali. Interventi che però debbono essere limitati al massimo.

Carli nella sua analisi sintetica ed essenziale ha illustrato i mali della nostra economia. Prima di tutto occorre tener conto che il nostro Paese vive in una situazione in cui le scorte energetiche e delle materie prime sono ridotte ormai al lumicino. La ripresa italiana dell'ultimo anno ha avuto degli aspetti paragonabili soltanto al miracolo economico degli anni Sessanta. Ma questo nuovo sintomo di ripresa rischia di essere vanificato. «Vi sono momenti — ha detto Carli — in cui sembra che l'unica preoccupazione dei nostri governanti sia quella di rasserenare i cittadini sul loro livello di benessere, inviando a essi messaggi della sua difesa senza sacrifici».

Particolarmente critici i rilievi nei confronti dell'azione delle confederazioni sindacali che «tengono in poco conto la situazione generale del Paese». Non solo ma il potere sindacale anche per quanto riguarda alcune richieste contenute nelle piattaforme rischia di essere fortemente accresciuto specialmente se dovessero essere messi in atto il proposito di garantire con leggi dello Stato «un maggior potere alle rappresentanze sindacali» già fin troppo attive fuori degli spazi che l'ordinamento democratico a esse riservava». Le stesse piattaforme contrattuali a giudizio di Carli non presentano delle formule efficaci per il superamento del problema del lavoro nero.

Secondo il presidente della Confindustria infatti «il profilo retributivo sempre più appiattito del lavoro ufficiale dipendente determina condizioni tali da riversare risorse professionali sul mercato parallelo». Il pesidente degli industriali non ha mancato di polemizzare con i sindacati per gli aumenti richiesti che «rischiano di essere un danno per quanti restano emarginati dal mercato del lavoro». Le stesse proposte di riduzione dell'orario di lavoro «quando siano avanzate in un contesto di economia stagnante, presuppongono l'accettazione rassegnata di una società in declino».

Ribaditi da Carli i valori propri del liberismo, critiche all'intervento giudicato spesso troppo pesante del potere legislativo, ribadita invece la necessità che si dia vita allo statuto della politica economica richiesta avanzata dalla Confindustria ben due anni fa. Non solo ma Carli ha avanzato la richiesta di uno statuto della politica economica» inteso questo come un codice della distribuzione di competenze e limiti negli interventi gli assetti istituzionali».

Cauto invece per quanto riguarda la vicenda della Banca d'Italia. il presidente della Confindustria ha però rivendicato una legislatura più chiara che lasci minor potere discrezionale al magistrato e che invece dia indicazioni chiare. Sulla situazione politica il passaggio della relazione ha teso essenzialmente non porre interferenze sull'azione delle forze politiche. Il giudizio sui trascorsi tre anni è parso moderatamente positivo mentre per il futuro la mancanza di prospettive e di programmi elettorali chiari impedisce agli imprenditori e più in generale a tutti i cittadini un confronto reale sui programmi. Comunque Carli è parso incline al ripristino di una dialettica politica che veda una maggioranza ben delineata e una minoranza.

Ma questo può verificarsi attraverso una riforma del sistema elettorale? Forse sì anche se Carli avverte che riforme elettorali potrebbero garantire stabilità «di direzione politica, ma non necessariamente garantirebbero una diversa conduzione delle sorti del Paese». Proprio sulla situazione politica Carli ha espresso in pieno la propria concezione della vita politica, non un asservimento a un solo partito ma ampia dialettica la concezione propriamente liberistica del presidente della Confindustria è tutta compresa nella sua frase «non vi è tabù per il dibattito interno esterno della Confederazione: la libertà di espressione è il presupposto delle libertà economiche». Quale futuro quindi per il nostro Paese? Non roseo per Carli, ristagno e inflazione «caratterizzeranno il prevedibile futuro».

Preoccupazione è stata espressa anche per quanto riguarda i problemi energetici. Il futuro è legato alla scelta nucleare anche se non possono essere sottovalutati i rischi connessi con questa scelta. Vi è però il fatto che se non si troveranno delle soluzioni adeguate già dalla fine del 1979 potrebbe aversi un blocco dello sviluppo. Carli ha terminato la propria relazione citando singolarmente Togliatti e Gramsci. Proprio riprendendo un articolo di Gramsci sull'«Avanti!» del 1919 che rimprovera agli industriali di non aver svolto il proprio ruolo, Carli ha affermato che se queste critiche erano vere ora non lo sono più. Dopo Carli è intervenuto il ministro dell'Industria Nicolazzi che si è astenuto da rispondere agli attacchi che il presidente della Confindustria aveva portato al potere politico. Sulla questione dei contratti il ministro si è dichiarato sostanzialmente favorevole alle tesi di Carli. Uno sfondamento dei livelli del costo del lavoro per unità di ripresa a giudizio del ministro arresterebbe la ripresa economica in atto nel Paese.

Giuseppe Sanzotta

Corriera schiaccia «126» Quattro morti e un ferito

PALERMO — Quattro morti e un ferito sono il bilancio di un tragico incidente stradale avvenuto sull'autostrada Palermo-Catania, sullo svincolo di Bonfornello, nei pressi di Cefalù. La sciagura ha colpito un'intera famiglia, quella di Giacomo Costa, di 36 anni, di Montemaggiore Belsito.

L'uomo era al volante di una «126» e, assieme alla moglie, Rita Turco di 38 anni, in attesa di un bambino e ai figli Domenica di 16 anni e Nino di 6 anni e al genero Giuseppe Impallaria di 23 anni, nativo di Caltavuturo, era diretto a Castelbuono per fare una visita ai consuoceri.

Nel momento in cui l'autovettura impegnava un crocevia con diritto di precedenza veniva letteralmente schiacciata da un'autocorriera proveniente da Gangi che non si era arrestata allo «stop» e si dirigeva a velocità sostenuta verso l'autostrada 19.

COLPEVOLI DI CONCORSO IN OMICIDIO E ALTRI REATI MINORI

Processo uccisione Custrà Dure condanne agli imputati

Dieci anni a Grecchi, quasi sette a Maurizio Azzolini e Massimo Sandrini

MILANO — Dopo aver vagliato le contrapposte tesi dell'accusa e della difesa, la Corte, poco dopo le 21 di ieri, ha emesso la sentenza a conclusione del processo ai tre imputati nell'uccisione del brigadiere Antonino Custrà.

La Corte, riconoscendo i tre imputati colpevoli di concorso in omicidio oltre che di altri reati minori, ha condannato Walter Grecchi a 10 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata, Maurizio Azzolini e Massimo Sandrini a 6 anni e 9 mesi di detenzione. Questi ultimi due hanno beneficiato di una riduzione della pena in quanto all'epoca dei fatti erano minorenni. Per tutti e tre gli imputati è stata riconosciuta l'attenuante costituita dall'aver cagionato una conseguenza non voluta.

Il pubblico ministero aveva chiesto 14 anni di reclusione per Walter Grecchi; 12 anni ciascuno per Maurizio Azzolini e Massimo Sandrini, tenuto conto della loro minore età all'epoca dei fatti. I capi di imputazione sostenuti dall'accusa erano quelli di resistenza a pubblico ufficiale tentato omicidio nei confronti di un altro brigadiere e di una guardia di Ps, lesioni personali, ma soprattutto di concorso nell'omicidio di Antonino Custrà. Era infatti proprio questo ultimo il capo di imputazione più grave e quindi il più contestato dai difensori.

La presenza dei tre imputati nel gruppo di persone che quel 14 maggio '77, durante una manifestazione si staccarono dal corteo e in via de Amicis lanciarono bottiglie Molotov ed esplosero alcuni colpi di pistola contro le forze dell'ordine, avrebbe contribuito a rafforzare la volontà criminosa dell'omicida, tuttora rimasto ignoto, che materialmente uccise Antonino Custrà.

Tesi questa fortemente contestata dai sei legali difensori. Ieri avevano preso la parola gli avvocati Piscopo per Massimo Sandrini, Vladimiro Sarno per Walter Grecchi e Garisto per Maurizio Azzolini, quest'ultimo l'unico dei tre imputati che quel tragico giorno esplose un colpo di pistola, ma in aria.

In sostanza, confermando la linea già seguita dagli altri tre difensori che avevano parlato l'altro ieri, Piscopo, Sarno e Garisto avevano a loro volta sostenuto come l'azione che portò all'uccisione di Custrà fu un atto improvvisato, conseguenza di iniziative individuali. Non fu quindi frutto, come ha sostenuto l'accusa, di un vero e proprio commando precedentemente organizzato.

SENZ'ACQUA LA ZONA TERREMOTATA DI RESIA CAUSA UNA FRANA CHE HA TRAVOLTO L'ACQUEDOTTO

Sul Friuli è ripiombato l'inverno

Cinquanta centimetri di neve a Fusine - Chiuso il passo del Brennero - Maltempo su quasi tutta l'Europa

UDINE — La cerchia alpina friulana è ammantata di bianco. L'altra notte e fino alle 10 di ieri è nevicato abbondantemente nell'alto Tarvisiano e in Carnia. A Tarvisio sono caduti 20 centimetri di neve fresca, al valico italo-jugoslavo di Fusine la neve supera i 50 centimetri, a Sella Nevea i 45 centimetri. Per raggiungere il valico italo-austriaco di Predil e quello italo-jugoslavo di Fusine sono necessarie le catene. Sono stati chiusi al traffico i passi italo-austriaci di Pramollo e di Monte Croce Carnico.

Neve anche in Carnia, come si è detto; alcuni centimetri di neve sono caduti a Forni di Sopra, a Sauris e a Ravascletto. In montagna le temperature si mantengono su valori bassi. Una valanga nevosa, calcolata in alcune centinaia di metri cubi, si è staccata dalle pendici del monte Musi, nella zona terremotata di Resia, ed ha travolto un tratto di quasi 500 metri d'acquedotto. Il capoluogo della vallata e le frazioni di San Giorgio e Lischiazze, i cui abitanti vivono per la maggior parte nei prefabbricati, sono rimaste senza acqua potabile, che viene ora fornita con autobotti militari. L'acquedotto, probabilmente, potrà essere ripristinato solo dopo il disgelo. La condotta idrica è stata coperta da oltre 25 metri di neve e da massi accumulati dalla valanga.

Gli spazzaneve sono entrati nuovamente in azione nella zona dolomitica dove la scorsa notte sono caduti a fondo valle dai 10 ai 15 cm di neve, da 40 a 50 centimetri, sui passi dolomitici. La nevicata è stata preceduta da raffiche di pioggia fino ai 1330 metri che nella giornata di ieri hanno riservato sul terreno 25 mm di acqua.

Negli ultimi 25 anni la neve ha fatto la sua comparsa in questo periodo il 3 giugno del 1953, il 3 maggio del 1974 e il 5 maggio dello scorso anno. Anche la temperatura ha subito una notevole riduzione raggiungendo lo zero nel corso della notte. L'Anas consiglia agli automobilisti le catene a bordo per superare i valichi dolomitici sui quali sono in corso le operazioni di sgombero.

E' tornato l'inverno anche in Alto Adige. Nelle vallate altoatesine si ha infatti la sensazione di essere a Natale: la nevicata ha investito tutta la zona dal Brennero a Solda, da Trafoi a Brunico. Nell'alta val Pusteria — nella zona turistica fra Dobbiaco e San Candido — è caduto quasi mezzo metro di neve. Gli automobilisti sono in crisi: già prima di Pasqua, infatti, convinti che l'inverno fosse finito, avevano lasciato a casa gomme antineve e soprattutto catene. Sulle strade di montagna ieri, oltre i mille metri di quota, invece si viaggiava esclusivamente con catene. Traffico quasi normale sull'autostrada del Brennero dove gli spazzaneve hanno fatto la spola durante tutta la notte di ieri. I passi dolomitici del Pordoi, Sella, Gardena e Falzarego rimangono sempre chiusi al traffico.

Continua in tutta l'Emilia-Romagna a soffiare un forte vento a raffiche che da tre giorni sta provocando seri danni. L'intensità della bufera di vento è variabile e va da 40 a oltre 100 chilometri all'ora. Questa situazione, secondo l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, è determinata dal contatto dell'aria calda del Mediterraneo con un «fronte» freddo proveniente dal Nord.

Le raffiche di vento hanno provocato danni in tutte le città della regione abbattendo pali e alberi, facendo cadere cartelloni pubblicitari, tegole e antenne televisive. Al grattacielo «dei mille», di Piacenza, nei pressi della stazione ferroviaria, sono volati pannelli di lamiera per cui la zona è stata isolata ed il traffico bloccato. Molti i ciclisti e le persone a piedi che sono cadute per le raffiche. I vigili del fuoco sono impegnati in numerosi interventi per rimuovere grondaie e antenne pericolanti.

Invece della fioritura dei prati anche l'Europa centrale conosce in questi giorni vicende meteorologiche di tipo invernale, con repentini abbassamenti della temperatura e addirittura nevicate.

Nella Germania orientale è nevicato abbondantemente durante la notte scorsa nella foresta della Turingia, dove il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero. Gelate si sono avute anche nella regione alpina della Germania occidentale, nel Sauerland, e nel Reno-Palatinato. La neve è caduta nella Baviera meridionale, in parti dell'Eifel e sull'altopiano dell'Hart.

AVEVA SAPUTO DI ESSERE IN FIN DI VITA

«Suicida» il bandito freddato dall'orefice?

GENOVA — Riccardo Borella, 37 anni, l'uomo che l'altra mattina è stato ucciso da un orefice in via dei Caprettari, nel centro storico genovese, durante una tentativo di rapina, aveva avuto la conferma dal suo medico — appena un paio di ore prima — di essere affetto da un male incurabile. L'episodio sembra assumere quindi, sia pure a posteriori e in via di ipotesi, aspetti che esulano da quelli «tradizionali» di simili circostanze.

Padre di tre figli, di 16, 10 e 9 anni, disoccupato, una vita «recuperata» con la famiglia dopo una serie di precedenti penali (fu anche condannato per sfruttamento della prostituzione della moglie), Borella aveva provato a metter su una macelleria, ma proprio allora era stato attaccato dai primi sintomi del male.

L'altra mattina, Riccardo Borella si era recato dal suo medico: «Ho dei dolori fortissimi alla vescica, non mi reggo più in piedi». Il sanitario gli aveva prescritto medicinali per lenirli e gli aveva fatto capire, in sostanza, che il suo destino era ormai segnato. In tasca, Borella aveva 50 mila lire: «Mi servono per comperare medicinali» aveva detto alla moglie. «Ho solo questi per comperare l'orologio (che ne valeva 150 mila, ndr)» aveva invece spiegato all'orefice.

I due si conoscevano abbastanza bene, Borella abitava nella zona ed era già stato nel negozio di Carlo Terranova, figura estrosa di pittore dilettante e commerciante. Non manca chi pensa che il tentativo di rapina possa aver costituito un ultimo, disperato gesto del giovane, mentre altri non escludono addirittura che, sapendo che il commerciante era armato, Borella abbia «cercato» la morte con quella singolare rapina. Infatti, Carlo Terranova, prima di sparare i colpi che hanno ferito mortalmente il cliente-rapinatore, tenendo la pistola in tasca, aveva per due volte premuto il grilletto a vuoto, senza che il «bandito» reagisse.

Piccolo per ora resta in Germania

BERLINO — L'estradizione in Italia di Giuseppe Piccolo, il 24enne avellinese ricercato quale responsabile dell'omicidio di un estremista compiuto a Bari, è stata sospesa per la riconosciuta «incapacità psichica», (incapacità di intendere e di volere). Lo si è appreso ieri da una fonte della Kriminalpolizei (Kripo) del settore occidentale di Berlino.

La decisione della magistratura tedesca, che aveva accolto la richiesta italiana qualche settimana fa, era rimasta subito bloccata per il fatto che il medico-capo del reparto psichiatrico dell'ospedale carcerario di Tegel, a Berlino Ovest, dove Piccolo si trova rinchiuso da diversi mesi (cioè da poco dopo il suo arresto per uno scippo ai danni di una tedesca compiuto nel pieno centro di Berlino) non aveva voluto concedere il nulla-osta. Era infatti in corso una perizia sul detenuto italiano conclusasi con il riconoscimento della sua «incapacità» anche se, sempre a detta della fonte della polizia, la Kripo aveva nutrito dubbi su una possibile simulazione o, quanto meno, su un'esagerazione delle scene di disperazione cui era solito abbandonarsi Piccolo.

A seguito della diagnosi di «incapacità», l'attuazione della procedura di estradizione è temporaneamente sospesa. Tuttavia se il detenuto, che pare sia sottoposto a «terapia intensiva», dovesse mostrare miglioramenti, la magistratura tedesca potrebbe riprendere in esame la pratica.

Inchiesta nel Bolognese su ex Giunta Pci-Psi

BOLOGNA — Quindici richieste di procedere con comunicazioni giudiziarie hanno concluso l'inchiesta svolta dalla procura generale di Bologna su un'operazione edilizia che vide coinvolta un'intera ex giunta Pci-Psi di Casalecchio di Reno, comune alle porte di Bologna. L'istruttoria è ora passata, dopo quasi un anno, dal sostituto procuratore generale Mario Luchetti al capo dell'ufficio istruzione Angelo Vella, che dovrà deciderne il proseguimento.

«Parcelle d'oro»: medici a giudizio

PALERMO — Diciassette persone, tra medici e funzionari dell'Enpdep, sono stati rinviati a giudizio dal consigliere istruttore, dott. Rocco Chinnici, a conclusione dell'istruttoria sullo scandalo delle «parcelle d'oro» che avrebbe arrecato un danno all'ente mutualistico valutato in circa quattro miliardi di lire.

Compariranno pertanto in Tribunale, a piede libero, i dentisti Sebastiano Musumeci, Cesare Caracciolo, Francesco Tepedino, Vito Romano, Girolamo Motisi, Francesco Valerio, Salvatore Rumore, il ginecologo Pietro Alioto, il chirurgo Filiberto Mogavero, i medici dell'ente mutualistico Francesco Bologna, Salvatore Coletta, Vincenzo Falanga, Angelo Cassaro, Andrea Nastasi, Salvatore Mulè e gli impiegati dell'Enpdep Emilio Collalti e Giulio Falanga.

■ ACCOLTELLATO — Un detenuto del carcere di Grosseto, Flavio Patternò, di 33 anni, è stato accoltellato al petto, sembra durante una lite, da un altro recluso, Innocenzo Macheda, di 21 anni, un calabrese condannato per una rapina in una banca a Montemarano di Manciano, un comune del Grossetano.

SFIORATO IL DISASTRO

Benzina nella fogna a Fiume per errore

FIUME — Un incredibile errore che poteva costare caro in vittime e danni se non fosse stato scoperto in tempo è avvenuto lunedì sera in una via periferica di Fiume. Quasi tredici tonnellate di benzina super sono finite nel canale di scolo invece che nei serbatoi di una stazione di rifornimento.

Il fatto si era verificato quando un'autobotte è arrivata piena per il rifornimento di benzina Ina, giunta dalla raffineria di Soicì.

Come si sia potuto commettere uno sbaglio simile non ci è stato spiegato; sul caso gli inquirenti non hanno voluto ancora pronunciarsi. Una volta scoperto l'imperdonabile errore, scattavano prontamente le misure di sicurezza. Al primo posto la chiusura della via Candek al traffico autoveicolare e in forza all'ordine di polizia giungevano i membri della difesa civile di quella comunità locale. Anche i pompieri prendevano parte coi propri mezzi antincendio e intanto gli esperti studiavano i piani preventivi per sventare ogni pericolo di esplosione. Sul caso è stata aperta un'inchiesta di cui ancora non siamo venuti a conoscenza.

EAST AFRICA CONFERENCE
Avviso ai signori Caricatori

SITUAZIONE PORTUALE DI DAR ES SALAAM

Le Compagnie di Navigazione, facenti parte della succitata Conference, con riferimento ai precedenti annunci, sono liete di comunicare che la situazione portuale di Dar Es Salaam è sensibilmente migliorata ed hanno quindi deciso di sospendere l'applicazione del 5% di «Congestion Surcharge».

Un tanto entra in vigore con le navi che hanno iniziato la caricazione — dai porti del Regno Unito e del Continente Europeo — il 30 Aprile 1979.

IL PROBLEMA ERA STATO POSTO DALLE CORTI D'APPELLO DI TRIESTE, TORINO E GENOVA

L'Italia non concederà l'estradizione di tre condannati a morte in Francia

ROMA — Il governo italiano non concederà l'estradizione di Georges Cuillier, Antoine Ciamborrani e Daniel Vallon se prima non avrà ricevuto dal governo francese l'assicurazione che essi non saranno condannati a morte; i passi necessari sono stati già compiuti dal nostro ministero degli esteri. E' quanto in sostanza ha dichiarato ieri, a nome del governo, l'avvocato dello Stato Franco Chiarotti durante la causa di legittimità costituzionale riguardante la convenzione italo-francese sull'estradizione risalente al 1870.

Sub judice non era tanto la convenzione quanto la legge italiana che, sempre nel 1870, la rese esecutiva, ammettendo così l'estradizione di cittadini francesi arrestati in Italia per crimini commessi nel loro Paese e li punibili anche con la morte. Tutto ciò in evidente contrasto, adesso, con la Costituzione della Repubblica Italiana, che esplicitamente conferma (tranne che per i crimini di guerra) l'abolizione della pena di morte stabilita per legge il 10 agosto 1944. Il problema è stato posto alla consulta da 3 corti d'appello (quelle di Trieste, di Torino e di Genova) le quali debbono decidere sulle richieste di estradizione presentate dalla Francia contro Cuillier, Ciamborrani e Vallon; che nel loro Paese rischiano la ghigliottina essendo accusati tra l'altro di omicidio volontario, rapina a mano armata, cattura di ostaggi.

Alla Corte Costituzionale si chiede di stabilire se l'Italia intende l'abolizione della pena di morte limitata esclusivamente ai cittadini oppure come validità di principio universale; ma è un problema più formale che sostanziale. Nel 1963, ratificando la convenzione europea del 1957 sull'estradizione, l'Italia chiarì con formale «riserva» che non avrebbe concesso l'estradizione per reati punibili con la morte secondo la legge dello Stato richiedente.

La riserva non fu contestata da alcuno degli stati aderenti, compresa la Francia, la quale però non ha ancora ratificato la convenzione del 1957; con la formale conseguenza — hanno fatto osservare le tre corti d'Appello — che tra Italia e Francia sarebbe ancora in vigore la convenzione del 1870. Per il governo — invece — la questione è assolutamente infondata, almeno sul piano della sostanza: l'avvocato dello Stato ha fatto ieri osservare che nell'ambito del nostro ordinamento la legge di ratifica della convenzione del 1870 si è già «automaticamente conformata» al principio universale sancito dalla convenzione europea del 1957 e rafforzato dalla «riserva» apposta dall'Italia al momento della ratifica. Nessun timore, dunque, che l'Italia conceda l'estradizione in base a un trattato vecchio di oltre un secolo.

Nasce vivo un bimbo di soli 680 grammi

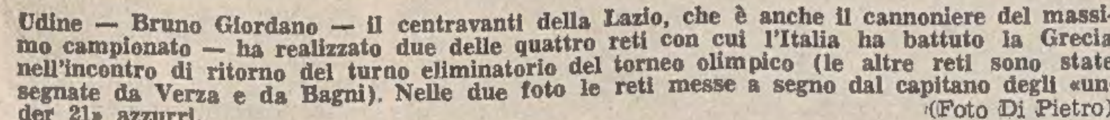
BOLOGNA — Un maschietto dell'eccezionale peso di 680 grammi è venuto alla luce in una clinica bolognese circa tre mesi fa ed è tuttora in perfette condizioni di salute. La notizia è filtrata soltanto ieri alla vigilia della dimissione del piccolo che ha già raggiunto un peso di poco inferiore ai 3 chili.

Il neonato è frutto di un parto prematuro. La nascita di un bimbo al di sotto del chilo, secondo i sanitari, è un parto molto raro, anche in caso di parti prematuri ed è ancora più raro che il piccolo essere sopravviva. In casi del genere comunque dicono prudenzialmente i sanitari, bisogna aspettare altri mesi prima di sentenziare se il bimbo sia in perfetta forma tanto da un punto di vista fisico che psichico. Molti ostetrici ginecologici hanno affermato che si tratta del primo caso della loro carriera.

■ SCHIACCIATO — Un operaio di 43 anni, Antonio Bonaventura, è rimasto schiacciato sotto il peso di cinque grosse lastre di marmo.

CRONACHE DELLO SPORT

Giordano goleador



Udine — Bruno Giordano — il centravanti della Lazio, che è anche il cannoniere del massimo campionato — ha realizzato due delle quattro reti con cui l'Italia ha battuto la Grecia nell'incontro di ritorno del turno eliminatorio del torneo olimpico (le altre reti sono state segnate da Verza e da Bagni). Nelle due foto le reti messe a segno dal capitano degli «under 21» azzurri. (Foto Di Pietro)

BASKET: BATTUTI A BOLOGNA I MILANESI DEL BILLY

Si afferma la Sinudyne nello scontro di andata

Sinudyne - Billy 94-81 (48-38)

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti 2, Wells 10, Villalta 23, Generali 6, Cosic 20, Bertolotti 21; n.e.: Martini, Goti, Govoni.

BILLY: D'Antoni 2, Silvester 26, Gallinari 6, Ferracini 10, Kupec 31, F. Boselli 4, D. Boselli, Anchisi, Battisti, Friz 2.

ARBITRI: Filippone e Fiorito di Roma.

NOTE: tiri liberi, Sinudyne 12 su 24; Billy, 17 su 19; Usciti per cinque falli: Ferracini al 12' e D'Antoni al 13'04" sempre del secondo tempo; falli tecnici a Peterson al 19'30" del primo tempo e alla panchina della Billy al 12' del secondo tempo sempre per proteste.

BOLOGNA — La migliore Sinudyne della stagione ha vinto il primo incontro del «play-off» di finale per lo scudetto, travolgendo il Billy Milano. Veloce e puntuale in difesa (la solita zona 3-2), brillante e lucida in attacco, la Sinudyne non ha praticamente sbagliato una mossa: ben diretta in panchina dall'accoppiata Driscoll - Zuccheri, concentrata.

La partita non ha praticamente avuto storia: al 5' i bolognesi sono passati a condurre già per 16-6, mantenendo poi sempre una decina di punti di vantaggio, che sono diventati anche 14 (40-26 al 16') e 16 (56-40 al 3' della ripresa), fino all'ultimo minuto quando, a risultato già stabilito, la Sinudyne ha compiuto l'ultimo allungo.

L'Hurlingham si prepara in vista di Pescara

Vacanze per modo di dire all'Hurlingham. I giocatori neroverdi, infatti, proseguono negli allenamenti non soltanto per una questione... contrattuale (dovrebbero rimanere a disposizione della società fino a tutto il mese di giugno) ma in vista di alcuni tornei ai quali parteciperanno. La preparazione è «differenziata», a seconda delle necessità dei vari atleti e viene seguita da Irredento e da Lombardi. Per il momento l'Hurlingham ha accettato di prender parte al torneo di Pescara (alla fine di questo mese) e a quello di Lignano, in programma in giugno.

La società si sta muovendo alla ricerca di qualche giocatore. Si sta «sondando» il mercato per trovare un pivot che faccia al caso dell'Hurlingham. Per quanto riguarda Bechini, il quale continua ad allenarsi, molto dipenderà dai programmi dell' Emerson dopo l'imprevista esclusione dalla lotta per lo scudetto e il prevedibile cambio di rotta del sodalizio varesino. Nei tornei cui parteciperà, l'Hurlingham dovrebbe provare alcuni giocatori stranieri.

NELLA POULE B

L'Alabarda «chiude» con Tonut in vetrina

L'Alabarda, unica formazione regionale ad essere stata in lotta (per poco tempo, purtroppo) per la promozione nella serie cadetta, «chiuderà» domenica la poule B con una trasferta. La squadra di Cavazzon sarà impegnata contro il Diadora, un'altra formazione senza velleità. L'interesse — se di interesse si può parlare — è racchiuso nella volata per il secondo posto che vede in lizza Cantine Riunite Reggio Emilia e Nordica Montebelluna. Il Cbm Parma di Petazzi e Oeser ha già raggiunto in anticipo la promozione, un traguardo da considerarsi nella logica delle previsioni. A Venezia l'Alabarda tenterà di raggiungere il quinto successo, anche se i punti contano relativamente.

Tonut e soci nel corso del campionato hanno pagato certe ingenuità proprie dei giovani, ma il consuntivo può considerarsi buono non solo per il fatto che è stata raggiunta la salvezza, ma anche (e soprattutto) per il fatto che i giovani sono maturati e si sono fatti più volte ammirare, primo fra tutti Tonut, cadetto azzurro, per il quale si sono messi in fila diversi «squadroni».

Schiraldi affila... le scarpe

Francesco Schiraldi rientra in squadra, nelle file alabardate, dopo una domenica di assenza. L'immagine che proponiamo sembra rappresentare il desiderio dello stopper di tornare a giocare, intento com'è ad affilare... le scarpe da gioco. (Italfoto)

IL RECORD DI FEDELTA' DEL CAPITANO MILANISTA DOVREBBE COINCIDERE CON LA STELLA

S. Siro prepara onori trionfali a Gianni Rivera 500 volte diavolo

MILANO — Gianni Rivera taglia il traguardo delle 500 partite di campionato in maglia rossonera proprio nel giorno in cui, su quella maglia, potrà presumibilmente cucire una stella. Il caso vuole così: domenica il Milan — disperazione del Bologna permettendo — agguanterà questo famoso decimo scudetto, e domenica il suo capitano-dirigente firmerà il gettone numero 500 in serie «A» con la stessa squadra.

Il destino confeziona così una festa sicura in una festa probabilissima. Giusto, perfino logico: se i rossoneri devono gioire per il prestigioso traguardo (che finora hanno raggiunto solo Juventus ed Inter), Gianni Rivera ha il diritto di avere un motivo di soddisfazione in più: legare il suo nome ad un simbolo di fedeltà forse irraggiungibile. Del resto da anni il Milan, nella buona come nella cattiva sorte, nella gioia come nella polemica, si identifica in Gianni Rivera, uno dei personaggi più discussi del calcio italiano di questi ultimi vent'anni.

E' arrivato a Milano all'inizio della stagione 1960-61, a soli 17 anni ma già con l'etichetta del «bambino prodigio». Sulle spalle aveva, allora, una esperienza di 26 partite di campionato di serie «A» con un'altra maglia gloriosa, quella grigia dell'Alessandria, la città dove è nato. A Milano ha costruito la sua storia di giocatore che è stato ed è ancora personaggio autentico: sul campo e fuori ha fatto scrivere pagine intere. Sul campo per quel che riusciva a pennellare con i piedi «d'oro», fuori per quella vena polemica che non l'ha mai abbandonato. E ha fatto scrivere pagine anche quando — proprio per polemica — ha decretato un lungo, clamoroso «silenzio stampa».

Ha avuto, in tutti questi anni, molti nemici (e come si fa a ricordarli tutti questi suoi antagonisti d'occasione? gli arbitri, Giagnoni, Buticchi), tanti amici che poi sono diventati nemici, forse un solo autentico amico, quel «Paron» Rocco che il destino si è portato via con qualche mese di anticipo su questa grande festa rossonera e riveriana. Ed il rammarico di Gianni, in questo momento, è proprio che l'antico «Paron» non sia qui a gioire per una stella che tante volte gli era sfuggita per un soffio.

Una carriera inimitabile, dunque, quella di Gianni Rivera che, meglio delle parole, può essere illustrata dalle cifre: ventun campionati in serie «A», 525 presenze di cui appunto 499 in maglia rossonera, 128 gol (122 con il Milan), una serie incredibile di partecipazioni a coppe internazionali. Ha vinto, a livello di club, due scudetti, due coppe dei campioni, due coppe delle coppe, quattro coppe Italia, una «intercontinentale». Ha vestito 60 volte la maglia azzurra della nazionale «A», 10 volte quella delle rappresentative minori. E' stato presente a quattro campionati del mondo: in Cile, in Inghilterra, in Messico e in Germania. Inoltre per tre volte ha fatto parte di selezioni internazionali per partite in onore di Zamora, Seeler e Van Himst. Infine è stato l'unico calciatore italiano ad ottenere il più prestigioso riconoscimento europeo: il «Pallone d'oro» nell'anno 1969.

Gabriele Tacchini

NEL G. P. INDUSTRIA

Algeri a sorpresa davanti a Moser

LARCIANO — Il terzo Gran premio «Industria e artigianato» si è concluso con un riuscito colpo a sorpresa — mentre i grandi antagonisti, Moser e Saronni, si studiavano per la volata — di Vittorio Algeri. L'atleta lombardo si è prodotto in un poderoso allungo in vista del traguardo ed ha vinto con due secondi di vantaggio sul drappello degli inseguitori. Entusiasmante la volata tra Moser ed il tricolore Gavazzi.

Ordine di arrivo: 1) Vittorio Algeri in 5 ore 5", 2) Francesco Moser a 2", 3) Piero Gavazzi, 4) Giuseppe Martinelli, 5) Giuseppe Saronni, 6) Mario Fraccaro, 7) G. B. Baronchelli, 8) Santoni, 9) Zanoni, 10) Conti, tutti con lo stesso tempo di Moser.

Annullata la tappa nel Giro del Friuli-V.G.

SELLA NEVEA — La terza tappa del 18.o giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia è stata annullata dopo 116 km. I corridori, partiti alle 12.30 da Aiello, si sono fermati al bivio Carnia dopo quasi un'ora durante la quale erano stati costantemente sferzati da un forte vento, da una pioggia battente e infine da una bufera di neve.

Tutto era andato liscio fino a San Daniele e cioè a quasi 90 km dalla partenza. I corridori erano sempre in gruppo ad eccezione di qualche allungo in prossimità dei traguardi volanti ed al Gran premio della montagna di 2.a categoria posto a San Daniele e vinto da Cosetto, attuale maglia bianca e leader della classifica.

Poi, lasciato San Daniele, è iniziato a piovere e a soffiare un forte vento. A Rivoli è iniziata la bufera di neve che ha messo in difficoltà i corridori e tutta la carovana al seguito e i vari motociclisti della stradale e dell'organizzazione. Al bivio Carnia i corridori si sono fermati, al direttore di corsa Marino Rossi non è rimasto altro che annullare la tappa, trovando d'accordo tutti: anche Gino Bartali...

Coppa Italia

MILANO — Queste le date e gli orari delle partite di ritorno dei quarti di finale della coppa Italia di calcio: Catanzaro - Cagliari: mercoledì 16 maggio (ore 16); Inter - Juventus: mercoledì 9 maggio (ore 20.45); Perugia - Napoli: mercoledì 9 maggio (ore 21); Lazio - Palermo: mercoledì 9 maggio (ore 20.45):

LA TRIESTINA ATTENDE LA REGGIANA MENTRE A PARMA SCENDE IL NOVARA

Domenica-thrilling in C 1 con un doppio scontro in vetta

Nemmeno il cervellone elettronico del Coni, che a settembre ha elaborato i dati degli esperti per la composizione del calendario di questo girone della C 1, poteva prevedere che a sei giornate dalla conclusione le quattro squadre che ancora aspirano a fare il viaggio in B assieme al Como si sarebbero trovate ai ferri corti. Triestina - Reggiana e Parma - Novara costituiscono il piatto forte di questa dodicesima giornata di ritorno.

Tagliavini cerca di evitare, dribblando abilmente qualsiasi domanda, di formulare pronostici che riguardino direttamente i due scontri frontali. Si limita a dire che ha «fiducia illimitata nei suoi ragazzi, potenzialmente in grado di competere, come hanno già dimostrato in numerose occasioni, con qualsiasi avversario». Si deduce quindi che sulla schedina non sprecherebbe una «tripla» o una «doppia», come si suol dire, ma metterebbe l'uno fisso.

Rimane l'altro testa a testa, quello fra Parma e Novara, due squadre che, come ha sottolineato Tagliavini, si equivalgono molto. Potrebbe saltare fuori l' «ics», che sarebbe poi il segno gradito dagli alabardati più di ogni altro. Se tutto dovesse andare così, la Triestina potrebbe ritrovarsi tutta sola al secondo posto, con la Reggiana a due lunghezze e Parma e Novara a tre punti.

«Sarebbe veramente bello — dice Tagliavini — in quanto significherebbe un altro decisivo passo verso i cadetti. Noi giochiamo per vincere, su questo non ci sono dubbi, la Reggiana è forte, temibile come tutte le squadre che si trovano lassù nell'alta classifica, ma non è imbattibile e noi siamo pronti a darle battaglia per assicurarci i due punti».

Tagliavini, come avviene sempre in occasione di partite importanti, cerca di parlare il meno possibile della squadra, della formazione, di chi gioca o di chi rimane in tribuna. Anche ieri, nel corso della partitella disputata contro la formazione degli allievi regionali, ha allestito una squadra che non sarà sicuramente quella che affronterà la Reggiana. Per timore di svelare i suoi piani, l'allenatore non ha rispettato i ruoli naturali dei giocatori a sua disposizione e come ciò non bastasse, ha compiuto una autentica girandola di sostituzioni.

In attesa dell'arrivo di Schiraldi (il giocatore potrebbe costituire l'unica novità contro gli emiliani), non viene escluso uno schieramento a due punte (Muiesan e Panozzo), ma non è da escludere l'alternativa del solo Panozzo in avanti e Lenarduzzi mezzapunta. «Una cosa posso anticipare — ha detto — e cioè che la Reggiana conoscerà la formazione solo poco prima della partita. E' una gara molto importante e non voglio concedere il minimo vantaggio agli avversari».

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi verrà reso noto l'elenco dei convocati, che l'allenatore ha già anticipato sarà... molto lungo.

C. N.

La Reggiana si prepara nel ritiro di Monfalcone

MONFALCONE — La Reggiana, ancora «groggy» per il match di Coppa Italia a Biella, è giunta ieri pomeriggio nella città dei cantieri, dove, in due sedute di rifinitura, stamane e domattina al Cosulich, completerà la preparazione in vista del confronto di domenica al «Grezar».

«Noi puntiamo al pareggio — ha detto l'allenatore Mammì — anche se cercheremo di rischiare qualcosa più del solito». Riferendosi ancora alla partita di Biella, dove gli emiliani hanno perso per 3-0, Mammì si è detto preoccupato per le condizioni fisiche dei suoi atleti che «in un match scandaloso, sono stati aggrediti dagli avversari».

La squadra è al completo; momentaneamente assente il terzino destro Pigozzi, il quale giungerà domani a Monfalcone. «Per la partita di domenica con i rossoalabardati, è previsto l'arrivo a Trieste di numerosi pullman da Reggio, non solo per l'importanza dell'incontro, ma anche — ha concluso Mammì — perché Trieste è una bella città».

R. L. R.

Multata la Triestina

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti per la serie C1: squalifica per una giornata a Berlini (Mantova), Gobbi (Mantova), Fiaschi (Como), Caneo (Parma), Vernacchia (Modena), Chiappara (Trento); ammonizione con diffida a Conforto ed Enzo (Biellese), Melgrati (Como), Bocchinu (Lecco), De Fraia e Seghezza (Spezia), Cascella (Modena); ammenda di lire 300.000 alla Triestina.

In notturna il Milan mercoledì a Trieste

La notizia che il Milan giocherà mercoledì in amichevole al «Grezar» è stata accolta con notevole entusiasmo dagli sportivi triestini, moltissimi dei quali tifano per i colori rossoneri dall'epoca di Gre-No-Li e poi dai tempi di Rocco. Sarà la prima partita ufficiale del Milan con la «stella» virtualmente cucita e la curiosità di ammirare l'undici di Liedholm è indubbiamente tanta.

La partita verrà disputata con inizio alle ore 20.30. La società alabardata ha optato per la notturna anche per consentire agli sportivi dell'Isontino di assistere all'incontro.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica per i gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Cecot (Ruda), Degani (Tarcentina), Puntin (Ricr. Maniago), Marino (Virtus Roveredo), Ruffo e Cassin (Zoppola), Peresson (Virtus Tolmezzo), Dilena (Medeuzza), Donato (Azzurra Premariacco), Floreani (Natisone), Corato (Castionese), Stocco (Santa Maria la Longa), Coppino (Santa Maria Lestizza), Zuliani (Brian), Cafueri (Zaule), Massaro (Maniago), Viola (Codroipo), Carlet (Virtus Roveredo), Lido (Ciconicco), Gavin (Mortegliano), Damanins (Ronchis), Bidut (Terzo), Trevisan (Aiello).

Squalifica due giornate: Castellano e Famigliuolo (Campanelle).

Sono stati squalificati inoltre i giocatori Medeot (Pro Fiumicello) sino al 12 maggio; Zucco (Aurora Remanzacco), Mosolo (Natisone) e Villi (Zoppola) sino al 15 maggio; Luisa (Ricr. Maniago) sino al 25 maggio. Fra i tecnici sospeso a tutto il 21 maggio Carlet (Ronchis) e fra i dirigenti squalificato sino al 24 maggio Tubaro (Codroipo).

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio:

Squalifica due giornate: Denich (Baxter) e Cociani (Libertas).

Squalifica una giornata: Bertocchi (Campi Elisi), Bencich (Union), Apollo (San Vito), Codiglia (Cave), Zetto (Chiarbola), Rabusin (Soncini).

Il giudice ha inoltre sospeso sino al 17 maggio Mersich (Portuale) e Prelaz (Stock); sino al 8 maggio Manzi (Stock) e Grison (Muggesana). Per quanto riguarda i dirigenti, Andreassi (Fortitudo) è stato sospeso sino al 17 maggio; Renco (Ponziana) e Perentin (Esperia San Luigi) sino al 2 giugno e Sfetez (Fortitudo) sino al 2 luglio.

Triestina - Pordenone per il titolo allievi

Primo round, domenica mattina in Guardiella, per il titolo regionale allievi di calcio del settore semiprofessionisti. Triestina e Pordenone, che si sono imposte nei due gironi eliminatori, si contenderanno in due partite (andata e ritorno) il diritto di accedere alle finali nazionali della categoria.

La partita avrà inizio alle ore 10.30.

CALCIO A SETTE

Questa sera alle ore 20, nella sede di Villa Ara, assemblea generale delle squadre partecipanti al «II Trofeo Primavera For You», nel corso della quale si svolgeranno i sorteggi per gli accoppiamenti nei gironi. Verrà inoltre discusso il regolamento del torneo che prenderà il via lunedì 7 maggio.

Sui «diamanti»

SERIE A 1

Comello e Missouri, vittoriose nel turno inaugurale della serie A 1 di baseball, difficilmente domenica sera si ritroveranno ancora appaiate in vetta. Il calendario assegna infatti un compito abbastanza agevole alla squadra ronchese ed uno difficile a quella triestina.

Il Comello partito alla grande sul campo della Scavolini Pesaro, dove ha conquistato i quattro punti in palio, esordirà dinanzi al pubblico amico affrontando l'Olimpyc Latina. Il nove di Latina, costretto ad un doppio capitombolo interno, potrebbe costituire per i ronchesi... un allenamento in vista del primo scontro diretto che il Comello dovrà sostenere la settimana successiva a Parma.

Il Missouri, saltato il doppio ostacolo costituito dal modestissimo Yankees, va a Grosseto sul diamante di una delle «grandi» di questo campionato, che si è presentata con un biglietto da visita degno del massimo rispetto, passeggiando a Latina. La squadra di Miani, apparsa rinfrancata dopo il successo sugli emiliani, non partirà comunque rassegnata e cercherà di fare il possibile per sovvertire il pronostico della vigilia. Recuperato anche Babic.

Completeranno il programma gli incontri Yankees - Parma Pan e Firenze-Scavolini.

SERIE B

Fermo il Rangers per il turno di riposo (il nove di Redipuglia è ancora a punteggio pieno) una sola delle regionali giocherà in casa. Si tratta del Buttrio, che ospiterà il Blue Knights, una formazione composta da militari della base Nato di Vicenza che nei primi due turni ha saltato agevolmente il Bellamio e il Valbrunaccrai. I friulani, reduci dal successo di Opicina nel derby con il Tergeste, hanno la possibilità di portarsi al comando della classifica.

Il Tergeste sarà impegnato in trasferta a Bolzano, dove è atteso ad un pronto riscatto.

SOFTBALL

La Lubiam di Ronchi, dopo la sconfitta di domenica sul proprio campo ad opera del New House Parma nel massimo campionato di softball, sarà subito costretta al riposo. Proseguirà invece con la quarta giornata il campionato di serie A che ha in calendario il derby regionale fra il Team Trieste e il Buttrio.

Le giuliane, reduci da una doppia sconfitta in casa dell'Angels, meditano la pronta riabilitazione; le friulane comunque non saranno avversarie di comodo. La partita si giocherà a Opicina con inizio alle ore 9.30.

Missouri vittorioso in due gare amichevoli

Il Missouri di baseball ha proseguito martedì la preparazione con due partite amichevoli disputate sul campo di Prosecco. I biancoverdi, con la formazione che prenderà parte alla serie C (Sorini e Monteleone si sono alternati sul monte di lancio), hanno superato nella mattinata il Cervignano per 19-5. Nel pomeriggio Miani ha opposto al Tergeste la squadra-tipo di domenica ad eccezione di Babic infortunato e dei due lanciatori che sono stati sostituiti in pedana da Milani, Buzzai e Carella. Il Missouri si è assicurato anche questa seconda amichevole con il punteggio di 5-0.

JUVENTUS CLUB

Domenica lo «Juventus Club S. Giusto» organizza una gita a Vicenza in occasione della partita L. Vicenza - Juventus. Per informazioni e prenotazioni nella sede di via Toti 15/B, dalle ore 20 alle ore 21.

HOCKEY SU PRATO: CAMBIO DI ALLENATORE

De Micheli nella Garcia è subentrato a Busan

L'Hct Garcia ha accettato le «dimissioni» dell'allenatore Busan, presentate in seguito alla gravissima sconfitta subita a Villar Perosa; la società ha designato a ricoprire tale incarico Egidio De Micheli. Nevio Busan, dando ancora una volta encomiabile prova di attaccamento ai colori, è comunque rimasto a disposizione in qualità di giocatore.

Il compito che spetta al neo-allenatore non è certo dei più facili; la squadra ha il morale a pezzi, e domenica scorsa sono venuti ancora una volta clamorosamente a mancare tanto la voglia di combattere quanto lo spirito di squadra. La difesa continua a regalare goals incredibili agli avversari, ed anche il Villar Perosa, diretto avversario per non retrocedere, ha goduto di simili graziosi omaggi. Alcuni atleti infine, disertano sistematicamente gli allenamenti e la rosa dei titolari, già non abbondante, risulta così ancora più scarna.

L'abilità di allenatore di De Micheli (peraltro tesserato come giocatore, non essendo ancora in possesso del patentino federale), e soprattutto la diretta conoscenza che egli ha delle cause che hanno portato alla situazione attuale, fanno però ben sperare per la normalizzazione dell'ambiente.

Alla vigilia del delicatissimo scontro diretto con la San Saba forse il cambiamento servirà a fornire ai giocatori biancorossi quella carica e quello stimolo, che l'orgoglio di appartenere ad una delle più antiche e gloriose società pratistiche italiane non è stato capace sinora di dar loro.

A. D. V.

Sci d'erba a Basovizza con il Cai Trieste

Domenica prossima nella dolina di Basovizza, sulla strada per San Lorenzo, lo Sci Cai Trieste organizza una giornata promozionale dello sci d'erba. Saranno messi a disposizione degli sportivi interessati gli attrezzi per tale disciplina sportiva. Si deve intervenire muniti di scarponi, bastoncini e guanti da sci.

INAUGURATO NEL '32 ACCUSA ORMAI IL PESO DI UNA SCARSA FUNZIONALITA'

Ammoderniamo lo stadio Grezar per motivi funzionali e di decoro

Un macello, lo stadio, oppure uno stadio al macello? Per la prima parte tutti forse possiamo trovarci già d'accordo; per il resto bisogna affidarci al Comune, alla Regione, al Coni forse, all'avv. Sblattero, assessore allo sport, per il ruolo di sua competenza.

Diciamolo una volta di più: lo stadio comunale, anno di nascita 1932, quindi 47 anni di età, è un impianto anzianotto, irrazionale ormai, inadeguato alla realtà sportiva della nostra città, non solo in visione futuribile, ma anche allo stato attuale. E passi per la sua funzione sportiva: bene o male un rettangolo di gioco per il calcio lo conserva in buono stato con un valido impianto di illuminazione; l'atletica è servita dignitosamente, grazie al rinnovo delle piste e delle pedane in occasione dell'incontro Italia - Ungheria del settembre '77. Quello che resta assolutamente carente è l'impianto «pubblico», cioè la parte riservata al pubblico. Gli spogliatoi sono stati di recente sistemati, ma per quanto riguarda tribune, gradinate, servizi igienici, perfino ingressi-uscite, assolutamente non ci siamo.

Le tribune sono superate come concetto di praticità a causa di quelle numerose e voluminose colonne che impediscono la visibilità a due spettatori su dieci, e quanto a numero di posti sono alquanto piccole; le gradinate potrebbero anche passare, così come sono, e d'altra parte si trovano compresse davanti dalla pista, alle spalle dalle vie che delimitano lo stadio stesso e dal campo di sfogo di via Flavia, per cui, salvo una ristrutturazione totale dello stadio, è impensabile un aumento della capienza di quel settore (intendiamo gradinate e cosiddetti popolari).

Per i servizi igienici qualcosa si è fatto, per i nuovi varchi è stato riferito di un progetto per una spesa consistente e non si sa quando saranno avviati i lavori, indispensabili anche per consentire l'agibilità dello stadio per un numero di spettatori superiore. Resta da dire — ce lo permetta assessore Sblattero, visto che i nostri rappresentanti di categoria finora o non hanno bussato o lo hanno fatto invano — che allo stadio «Grezar» non esiste una saletta per i giornalisti, con possibilità di usare il telefono da parte dei colleghi di fuori che vengono qui quali inviati. Non esistono un tavolo, una sedia, un telefono, ciò che si trova in «quasi» tutti gli stadi di città ben più piccole e meno importanti di Trieste. Una soluzione si impone e in tempi brevi, per salvaguardare il decoro e se vogliamo il prestigio della città, più che per agevolare colleghi certo non esigenti.

E all'avv. Sblattero rivolgiamo ancora richiesta affinché i posti stampa in tribuna siano riservati in maniera fissa ed esclusiva agli aventi diritto per titolo professionale anziché rappresentare, come oggi avviene, terra di conquista dei primi giovanotti con radiolina o magari di spettatori qualsiasi (ossia non giornalisti) che vi si piazzano senza che nessuno contesti loro il diritto di farlo. Aspettiamo un seguito pratico a questa richiesta.

E parliamo del macello. Anni fa il progetto della trasformazione del macello comunale in sede di impianti sportivi fu usata bravamente da un politico in epoca di campagna elettorale. Abbiamo visto come il tempo sia passato invano, senza nulla mutare. Adesso pare che qualcosa si muova, sul serio, e che si pensi veramente di occupare meglio quello spazio. Ce n'è tanto e pare un sogno proprio vederlo occupato da altri campi di gioco, palestre, piscine, parcheggi. Sognare è bello, certo, ma la realtà non va mai trascurata. Aspettiamo notizie, aspettiamo che si annunci qualcosa di serio, di reale. Per la gioia di tutti quei giovani che non scendono nelle piazze con i fazzoletti sulla bocca ma fanno dello sport, per un piacere fisico e spirituale di farlo. Perché non ascoltarli, anche se non sono violenti?

D. d. R.

Una visione panoramica dell'area occupata dal macello comunale di San Sabba (è visibile sullo sfondo a sinistra il campo di via Flavia): una sua trasformazione per ospitare impianti sportivi appare a questo punto un sogno. Ma sperare è lecito... (Italfoto)

Contro il Cus Messina gli universitari triestini

Con il Cus Trieste — unica formazione vittoriosa in trasferta — hanno ottenuto la qualificazione alle semifinali del campionato nazionale universitario di calcio i Cus di Messina, Chieti e Sassari. Questi i risultati dei quarti di finale: Cus Messina - Cus Palermo 1-0, Cus Chieti - Cus Parma 2-0 d.t.s., Cus Sassari - Cus Macerata 1-0, Cus Trieste - Cus Pavia 1-0.

In semifinale, il 15 maggio a Salsomaggiore il Cus Trieste dovrà vedersela proprio con i siciliani campioni uscenti, mentre nell'altra semifinale si troveranno di fronte Sassari e Chieti.

TORINO A NOVARA

A seguito della squalifica del campo di giuoco del Torino, la partita di calcio Torino-Verona in calendario per domenica prossima verrà disputato sul campo neutro di Novara.

La Tris a Torino

Sulla lunghissima dirittura d'arrivo torinese ci sarà battaglia questo pomeriggio nella Tris Premio Po riservata ai galoppatori. Ancora un numero di partenti scaramantico, tredici, ma comunque l'esito si preannuncia incerto visto l'equivalersi delle forze in campo. Sui 1600 metri della pista grande infatti saranno in molti a poter dire la loro. Primi fra tutti gli alleati Pratile e Subic Bay, due soggetti già spesso in vista nelle corse Tris. Non sarà facile imporsi ai due compagni di colori, però è logico pensare che Charleroi, rivisto in ordine a S. Siro, Saggio, specialista della pista torinese, Morgan Boy, e anche lo sfangatore Cortese ce la metteranno tutta pur di rovesciare il pronostico.

Premio Po, lire 9 milioni, metri 1600 in pista grande. 1 Pratile (59 O. Pastore), 2 Charleroi (57½ P.S. Perlanti), 3 Subic Bay (56½ S. Dettori), 4 Friendly Now (54½ A. Rovetto), 5 Stupendo (53½ R. Sannino), 6 Saggio (53½ G. Frontini), 7 Morgan Boy (53½ A. Di Nardo), 8 Teti (51½ U. Cavalieri), 9 Cortese (50½ N. Mulas), 10 Reason To Love (48½ A. Loi), 11 Mohykan (47 C. Castaldi), 12 Sorbonne (49½ V. Panici), 13 Orsetto (45 G. Maraia).

Rapporto di scuderia: Pratile - Subic Bay.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 SUBIC BAY, 9 CORTESE, 1 PRATILE. Aggiunte sistemistiche: 6 SAGGIO, 7 MORGAN BOY, 2 CHARLEROI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI 1-2 volte settimana ore da combinarsi, telefonare ore pasti 745986. 7466 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

BABY-sitter con esperienza, per ore serali infrasettimanali, offresi, tel. 910885 ore pasti. 7432 C

DATTILOGRAFA capacissima contabile registrazione IVA 2 mila orarie solo pomeriggi offresi, tel. 411173. 7423 C

FATTORINO esperto consegne in città e provincia offresi a ditta. Tel. 793879. 7097 C

REFERENZIATA lunga esperienza offresi assistenza o compagnia persona anziana. Telefonare 53232. 7387 C

SIGNORA massima serietà offresi mezza giornata baby-sitter oppure assistenza persona anziana, tel. 793966 7431 C

27ENNE pratica vari lavori ufficio conoscenza tedesco cerca lavoro. Tel. 796596. 7407 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. TRASLOCHIAMO tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 7415 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 7372 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di restauro facciate appartamenti tetti e pitturazione in genere. Telefonare 61363 ore ufficio. 7320 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A. ATTENZIONE! offresi altissimo guadagno ad ambosessi veramente intenzionati a lavorare (altrimenti non presentarsi), anche insegnanti e studenti, per lavoro a Trieste. Possibilità carriera. Presentarsi dott. Maltese. oggi e domani ore 9.30-12 - 15.30-19, hotel Savoia Excelsior Palace. 7484 D

A. S.N.C. con 60 opere migliori case editrici assume personale esperto vendite rateali libri contratto provvigionale 30 - 50 p.c. a firma. (0432) 205258 mattino. 19 D

ALBERGO Lignano cerca cuoco-a, cameriera sala, telefonare (0431) 71221. 25 D

BAR Torinese cerca barista veramente capace. Presentarsi Bar Torinese, corso Italia 2. 7419 D

CERCASI banconiere buffet galleria Fabris, p.zza Dalmazia 4, tel. 68988. 1400 D

CERCASI apprendista commessa/o conoscenza slavo negozio abbigliamento Mirianna, via Trento 15. 7120 D

CERCANSI autisti gruisti patente D - E referenziati per lavoro in loco, tel. 418246 Mantini. 775 D

CERCASI operaio capace con refenze massimo 35.enne posto stabile per negozio cornici, tel. 767940. 774 D

CERCASI cuoco-a per pesce ottimo stipendio per stagione estiva Lignano. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-R, 34100 Trieste. 23 D

CERCASI internista con pratica cucina ristorante bar tavola calda Vecia Trieste, piazza Cavana n. 4. 7465 D

CERCASI commessa-o conoscenza lingua slava, magazzini S. Giusto, corso U. Saba 1. 7452 D

CONTABILE provetta-o per lavoro indipendente pratica-o prima nota e registrazioni IVA cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-R, 34100 Trieste. 7434 D

COMMESSA-O ramo calzature pratica-o conoscenza lingua slava cercasi, tel. dalle 13-15 n. 756200. 7398 D

OEMMEOI per costruzione macchina caffè espresso assume apprendista meccanico, presentarsi Molino a Vento 84, orario ufficio. 7421 D

OEMMECI per costruzione macchina caffè espresso, assume perito meccanico militesente, presentarsi orario ufficio Molino a Vento 84. 7421 D

GIOVANE patente B per consegne birra cercasi, tel. 790380. 772 D

IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste - Gorizia e dintorni ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici IBM, previo breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02)-270889 - (02)-200401 oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 515-MI D

NEGOZIO calzature cerca brava-o commessa-o conoscenza lingua slava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29-R 34100 Trieste. 7398 D

STENODATTILOGRAFA cercasi part-time con prospettiva assunzione tempo pieno, telef. 93788. 771 D

COMMESSA - O abbigliamento conoscenza serbo-croato cercasi BUON TRATTAMENTO. Presentarsi via Roma 8. 7359 D

CONFEZIONI «Morena», via Ghega 7-B assume per propri negozi commesse-i e apprendiste-i conoscenza croato. 7296 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

A.A.A.A. RAGIONIERA impartisce lezioni stenografia. Telefonare 727221. 7441 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

RITROVATO lupo maschio giovane affettuoso, collare a strozzo. Tel. 65889. 7480 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI box via Capodistria. Tel. 53018-825584 ore serali. 7446 I

AGENZIA CASA MIA affitta appartamento centralissimo per ufficio, mq 150. Giulia 13, 794286. Sabato orario ufficio completo. 7444 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

FUTURI sposi cercano fiduciosi appartamento, camere, cucina, bagno, affitto max 150 mila. Tel. 812846. 7468 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

VENDO lampada cristallo bellissima occasione. Tel. 824970. 773 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

MATRIMONIALI soggiorni, cucine materassi, massimo sconto mobili Crasso via Giuliani 40. 7377 NN

VENDESI sala da pranzo stile inglese, occasione. Tel. 421472. 7477 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, vecchie gioiellerie. Realizzerete più vantaggiosamente Goldmarket via Roma 20. 7365 O

DOMESTICA - problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 12 maggio Coca cola Fanta familiare 295 barattolo 280, olio di semi di soia 840, latte a lunga conservazione 330, Sao caffè 2 etti 1.190, olio di oliva De Santis 2.150, extra vergine 2450 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 7198 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

IMPORTANTE azienda liquoristica leader settore materie prime pasticceria ricerca per tre Venezie veramente qualificato e introdotto agente generale, 12 milioni annui. Scrivere a Publikompass, cassetta 38-R, 34100 Trieste. 7481 P

OFFERTA rappresentanza Pierre Lorain parfums cerca rappresentanti per Trieste e Gorizia. Alte provvigioni. Telefonare ore ufficio 0434-632063. 050138 P

PIAZZISTI per interessante lavoro buon guadagno, Enasarco, ottimo portafoglio clienti, cercasi. Telefonare dalle 15 alle 17 al n. 69050. 7438 P

RAPPRESENTANTE per il Friuli-Venezia Giulia e province di TV e VE cercasi da depositario di ricambi auto in Padova. Si richiede residenza in zona, conoscenza del settore maturato anche a livello di magazzinieri o commessi, auto propria, trattamento provvigionale. Rispondere con curriculum a Publikompass Cassetta n. 7 35100 Padova. 276 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta 1.8, A.R. GT Junior 1300, Fiat 500 L, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 1100 R, 124, 124 automatico, 125 S, A 112 E, Ford Fiesta Ghia, R 5 TL, R 6, Dyane 6, GS 1015, GS 1220 Break, Mini 850, Bagheera '78, '75, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1, 1100 GLS, S, LX, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico. 759 Q

A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 troverete 126, 127 nuove a prezzo vecchio, massime valutazioni vostro usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato garantito, selezionato: 500 L 70, Bianchina familiare '69, 900 T pullmino '75, 127 '72, '74, '75, 132 GLS 1.6 '75, Autobianchi A 112 E '73, '74, '75, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73, Alfasud TI '74, VW Passat 1300 '74, Ford Taunus 1.3 '72, Opel Manta 1.6 '73, 1750 Alfa '71, moto Honda 500 Four '75. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 761 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefonare 566355. 6894 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, '73 gas, 128 Rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 760 Q

AUDI 80 '76 perfettissime condizioni, Audi 50 '75 gancio traino, Audi 100 GL (1600) seminuova, 6000 km, vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, 573173. 5-5 Q

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8. Tel. 62640. Occasione Fiat 124, 125, 127, 850 S, Skoda 110 Ls, motocicletta Cz 125, Jawa 350, Skoda 120 Ls.

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1978 vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. Vasto assortimento Citroen GS 1015 e 1220. 5-5 Q

CITROEN CX Super '76 aria condizionata perfette condizioni, GS Break '77 fatturabile rara occasione vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, 573173. 5-5 Q

CITROEN GS club uniproprietario '76 vende anche permutando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 128 1300 vende privato superoccasione telefonare 69566.

FIAT 126 vende unico proprietario luglio 1973 km 36.000 Lit. 1.400.000. Tel. 209616 pomeriggio sera. 7424 Q

MEHARI '79 garanzia totale vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, 573173. 5-5 Q

MINI Mk3 '72, altra 1000 '72 ottime condizioni, 1001 export '73 uniproprietario, perfette vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, 573173. 5-5 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 124 '70, 124 coupé '72 '73, 125 '70 '71, 304 '72, 500 L '71, A112 '71, 127 '72 '74, 850 coupé '70, 128 coupé '73, GS 1220, DS 5 '71, BMW 1800 '68, 750 pullmino '70. B. Casale 7, tel. 826084. 755 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Lancia 2000 72, Beta Coupé 1.6 76, Fulvia Coupé 73, Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.3 78, Duetto 1.3 73, 124 71, 500 Giardiniera 72, VW Golf 5 p. 75, VW 70 Maggiolino, Simca 1000 GLS 72, permuto, rateizzo, acquisto auto usate.

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8 tel. 62640. 7402 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, Saab, Beadford, Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400: Vetture d'occasione con garanzia: Fiat 131 Super Mirafiori TC 1600, 132 GLS 1600, 128 1300 76, 500 L 71, Renault 12 75, Opel Record diesel, Ford Transit finestrato imp. gas. 7380 Q

BMW 520 impianto gas 75, e 2000 CS, Alfa Romeo 2000 berlina GT 2000, 1750 1300 Junior e 1300 berlina, A 112 Elegant 74, Fiat Dino 2400 spider, 124 berlina, 128 72, 127 impianto metano 1973, Fiat campagnola diesel revisionata a nuovo, Fiat 1500 C, Fiat 616 recupero stradale, Peugeot diesel 504 caravan e berlina 1975, Mini Minor MK3 1972, Opel Kadett 1972, Simca Chraysler automatica 73, Lancia spider 4 posti, Taunus 12 M familiare e XL 1973 tel. 231193, Volkswagen Passat 1973 e Variant 71, camioncino Volkswagen, Leoncino ribaltabile trilaterale, furgone 238 1970-71, F 12 tetto rialzato, furgoncini 750 e 850, pala meccanica FL4 completa di grillo. Tel. 231193. T.A. 714 Q

Importante SOCIETA' operante settore E.D.P. centro-Nord Italia RICERCA nella Tua zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici I.B.M. della zona di residenza, previo training serale. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificatisi (L. 600.000 mensili). PER COLLOQUIO nella Tua città: tel. (02) 200401 - 270889. Oppure scrivi a SOCIETA' WELCHER, via Pergolesi 31 - 20124 MILANO.

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880, venditore esclusivo per Friuli Venezia Giulia. 7104 Q

OPEL Kadett 1971 750.000 e Fiat 850 250.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 7409 Q

PRIVATO vende direttamente Peugeot 504 familiare fine '74 perfetta, gommatissima, gancio traino, metallizzata. Telefonare 415483 ore pasti. 7442 Q

RENAULT 6 TL uniproprietario 1977 vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

TOPOLINO C causa partenza militare vendo urgentemente, telefonare 410958. 7485 Q

VENDO 500 F perfette condizioni via Gorizia 8-1. 7390 Q

VENDO 500 L '72, Tel. al 733859. 7447 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/4 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. BAR con sala biliardi ottimo incasso cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 7315 R

A.G. ENOTECA centrale con sala pasti cedesi. ADRIA Mazzini 30. tel. 68758. 7315 R

A.G. ALIMENTARI con varie licenze zona validissima cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 7315 R

COMFERO trattoria o bar zona città. Scrivere a Publikompass Cassetta nr. 33 R 34100 Trieste. 7420 R

GABETTI vende esercizio pizzeria e ristorante zona semiperiferica modernamente arredato completo di attrezzature. Interessanti dilazioni. Informazioni telefono 764842. 050134 R

GABETTI vende esercizio bar zona centralissima forte passaggio con tavolini all'aperto periodo estivo. Informazioni riservate nostri uffici di via Carducci 20, telefono 764664. 050134 R

GORIZIA centro cedesi negozio calzature abbigliamento pelle avviamento 7 anni, affermata clientela italo-jugoslava 25 milioni. Tel. 0481 - 2013, mattino 9-11. 284 60R

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. T.A. 539 R

NEGOZIO colori cornici altipiano vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. T.A. 539 R

SPAZIO CASA affitta zona Ospedale locale affari con servizi 25 mq lire 250.000 mensili. Telefonare 64266. 6/5 R

SPAZIO CASA cede bar avviato San Luigi 22.000.000 possibilità rilievo merce. Telefono 64266. 6/5 R

SPAZIO CASA cede bar buffet ristrutturato San Giovanni forte incasso. Telefono 64266. 6/5 R

TABACCHERIA giornali merceria ecc. vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. T.A. 539 R

VENDESI locale con cucina alcolici super alcolici rivolgersi via delle Beccherie 10. 7356 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende appartamenti in stanze soggiorno cucinino bagno conforts varie zone da 11.000.000 in poi. Sabato orario ufficio completo. Giulia 13, 794286. 7444 S

A.A.A. GRADO vendesi appartamento telefonare 30317 oppure 411892. 7440 S

A.I. BELPOGGIO. Bellissimo restaurato 3 stanze, cucina, bagno, 28.000.000. MINIMO CONTANTI 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. CADORNA 14. ULTIMO occupato 3 stanze, cucina, servizio, 14.500.000. CONTANTI 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. SETTEFONTANE 4 stanze cucina, bagno, riscaldamento V piano 28.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 13 milioni, ESPERIA, Battisti 4.

A.I. VIA UDINE mansardina camera, cucina, wc, ascensore, LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. SETTEFONTANE (pressi PERUGINO). Bellissimi occupati 3 - 4 stanze, servizi, riscaldamento. Vendonsi da lire 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. SORGENTE ULTIMO appartamentino 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia. OCCUPATO. 8.500.000 MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. ROIANO 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia, 17 milioni 500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7209 S

A.I. PONZANINO occasione occupato camera, cucina, wc, possibilità doccia 6.000.000. CONTANTI 2.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. VARIE ZONE occupati: MONTEBELLO, LAMARMORA, ROIANO, COLOGNA, RONCHETO, COMMERCIALE, GHIRLANDAIO, vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4.

A.M. BARRIERA stanza cucina servizio vendesi 4.500.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

A.M. LOCALE libero mq 50 vetrine d'angolo vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 7315 S

A. ACIT CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 757 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici abitazioni vendesi San Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 758 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 757 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 resto mutuo, S. GIACOMO 1 - 2 stanze cucina bagno S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche antico con mansarda S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 757 S

A. ACIT TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi, S. Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT ROSSETTI vendesi attico soggiorno cucinino stanza poggiolo confort prontentrata; altro GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, San Lazzaro 3, telef. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200 - 5.000 con piccolo rustico vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT SAN GIACOMO centro ultimo piano 4 stanze cucina ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze sala tutti comforts. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamento LIBERO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze cucina bagno wc. Informazioni XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende Rotonda Boschetto appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione VIA ROMA appartamento libero primo piano adatto ufficio - ambulatorio, ALTRI occupati 2 - 3 stanze cucina wc informazioni XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA VENDE IN BARRIERA LOCALE LIBERO. Informazioni, XXX Ottobre 4. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamenti occupati CENTRALISSIMI da 3 a 6 stanze 150.000 mq. Informazioni XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7185 S

APPARTAMENTO zona BORGO S. SERGIO - VI.o, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7363 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina, bagno, riscaldamento vendesi, facilitazioni. Visitare Ginnastica 16, ore (11 - 13) (15 - 18). 7462 S

BONZANINI vende Università appartamento in palazzina in costruzione camera cameretta soggiorno cucinino posto macchina. Tel. 31792. 7243 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento casa epoca salone 3 camere cucina servizi separati riscaldamento ascensore. Telefono 31792. 7243 S

CERCASI in affitto terreno con capannone nella zona di Monfalcone, Palmanova, Cervignano, Gradisca, Mariano. Telef. 822004 dopo le ore 20.00. 7422 S

COMPERO casetta, villetta, paraggi MUGGIA possibilmente vista mare. Telefonare 61712. 7363 S

BAIAMONTI, rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712 7363 S

BRIGATA Casale, corso costruzione palazzina, 2 - 3 stanze, salone, cucina, bagno, vaste terrazze, posto macchina, acconto da 9.500.000. vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7363 S

OCCASIONE liberi 1 - 2 vani adatti anche per ufficio vendesi ratealmente. Visitare Caprin 17, Lugnani. 7462 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo proponiamo casetta su 2 piani composta da 9 vani e servizi. Lit. 34.000.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo libero soggiorno camera cucina servizio. Lit. 13.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina ripostiglio. Lit. 36.000.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Roiano libero camera cucina servizio ingresso. Lit. 16 milioni 950.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. Trieste adiacenze via Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizio solaio. Lit. 25.000.000. 1000-5 S

LOCALETTO 20 mq via Punta del Forno privato vende oppure affitta. Telefonare 31021.

GABETTI vende in palazzina signorile zona Scorcola ampio appartamento salone cucina 3 camere doppi servizi posto macchina cantina meraviglioso giardino. Informazioni e visione plastico nostri uffici di via Carducci 20, tel. 764664.

GABETTI vende in palazzina signorile zona Scorcola alloggio salone 4 stanze cucina doppi servizi box posto macchina cantina per totali mq 215 più 50 mq terrazza. Prezzo bloccato interessantissimo lire 650 mila al mq. Informazioni nostro ufficio, telefono 764664.

GABETTI vende zona Val di Sole alloggi arredati pronta consegna a partire da lire 21 milioni 900.000. Ultime disponibilità. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20, telefono (040) 764842. 050134 S

GABETTI vende zona Ospedale alloggio 3 stanze cucina servizi buono stato di conservazione II piano soleggiato lire 6 milioni in contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, telefono 764842. 050134 S

GABETTI vende via Pascoli alloggio 2 stanze cucina doccia wc occasione lire 4.000.000 minimo contanti più lire 159.000 mensili mutuo decennale. Telefonare 764664. 050134 S

GABETTI vende zona Rossetti alloggio luminoso IV piano ampio soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno wc lire 5.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti, telefono 764842. 050134 S

GABETTI vende via Giulia alloggio di recente costruzione con riscaldamento e ascensore 2 stanze cucina abitabile soggiorno servizio ampio poggiolo. Prezzo interessantissimo lire 24.000.000. Telefonare 764664. 050134 S

GABETTI vende Muggia casa rurale recentemente ampliata e ristrutturata composta da 2 alloggi con giardino di 600 mq posta in zona tranquilla. Visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20, telefono 764664. 050134 S

GABETTI ricerca alloggi zone signorili ville o casette con giardino per soddisfare qualificata clientela. Assicuriamo massima professionalità nelle valutazioni e un sicuro realizzo immediato a seguito dei mutui erogati dalla nostra divisione finanziaria. Informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20, telefono 764664.

GABETTI vende locali d'affari centro città e periferia. Informazioni. Tel. 764664. 050134 S

GARAGE ampio zona Rive vendesi. 766676 ufficio. 7326 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA vista completa golfo ultimo piano salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina 45.000.000 Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende LIGNANO villetta su due piani 140 mq arredata, giardino, 350 mq, 60.000.000. Tel. 775700.

GIARDINO Pubblico vendesi appartamento 90 mq casa signorile recente vista. 766676 ufficio. 7326 S

MAGNIFICO RUSTICO vicinanze Grado ottimo stato, in riva ad un fiume 7.000 mq terreno alberato, ormeggio natanti. VENDO o PERMUTO. Telefonare 040 - 823889. 7438 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Borgnano villeschiera in costruzione e prontoingresso 3 letto soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio cantina garage orto proprio. Mutuo fino al 70%. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30, 15-18 e domenica mattina. 41807. 101 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti 2-3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807. 102 S

MONFALCONE vendesi attico zona centrale ampio salone 3 stanze cucina doppi servizi. Accuratissime rifiniture. Telefonare (040) 764664 GABETTI. 050134 S

MONFALCONE vendesi in palazzina alloggio salone cucina 1 stanza servizi terrazza primo ingresso. Possibilità mutuo finanziario. Tel. (040) 764842 GABETTI. 050134 S

PONTEROSSO libero III p. 5 stanze bagno cucina poggioli vista mare autoriscaldamento ascensore vende privato. Tel. 414398. 7472 S

PRIVATO vende saloncino camera, cameretta, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina 38 milioni. Telefonare 414382, ore 14 - 16. 7429 S

SAN GIOVANNI, 2 stanze stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, possibilità mutuo 50 p.c., vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 7363 S

SERVOLA 2 stanze soggiorno cucinino tutti conforts terrazzo garage vendo oppure cambio con alloggio occupato conguagliando. Telefonare 414035. 7043 S

VENDESI appartamento via Baiardi, telefonare ore pasti al 766008. 7461 S

VENDESI ad amatore residente in Friuli - Venezia Giulia siamese blue-point tre mesi con pedigree iscritto F.F.I. Telefonare 0432-23948 sabato ore 10-11.30. 24 W

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 6476 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

VENDESI casa rustica a Sappada (BL) completamente ristrutturata mq 160 più mansarda da riadattare, giardino e garage. Per informazioni telefonare allo 0473-25255 ore pasti. MI 602 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 20/4 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). Voi mettete un furgone noi un kit ed «è Camper». 7379 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-5 Z

FJORDPLAST 6.5 m Weekender motorizzato Volvo 170 CV bandiera francese vendo occasione 5 milioni. Telefonare 18-19, 795014. 7489 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROTESTA POPOLARE AL FUNERALE DELL'AYATOLLAH

La folla a Teheran contro il comunismo

TEHERAN — Le cerimonie funebri, svoltesi a Teheran, dell'ayatollah Motahari, membro del «Consiglio della rivoluzione» assassinato martedì sera da un gruppo estremista, si sono trasformate ieri mattina in una vera e propria manifestazione anticomunista.

Diverse centinaia di migliaia di persone, uomini, donne che indossavano lo «chador» nero (lungo velo islamico), giovani e bambini, scortati da centinaia di «Guardiani della rivoluzione» e da uomini armati dei «Comitati Khomeini», sono sfilati lungo le grandi arterie della capitale iraniana al grido «L'Islam è vittorioso, il comunismo è vinto».

Seguendo a passo cadenzato e alquanto rapido il feretro dell'ayatollah, la folla scandiva anche la frase «Uccideremo quelli che hanno ucciso il nostro fratello».

Il gruppo «Forghan», che ha rivendicato l'attentato contro Motahari, il primo grande dignitario religioso assassinato dopo la rivoluzione iraniana, è lo stesso che 12 giorni fa uccise il generale Mohammad Vali Gharani, il primo capo di stato maggiore delle forze armate islamiche dell'Iran.

Le vie della capitale percorse dal corteo erano pavesate con cartelli e striscioni che condannavano il comunismo e i «fedain del popolo» (marxisti indipendenti).

Il corteo ha percorso circa un chilometro e mezzo. Il feretro è stato quindi trasferito su un furgone funerario per il viaggio a Qom, la residenza di Khomeini.

Fra le personalità che hanno partecipato ai funerali c'erano il primo ministro Bazargan, il ministro degli esteri Yazdi e l'ayatollah Taleghani, che figura al terzo posto nella gerarchia religiosa sciita. Quest'ultimo ha definito Motahari «un grande maestro dell'Islam» e ha aggiunto: «All'assassinio non si può rispondere con l'assassinio perché altro spargimento di sangue non farebbe che alimentare il caos e la paura che aiuterebbero solo l'anarchia e l'imperialismo».

Sono saliti intanto a 165 i giustiziati dall'inizio dell'attività dei tribunali islamici, con l'esecuzione a Kashan, nell'Iran centrale, dell'ufficiale di polizia Ahmad Boland Nazar accusato di avere ucciso due giovani durante le dimostrazioni contro lo Scià dello scorso novembre.

Un responsabile dell'amministrazione americana, intervistato dal giornale «Daily News» ha detto frattanto che l'Unione Sovietica avrebbe intenzione di inviare truppe da combattimento per sostenere il regime al potere nell'Afghanistan, paese che potrebbe ben presto diventare «il Vietnam» di Mosca. L'amministrazione Carter ritiene che l'Urss aumenterà la propria presenza militare nell'Afghanistan. Questo intensificato impegno avrebbe lo scopo di aiutare il regime filo-sovietico del Presidente Nur Mohammed Taraki, scosso dall'attività degli insorti musulmani.

I militari e i consiglieri sovietici in Afghanistan, che sono almeno un migliaio e forse diverse migliaia, non sono più in grado di assicurare neppure la propria protezione.



Teheran — Il corteo funebre per l'ayatollah Motahari nelle strade della capitale iraniana. (Telefoto Ap)

I PARTITI FRANCESI E IL VOTO DEL 10 GIUGNO

Scissione dei gollisti sulla politica europea?

PARIGI — L'eventualità di una scissione del partito neogollista «Rpr», a cui potrebbe portare la sorda guerra condotta da Jacques Chirac contro il Presidente della repubblica nella prospettiva delle elezioni europee, comincia ad essere presa in seria considerazione dagli osservatori politici parigini.

Il «cesarismo» di Chirac è sempre più criticato negli ambienti parlamentari del suo partito e le sue dichiarazioni, secondo cui il presidente della repubblica non deve appoggiare la «lista Veil» (la lista della giscardiana «Udf» e capeggiata dalla signora Simone Veil ministro della sanità), se non vuole che la sua «legittimità» sia contestata alla luce dei risultati elettorali del 10 giugno, hanno finito per indurre l'ex ministro Olvier Guichard — uno degli uomini che più furono vicini al generale De Gaulle — a prendere un'iniziativa clamorosa. Guichard ha, infatti, presieduto ieri una riunione di una cinquantina di deputati del «Rpr» che vedono nella «legittimità presidenziale» uno dei dogmi del gollismo e considerano inammissibili le filippiche in chiave europea rivolte da Chirac al capo dello stato.

Accusato da Claude Labbé, presidente del gruppo parlamentare del «Rpr» e consigliere politico di Chirac, di «azione frazionistica», Guichard — che si era pronunciato in favore di una lista unica della maggioranza per le elezioni europee — ha replicato affermando di non voler mettere in difficoltà la lista guidata da Chirac, ma di non poter tacere le proprie inquietudini di fronte alle prese di posizione del presidente del suo partito.

Checché ne sia, il rischio di una irreversibile spaccatura del partito neogollista non era mai apparso così evidente. Molto dipenderà dai risultati elettorali del 10 giugno. Se trovasse conferma nelle urne, la prevista non buona prova della «lista Chirac» — la cui campagna denuncia un'Europa che non sia quella «delle patrie», al di fuori di «ogni strettoia sovrannazionale», perché «l'integrazione sarebbe il mezzo più sicuro per provocare la disgregazione della costruzione europea» — potrebbe, infatti, provocare una ridistribuzione delle carte nel gioco politico francese.

Giscard D'Estaing e il leader del principale partito d'opposizione, il socialista Francois Mitterrand, hanno parlato frattanto per oltre un'ora all'Eliseo di «distensione, coesistenza e sicurezza collettiva», secondo quanto ha riferito il secondo all'uscita dell'Eliseo.

Il colloquio, sul quale non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale, è stato impostato sulla visita che il Presidente francese ha fatto alla fine del mese scorso in Unione Sovietica. Analoghi incontri si sono svolti tra Giscard e i rappresentanti degli altri partiti francesi, escluso quello comunista, poiché il suo leader, Georges Marchais, aveva declinato l'invito del capo dello stato, ravvisandovi semplicemente un «tentativo di trarre in inganno l'opinione pubblica sulla realtà della politica e dell'azione presidenziale».

Assente dai colloqui sui rapporti con l'Est dell'Eliseo anche Chirac, in quanto Giscard aveva preferito, per i partiti della maggioranza di governo, invitare non i capi, ma i presidenti dei rispettivi gruppi parlamentari.

Chi arma i fedain

TEHERAN — In un'intervista alla rivista iraniana «Djavan», il capo dell'ufficio dell'Olp nell'Iran, Hani El Hassan, ha detto che la Repubblica popolare di Cina, l'URSS e la Corea del Nord sono i principali fornitori di armamenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Egli ha aggiunto: «I nostri amici jugoslavi ci offrono anche armi gratuitamente. Noi ne acquistiamo, d'altro canto, con il nostro denaro».

El Hassan ha anche detto che l'emigrazione di ebrei sovietici costituisce «un grande problema» nelle relazioni tra l'Olp e l'URSS «perché più ebrei emigrano in Israele, più questo stato si rafforza».

STAMMATI NEGLI USA

L'export italiano mira all'America

WASHINGTON — In un momento particolarmente favorevole e in cui è importante per la ripresa economica dell'Italia potenziare le esportazioni, la «strategia» commerciale nel Nord e Centro America è stata oggetto di una approfondita discussione a un convegno a Washington tra i responsabili italiani del settore, presieduto dal ministro del commercio estero Gaetano Stammati.

Organizzato e coordinato dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Paolo Pansa Cedronio, il convegno ha riunito nella capitale statunitense i ministri e consiglieri commerciali delle ambasciate italiane a Washington, Ottawa, Città del Messico e Costarica, nonché i titolari di tutti gli uffici dell'Ice (Istituto per il commercio estero) nell'intera regione Nord e Centro-americana.

Sono state analizzate le tendenze e le politiche commerciali dei vari Paesi dell'area e l'andamento dell'interscambio con l'Italia, traendone elementi per definire le iniziative e le formule più idonee per un'espansione degli scambi.

VARSAVIA HA IMPROVVISAMENTE REVOCATO IL DISCUSSO PROVVEDIMENTO

La stampa al seguito del Papa non pagherà tasse in Polonia

VARSAVIA — Gli inviati che il mese prossimo seguiranno Papa Giovanni Paolo II in Polonia non saranno assoggettati al pagamento di una tassa di 350 dollari, come era stato annunciato in un primo momento. L'indicazione è venuta ieri da fonti governative di Varsavia. Le autorità avrebbero deciso altresì di rimborsare le somme già versate.

Si ignorano le ragioni all'origine del ripensamento. Un fatto comunque è certo: le agenzie di stampa internazionali e lo stesso dipartimento di stato americano erano rimasti sconcertati dal provvedimento ed avevano prontamente sollecitato la sua revoca. Le agenzie internazionali avevano altresì trasmesso un telegramma a monsignor Casaroli, responsabile degli affari pubblici in Vaticano, per denunciare la misura adottata dalle autorità polacche come «inquietante» e contraria allo spirito dell'atto finale di Helsinki.

La decisione di accantonare il provvedimento è stata presa a conclusione dei colloqui che il presidente dell'Ordine dei giornalisti italiani, Saverio Barbati, ha avuto a Varsavia con il direttore generale della stampa del governo polacco Staniszewski, con il segretario generale dell'associazione dei giornalisti polacchi Tempski e con il signor Badnarsky, vicepresidente della «Rsw», l'organismo cui fa capo l'Interpress, incaricata di organizzare i servizi stampa per gli inviati al seguito del Papa.

Rendendosi interprete dello stupore che aveva provocato negli ambienti giornalistici occidentali la notizia del versamento dei 350 dollari, il presidente Barbati, nei suoi colloqui con i dirigenti polacchi, ha illustrato i motivi delle forti critiche con le quali era stata accolta la notizia.

Il direttore generale della stampa Staniszewski ha chiarito — da parte sua — i motivi che avevano indotto il governo polacco a chiedere il contributo e che riguardano le spese per organizzare il centro stampa, i trasporti, le prenotazioni alberghiere e ogni altra forma di assistenza.

A conclusione degli incontri si è convenuto di accantonare il provvedimento, allo scopo di facilitare al massimo l'accesso in Polonia e lo svolgimento del lavoro degli inviati speciali.

Si prevede che seguiranno il Pontefice circa duemila giornalisti provenienti da tutto il mondo. Un'affluenza del genere, si afferma al ministero degli esteri di Varsavia, non era stata registrata neppure in occasione delle visite del Presidente degli Stati Uniti o del premier sovietico.

Gli ambienti del dissenso polacco, che avevano sperato in una certa tolleranza delle autorità durante la visita di Papa Wojtyla, sanno invece che non devono aspettarsi alcuna comprensione. Dopo gli arresti e le perquisizioni delle settimane scorse, si è appreso infatti che un ottimistico tentativo del movimento dissidente per la difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino (Ropcio) di ottenere un accreditamento ufficiale presso il centro stampa organizzato dal governo polacco per la visita del Papa ha ottenuto un netto rifiuto. I giornalisti della pubblicazione non ufficiale «Opinia» dovranno quindi seguire l'avvenimento da lontano.

Al redattore di «Opinia» è stato detto chiaramente che gli accreditamenti saranno riconosciuti soltanto a giornalisti di pubblicazioni ufficiali polacche e straniere.

Ora Belgrado parla di «quinta colonna»

BELGRADO — In una relazione sulla situazione politica del Paese, la presidenza collettiva della repubblica afferma che «i nazionalisti, i clericali, i cominformisti e gli anarcoliberali, collegati con l'emigrazione fascista e con quella cominformista, tentano di riorganizzare le loro basi in Jugoslavia». Questa attività — secondo il documento che nei prossimi giorni sarà discusso al Parlamento federale — è stata stroncata grazie «alle forze socialiste e agli organi della sicurezza di stato».

Questo elenco dei nemici figura da molti anni nei simili documenti jugoslavi. Si cambia soltanto l'accento che viene messo su alcuni di loro a secondo della situazione nei rapporti della Jugoslavia con l'estero. Nuovo, questa volta, è il fatto che il completo «fronte» dei nemici viene definito come «quinta colonna». Infatti, il documento della presidenza invita gli organi di sicurezza a «sopprimere con decisione l'attività di questa «quinta colonna» contro il sistema costituzionale jugoslavo».

Questo termine, per il suo significato storico, secondo i buoni conoscitori della non semplice terminologia dei dirigenti jugoslavi, indica l'esistenza di una certa atmosfera venuta a crearsi, negli ultimi mesi, è caratterizzata da intensi preparativi per la difesa.

Medici a Mosca incontra Kossighin

MOSCA — La Montedison sta rilanciando la collaborazione con l'Unione Sovietica in vista del nuovo piano quinquennale dell'URSS. Il presidente del gruppo chimico, senatore Giuseppe Medici, è giunto mercoledì a Mosca a capo di una delegazione della società, per ampliare l'«integrazione industriale, tecnica e commerciale», secondo la formula varata nell'autunno 1973.

Medici è stato ricevuto ieri al Cremlino dal primo ministro Kossyghin, con il quale ha esaminato, in un lungo e cordiale colloquio, gli sviluppi della collaborazione tra gli organismi industriali, commerciali e tecnico-scientifici sovietici e il gruppo chimico italiano.

■ SCHEEL — Un portavoce della presidenza della Repubblica federale tedesca ha dichiarato che il Presidente Scheel non ha intenzione di succedere all'attuale segretario generale della Nato Luns. Egli ha così smentito una notizia data dal settimanale «Stern».

Ancora incidenti in Cisgiordania

TEL AVIV — Le università di Betlemme e di Bir Zeit sono state chiuse ieri dalle autorità israeliane della Cisgiordania occupata a seguito di violente dimostrazioni di protesta degli studenti contro gli insediamenti ebraici. I soldati hanno usato i gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti, che all'università di Betlemme hanno issato la bandiera palestinese, incendiato copertoni d'auto e lanciato sassi contro gli automezzi dell'esercito.

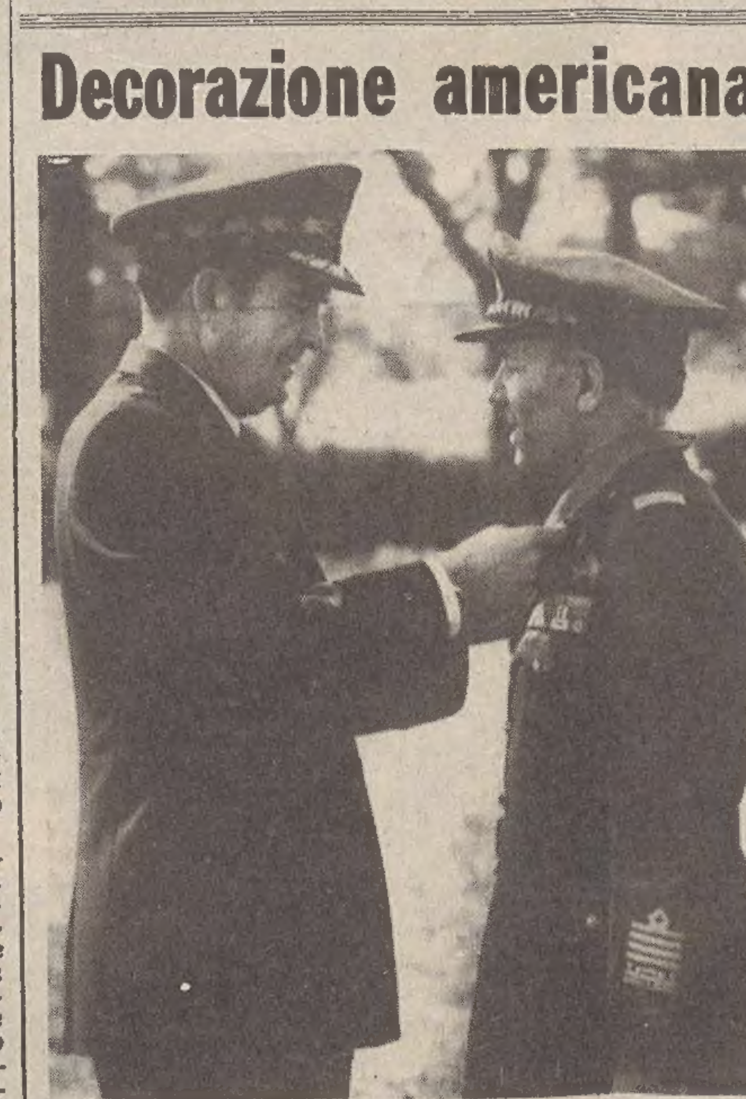
I due atenei son stati circondati dai militari che hanno intimato ai giovani di uscire. Ad un primo rifiuto, i soldati hanno risposto con il lancio di bombe lacrimogene. Dopo un assedio di un'ora, gli studenti sono usciti ed hanno consegnato ai militari i loro documenti di identità che potranno ritirare domani al comando di polizia. Non si lamentano feriti, nonostante che al quartier generale militare di Ramallah ci sia stata una zuffa fra soldati e studenti dell'università Bir Zeit.

A Gerusalemme si è frattanto insediata una commissione ministeriale che dovrà preparare un piano dettagliato per l'autonomia ai palestinesi che conservi ad Israele il controllo delle misure di sicurezza in Cisgiordania. I sindaci del territorio hanno già protestato contro questa forma di autonomia ben lontana dalla completa indipendenza da essi auspicata. Alla commissione il primo ministro Begin ha sottoposto le sue raccomandazioni in vista dei negoziati con l'Egitto che si inizieranno alla fine del mese.

Deciso a preservare i suoi «eccellenti rapporti» con l'Egitto e con l'Arabia Saudita, il governo di Washington si è nettamente dissociato ieri dagli attacchi del presidente egiziano Sadat alla «leadership» saudita.

■ SALT — Il segretario di stato americano Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrinyn hanno avuto ieri un nuovo colloquio (il dodicesimo della serie) su quelli che appaiono i particolari finali del nuovo accordo «Salt-2». Le trattative non sono però ancora concluse.

Decorazione americana



Washington — Il generale Francesco Cavalera, capo di stato maggiore della Difesa italiano, è stato insignito della Legione americana al merito durante una visita al Pentagono. (Tel. Ap)

Scambio di consegne all'Ataf di Vicenza

VICENZA — All'aeroporto di Vicenza, sede del comando della 5.a Forza aerea tattica alleata (Ataf), avrà luogo stamane la cerimonia del passaggio delle consegne tra i due generali di squadra aerea italiani Renzo Marches, che lascia il servizio attivo, e Fulvio Ristori, che prende il suo posto.

Alla cerimonia saranno presenti tra gli altri il comandante in capo delle forze Nato del Sud Europa, ammiraglio Shear, e il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Mattimano.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri sera con un leggero rialzo. La media industriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quota 857,59, con un incremento di 2,08.

NUOVE ACCUSE SOVIETICHE A PECHINO MENTRE AD HANOI RIPRENDONO OGGI I NEGOZIATI

Permane la tensione tra cinesi e vietnamiti

HANOI — Si apprende da fonte cinese nella capitale vietnamita che la terza seduta dei negoziati cinovietnamiti si terrà stamane ad Hanoi. La stessa fonte ha aggiunto che, per la prima volta dall'inizio dei negoziati, il capo della delegazione cinese, Han Nianlong, terrà una conferenza stampa al termine dell'incontro.

L'agenzia stampa vietnamita, in una nota di commento, accusa la Cina di continuare le intrusioni in territorio vietnamita con reparti militari al fine di rendere sempre più tesa la situazione al confine tra i due stati e far fallire le trattative in corso per la soluzione dei problemi di frontiera. In particolare, l'agenzia precisa che tra il 20 e il 30 aprile scorso unità cinesi hanno violato la sovranità vietnamita nelle province settentrionali di Hoang Lien Son, Ha Tuyen Cao Bang, Lang Son e Quang Ninh, piazzando mine, sparando contro la popolazione, costruendo fortificazioni e razziando i beni della popolazione.

Il Vietnam è stato a sua volta accusato ieri a Pechino di aver gratuitamente «attaccato e deformato» le proposte cinesi ai colloqui di pace in corso.

A Mosca, intanto, la «Tass» osserva che i dirigenti cinesi «non hanno ancora imparato la lezione» e hanno ripreso a minacciare il Vietnam, «incoraggiati dall'esterno» proprio mentre sono in corso ad Hanoi i colloqui cino-vietnamiti.

E' chiaro che Pechino sta cercando di sfruttare tali colloqui — osserva il commentatore della «Tass» Yuri Kornilov — non solo per respingere le responsabilità dell'aggressione al Vietnam, ma anche per presentare «assurde richieste» che mirano a trasformare il Vietnam in un «giocattolo» nelle mani dei cinesi. La «Tass» ipotizza che Pechino — vista la resistenza vietnamita a tali richieste — intenda ottenere qualche risultato alzando nuovamente il tono della sua «linea egemonista, con aperte minacce di un'altra invasione del Vietnam».

E «non mancano, a tal fine — osserva l'agenzia ufficiale sovietica — gli incoraggiamenti esterni». La «Tass» cita infatti le recenti dichiarazioni di Henry Kissinger (reduce da Pechino) «miranti a giustificare l'intervento cinese nel Vietnam» e la dichiarazione dell'ambasciatore americano a Pechino, Woodcock, «di fatto istigante i cinesi a un nuovo attacco armato contro il Vietnam».

Il commentatore sovietico cita inoltre quanto dichiarato da Deng Xiaoping al segretario generale dell'Onu (in visita a Pechino) sul fatto che «la Cina si riserva il diritto di agire e di impartire al Vietnam una nuova lezione».

Si apprende, nel frattempo, che in seno alle forze armate cinesi vi sono «fattori di instabilità ideologica» ed esistono «difficoltà, alcune delle quali piuttosto serie», scrive oggi il «Quotidiano del popolo», citando un commento dell'organo delle forze armate il «Quotidiano dell'esercito di liberazione». Quest'ultimo giornale — che non può essere ricevuto per abbonamento neanche dai giornalisti stranieri e che circola essenzialmente nelle caserme — il 30 aprile scorso ha pubblicato un articolo su un convegno ideologico cui hanno preso parte quadri politici e militari della guarnigione di Pechino.

Il punto principale del convegno è stato la critica di coloro, definiti peraltro «una piccolissima minoranza», che «diffondono ogni genere di opinioni, sospetti e ostilità nei confronti dei quattro principi di base e cioè la strada al socialismo, la dittatura del proletariato, la funzione di guida del partito e il marxismo-leninismo-pensiero di Mao».

Il mausoleo di Mao, infine, a Pechino, a quanto pare è stato riaperto, poiché l'agenzia «Nuova Cina» ha comunicato che stamane vi si sono recati il primo ministro malese Hussein Bin Onn, che è in visita alla Cina, e il principe cambogiano Sihanouk.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento

Angelo Bretzel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, i fratelli con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia CHIVELLA

Trieste, 4 maggio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Mattiussi in Marin

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO e parenti tutti con le famiglie FRANZOLINI e CRISMANI

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il giorno 3 maggio si è spento

Romano Taucer

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

I colleghi di Villa S. Giusto partecipano al lutto del dott. COSTANTINO KOUVALIS per la morte improvvisa del padre

Basilios

Gorizia, 4 maggio 1979

Per la scomparsa di

Carlo Milaudi

partecipano al lutto le famiglie MORANDINI e LASETTI.

Trieste, 4 maggio 1979

I familiari di

Armando Ianderca

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni Carini

la moglie, figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 4 maggio 1979

A due anni dalla scomparsa della cara

Nella Schiavo Repini

il marito, i figli e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 maggio 1979

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Giorgetto Desco
di anni 11

Lo ricorda con immutato dolore la mamma.

Trieste, 4 maggio 1979

ANNIVERSARIO

4-5-1974 — 4-5-1979

Gregorio Maraston

Nella ricorrenza Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, i figli e la sorella.

Pordenone, 4 maggio 1979

†

Il giorno 1 maggio, dopo tragico incidente ci ha lasciati

Bruno Vascotto
di anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie DALSY con il fratello BRUNO NONIS e cognata, la mamma ANNA, i fratelli VANDA, PIERO, EGIDIO e GIANNI, il cognato LUIGI BRESSAN, le nuore i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia Vecchia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 maggio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— NINO CAMERINI
— SILVESTRO e CORINNA BORRACCI
— MARIO SESTANI
— GIORDANO DANIELI

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia D'AMBRA

Trieste, 4 maggio 1979

Il Gruppo Sportivo San Vito partecipa al lutto del suo presidente per la grave perdita del fratello

Bruno

Trieste, 4 maggio 1979

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Bruno Vascotto

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rudi D'Elia

Lo piangono la moglie ELVIRA, il figlio LUCIANO con la moglie CARLA e l'adorato nipotino MARCO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipano al lutto la sorella OFELIA col marito MARIO e i nipoti EDI e ANY.

Trieste. 4 maggio 1979

Prendono parte al dolore la nipote GIULIANA con il marito GIORGIO OESER.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il giorno 3 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giuseppina Peschiani ved. Ferluga

Ne danno il doloroso annuncio i figli DUILIO, MARIO e GINO, le nuore LUCIANA e ALMA, i nipotini TANIA e ANDREA, i fratelli, le sorelle, il cognato e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipa al dolore la sorella MARIA con i familiari.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il giorno 3 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Natolini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, i figli SANTO e LUCIANA, le sorelle AMELIA e BRUNA, la nuora MARINA ed il genero ROBERTO unitamente ai parenti tutti che Gli sono stati vicini nei suoi ultimi giorni.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Mercede Radig ved. Svagel

non è più.

Lascia nel dolore la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 5 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Agostina Ludvik ved. Pergolis

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il 2 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgia De Mola nata Cekada

Ne danno il doloroso annuncio il marito TOMMASO, le figlie GABRIELLA e RAFFAELLA, i generi, l'adorato nipotino GRAZIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipano al dolore
— le zie MARUZZA e cugini

Trieste, 4 maggio 1979

ALDO e MARIANNE TOMMASINI, FILIBERTO e LILIANA ROMEO partecipano commossi al dolore di GABY per la morte della mamma.

Trieste, 4 maggio 1979

GIORGIO SILA partecipa al lutto di GABY.

Trieste, 4 maggio 1979

I dipendenti di TOMMASINI SPORT prendono parte al lutto di GABY.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il giorno 3 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dolores (Bruna) Riosa ved. Vitorelli

Ne danno il triste annuncio il papà GIOVANNI, la figlia MARINA con il marito LUCIANO e le nipoti TIZIANA e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il giorno 1 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bressan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LEONILDA, i figli CLAUDIO e ROBERTA, la nuora, il genero e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale tutto della Divisione Chirurgica del Sanatorio «Santorio».

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia
— DUILIO, DORA e PATRIZIA

Trieste, 4 maggio 1979

Partecipa al lutto famiglia BERGAMASCO.

Trieste, 4 maggio 1979

†

Il giorno 2 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sabino Vitrani (Bruno)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata NERINA, la sorella ITALIA ed il fratello MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 4 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 maggio 1979

I dirigenti e soci del CAAMT si uniscono al dolore del loro presidente MARIO VITRANI per la morte del fratello

Sabino

Trieste, 4 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e la stima tributata alla nostra amatissima

Maria Antonietta

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. GUSTINI, dott. MONTENERO, dott. NIDER che tanto si sono prodigati.

Famiglia DAMINI

Trieste, 4 maggio 1979

Per la scomparsa della mamma

Maria Antonietta Damini

partecipano al dolore dell'amica NEVIA: LUCIANO e RENATA TEDESCHI.

Trieste, 4 maggio 1979